

Primo Piano

Custodire i territori della memoria



Foto Credit: Flavia Leuenberger Ceppi

Mario Botto, architetto

Trovare una ragione abbastanza valida da giustificare "l'intromissione" della mano umana nel disegno meravigliosamente imperfetto della natura. Da questa deferenza quasi religiosa verso i luoghi e la loro storia è sempre partito il lavoro di Mario Botto, che in 80 anni di vita e 60 di attività non ha mai violato questo comandamento. Progettando forme architettoniche nuove senza tradire il passato, costruendo edifici senza snaturare il paesaggio che li ospita, riordinando le città senza disperderne i valori identitari. «Credo che la città - afferma l'architetto ticinese formatosi alla scuola di Le Corbusier - resti la forma di aggregazione umana più performante, flessibile, bella e più intelligente che si conosca».

Eppure si parla tanto di smart city, come se gli insediamenti urbani oggi non lo fossero ancora abbastanza. In cosa devono ancora progredire?

«Negli ultimi decenni siamo andati sulla Luna, ma non siamo riusciti a migliorare l'immagine della città che, oltre ai pregi di tipo funzionale, custodisce il territorio della memoria. Non sempre l'apprezziamo come dovremmo, ma si tratta del veicolo più potente di memoria, e tra i pochi ancora gratuiti, di cui abbiamo infinitamente bisogno. Da questo punto di vista, il vivere in città è il bene assoluto della cultura europea che, potendo ancora contare sui centri storici, offre una testimonianza diversa ma continuamente appropriata al territorio della memoria. Questo è il modello più avanzato di città, nel senso che non ce ne sono altri. Il giorno che me faranno vedere uno migliore rinuncerò a quello fondato sui centri storici, ma

>>> p.3



ARTE GREEN E FUNZIONALITÀ

Protagonista di una crescita costante. Mappy Italia è una realtà all'avanguardia nella ricerca di materie prime ecosostenibili e soluzioni che garantiscono performance elevate per il benessere acustico, per distinguersi sul mercato

a pagina 7

Una visione di lungo termine

Nell'attesa di una soluzione per il capitolo Superbonus, occorre dare slancio al Pnrr, una grande opportunità di sviluppo per costruzioni ed economia. Dalla riforma dei bonus edilizi a una politica per la casa, le priorità per Federica Brancaccio, presidente Ance

La filiera delle costruzioni fa un ultimo appello al governo in vista della Manovra e insiste sulla proroga del Superbonus. "In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche



Federica Brancaccio, presidente Ance

in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile", dice l'appello firmato da Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e molte altre sigle (Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claa, Gna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produ-

zione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil). La stagione del Superbonus va conclusa, ma senza vittime sul campo. A questo punto, al comparto serve un Pnrr a pieno regime. Ne parliamo con la presidente Ance Federica Brancaccio, proiettando lo sguardo alle ulteriori

>>> p. 4



ME-Made expo 2023

Appuntamento della building community alla biennale di riferimento per il mondo dell'edilizia, in programma dal 15 al 18 novembre a Fieramilano Rho. Sostenibilità, comfort e tecnologie i pilastri tematici



Proprietà edilizia

Andamento del mercato; efficientamento energetico; cedolare secca sui redditi da locazioni brevi; Imu e sfratti: le analisi e le proposte del presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa



CIMOLAI

Il Presidente Luigi Cimolai



www.cimolai.com

OSSERVATORIO ABITARE



GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione

Renata Gualtieri, Cristiana Golfarelli,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Guida Montefamelo, Desna Ruscica,
Anna Di Leo, Alessandro Gallo, Simona
Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato

Renato Farina, Ginevra Cavalieri, Angelo
Maria Ratti, Fiorella Calò,
Francesca Druidi,
Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi,
Maria Pia Telese

Sede

Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche

Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Supplemento di Carriere e Professioni
Registrazione: Tribunale di Bologna
n. 7785 del 4/9/2007

Segue dalla prima

Custodire i territori della memoria

In 60 anni di magistrali architetture, Mario Botta ha sempre difeso la sacralità di questo principio, di cui le città europee sono l'espressione suprema. E all'uso smodato che se ne fa oggi, risponde rilanciandone la missione sociale

Trovare una ragione abbastanza valida da giustificare "l'intromissione" della mano umana nel disegno meravigliosamente imperfetto della natura. Da questa deferenza quasi religiosa verso i luoghi e la loro storia è sempre partito il lavoro di Mario Botta, che in 80 anni di vita e 60 di attività non ha mai violato questo comandamento. Progettando forme architettoniche nuove senza tradire il passato, costruendo edifici senza snaturare il paesaggio che li ospita, riordinando le città senza disperdere i valori identitari. «Credo che la città - afferma l'architetto ticinese formatosi alla scuola di Le Corbusier - resti la forma di aggregazione umana più performante, flessibile, bella e più intelligente che si conosca».

Eppure si parla tanto di smart city, come se gli insediamenti urbani oggi non lo fossero ancora abbastanza. In cosa devono ancora progredire?

«Negli ultimi decenni siamo andati sulla Luna, ma non siamo riusciti a migliorare l'immagine della città che, oltre ai pregi di tipo funzionale, custodisce il territorio della memoria. Non sempre l'apprezziamo come dovremmo, ma si tratta del veicolo più potente di memoria, e tra i pochi ancora gratuiti, di cui abbiamo infinitamente bisogno. Da questo punto di vista, il vivere in città è il bene assoluto della cultura europea che, potendo ancora contare sui centri storici, offre una testimonianza diversa ma continuamente appropriata al territorio della memoria. Questo è il modello più avanzato di città, nel senso che non ce ne sono altri. Il giorno che me faranno vedere uno migliore rinuncerò a quello fondato sui centri storici, ma per ora non è accaduto».

Lo scollamento con il genius loci è uno dei fenomeni che più la turba dell'architettura di oggi. Cosa si sta perdendo in particolare e quali valori vanno assolutamente salvati?

«Stiamo perdendo molti valori per l'uso smodato che facciamo del patrimonio urbano. Oramai affidato ai fondi di investimento invece che ai legittimi proprietari che ne facevano un uso sobrio e anche riverente al tessuto della memoria. Mentre adesso non sappiamo più chi siano i proprietari dei fondi e degli immobili e in questo modo si perde una parte d'identità storica della città».

Costruire ex novo secondo logiche green o rigenerare il patrimonio esistente, questo è spesso il dilemma. In Italia, quale ritiene sia il modo migliore per risolverlo?

«Il patrimonio esistente italiano è immenso, ha superato il Ventesimo secolo quasi indenne, ma in certi casi il demolire e ricostruire oltre a essere più economico, è anche più appropriato per recuperare il senso del buon costruire. Penso agli immobili realizzati dove non si



Mario Botta, architetto

doveva, con materiali scadenti, come se la costruzione fosse un vestito per l'inverno o la primavera e non concepita per durare e resistere ai cambiamenti del clima, che poi dovrebbe essere l'obiettivo finale del costruire. Tuttavia fare un'isolazione a una casa con le mura di 50 cm di spessore come avveniva tradizionalmente in passato, è diverso che farla sui cartongessi di pochi centimetri. Quindi dobbiamo correggere, ma valutando se



Foto Credit: Enrico Canò

e quando vale la pena di buttar via il malfatto dei decenni scorsi».

Magari puntando sull'efficienza e il risparmio energetico, moniti rilanciati dalla stagione che stiamo attraversando.

«È la degenerazione della società dei consumi, il buttar via che dobbiamo correggere. A costo di costruire un po' più caro, ma con meno spreco e meno ricambio di quanto si è fatto negli ultimi decenni del secolo scorso. Per fortuna mi sembra che oggi si costruisca meglio di vent'anni fa, anche perché gli architetti sono stati quasi obbligati a maturare questa sensibilità. Facendo sì che la costruzione diventi tecnicamente più economica ed energeticamente più efficiente».

L'ordine geometrico è un caposaldo concettuale del suo linguaggio architettonico, eppure oggi fa quasi paura. Quali spazi collettivi andrebbero "rieducati" da questo punto di vista?

«Nelle nostre città si è sempre pensato al pieno trascurando la qualità del vuoto che invece sarebbe lo spazio collettivo per antonomasia. Mi riferisco agli spazi liberi di cui la città stratificata dalla storia è piena come gli spazi di circolazione, di sosta, gli androni e tutti quelli non strettamente funzionali e che quindi non si potevano vendere. Insistendo su questi spazi si ritrovano anche le geometrie, gli orientamenti e le esposizioni solari migliori. In questo senso il costruire bene risolve moltissimi problemi».

Oggi l'architetto è investito di una missione sociale rilanciata anche dal Papa, che chiede di «costruire per i poveri». Quali suggerimenti darebbe ai progettisti giovani interessati ad accogliere questo appello?

«Costruire per i poveri è l'ambizione un po' di tutta l'arte. L'arte non è rivolta ai benestanti, che sono quelli che ne hanno meno bisogno, ma a chi ha la necessità sociale di avere gli spazi migliori perché fino a oggi si è visto riservare solo spazi residui, dal basso valore immobiliare, ma anche costruttivo. La missione sociale dell'architettura deve far rinascere l'idea del buono e del bello e del giusto e del vero, tutti i termini che danno uno status e non hanno la paternità di tipo economico. Quindi l'impegno sociale io lo trovo in tutte le buone architetture». • Giacomo Govoni

NELLE NOSTRE CITTÀ SI È SEMPRE PENSATO AL PIENO TRASCURANDO LA QUALITÀ DEL VUOTO, CHE INVECE SAREBBE LO SPAZIO COLLETTIVO PER ANTONOMASIA

Una visione *di lungo termine*

Nell'attesa di una soluzione per il capitolo Superbonus, occorre dare slancio al Pnrr, una grande opportunità di sviluppo per costruzioni ed economia. Dalla riforma dei bonus edilizi a una politica per la casa, le priorità per Federica Brancaccio, presidente Ance

La filiera delle costruzioni fa un ultimo appello al governo in vista della Manovra e insiste sulla proroga del Superbonus. «In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile», dice l'appello firmato da Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e molte altre sigle (Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil). La stagione del Superbonus va conclusa, ma senza vittime sul campo. A questo punto, al comparto serve un Pnrr a pieno regime. Ne parliamo con la presidente Ance Federica Brancaccio, proiettando lo sguardo alle ulteriori sfide per il settore edile e il Paese nel suo complesso.

Quali restano le sfide e i nodi da sciogliere per l'edilizia rispetto al Pnrr?

«Pensiamo che il Pnrr rappresenti un'opportunità che va ben al di là del 2026, che è quella di rendere il nostro Paese finalmente moderno e efficiente, vincendo l'inerzia che ci ha immobilizzati per decenni. La strada da fare è ancora lunga e tanti sono gli obiettivi da raggiungere per realizzare gli interventi che servono realmente ai cittadini, per rigenerare le città e riqualificare un patrimonio immobiliare che è particolarmente vetusto e inadeguato, perché in larga parte costruito prima di qualsiasi normativa antisismica e energetica. Il grande tema è quindi quello di riuscire a spendere i fondi, su-



perare gli ostacoli e le frammentazioni della governance e delle competenze con l'obiettivo di rendere i nostri territori meno fragili, più sicuri, belli e vivibili».

Dopo l'esperienza del Superbonus qual è l'idea di Ance sulla rimodulazione dei bonus edilizi?

«Il caso del Superbonus 110%, nato nel periodo pandemico per dare una scossa all'economia e ora assurdo come padre di tutti i mali, ci dimostra che senza una visione complessiva di quali sono i risultati che vogliamo raggiungere in termini di sostenibilità, nessuna scelta potrà essere realmente efficace ed equa. Per questo, secondo noi, occorre una politica lungimirante e interventi di medio-lungo periodo, con tempi e costi sostenibili per le famiglie ma anche per i conti dello Stato. Senza rinunciare a un meccanismo di cessione del credito per i meno abbienti, che ha consentito di realizzare oltre 430mila interventi in due anni e mezzo, mentre prima del 2020, con una platea ristretta e senza possibilità di cedere il credito, se ne facevano in media all'anno circa 2.900. Tuttavia in que-

sta direzione non registriamo per ora aperture e aspettiamo di capire quale sarà la strategia del governo per la rigenerazione del patrimonio».

L'attuale tensione abitativa in Italia rende sempre più necessaria la messa in campo di nuove politiche. L'Esecutivo ha annunciato un Piano Casa, invocato da molto tempo anche da Ance. Su quali basi si può realizzare e come la leva fiscale può essere d'aiuto?

«Di Piano casa si parla da troppo tempo, ma senza essere ancora riusciti a mettere in campo politiche realmente efficaci e di ampio respiro. Intanto il mondo si è trasformato: sono cambiate le famiglie, gli stili di vita, il modo di lavorare. Ma gli edifici sono rimasti gli stessi e la casa, soprattutto per i giovani, è diventata un sogno quasi impossibile, tra mutui difficili da ottenere e affitti introvabili se non a peso d'oro. Per questo oggi servono risposte immediate e concrete, un vero cambio di passo rispetto a interventi positivi ma troppo frammentari che si sono succeduti negli anni, come il piano di edilizia abitativa del 2008 o quello di edilizia residenziale sociale del 2014. Sicuramente bisogna agire su più livelli: va ridefinita la governance degli interventi e occorre individuare sistemi agevolativi sotto il profilo urbanistico-edilizio, economico e fiscale, favorendo il ruolo attivo da parte degli operatori privati nella realizzazione e gestione degli alloggi. Tutto ciò all'interno di un nuovo modello di sviluppo dei territori che non può che basarsi sulla rigenerazione urbana e sul contenimento del consumo di suolo. Questo significa recuperare gli immobili esistenti in stato di abbandono e degradati, poter abbattere e rico-

struire, superando la rigidità delle destinazioni d'uso che oramai non dialogano con la velocità dei cambiamenti economici e sociali. Occorre inoltre un'azione statale che qualifichi per legge la destinazione residenziale sociale, in modo che ci sia sempre la possibilità di trasformare gli immobili ampliando l'offerta di alloggi».

Anche il piano nazionale di riduzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza sismica è una priorità per il Paese. Come intervenire?

«Anche in questo caso servono interventi immediati e un piano a lungo termine. Da troppi decenni assistiamo a tragedie e come sempre siamo bravissimi a reagire, siamo primi nell'emergenza, ma non siamo stati ancora capaci di dare il via a un grande piano nazionale per contenere il rischio idrogeologico e aumentare la sicurezza sismica. Un piano che deve consentire di mantenere il suolo, demolire e ricostruire e mettere in sicurezza le aree, così da ridurre al minimo il rischio e garantire la sicurezza dei cittadini. Una richiesta suffragata dai dati del nuovo Rapporto sul dissesto idrogeologico, che abbiamo elaborato con il Cresme e che presenteremo nelle prossime settimane: uno tra tutti, la preoccupante crescita degli eventi alluvionali di oltre il 30 per cento negli ultimi dieci anni. Non possiamo intervenire sempre fuori tempo massimo, bisogna agire subito».

• **Francesca Druidi**

Federica Brancaccio, presidente Ance



SUPERBONUS, PERCHÉ LA PROROGA È NECESSARIA

La proroga invocata dalla filiera delle costruzioni eviterebbe la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri - con l'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese - limitando la corsa forsennata già in atto per finire i lavori. A rischio c'è soprattutto la sicurezza dei lavoratori coinvolti, oltre alla qualità degli interventi eseguiti. «Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciandoli invariati la scadenza a dicembre», conclude la nota.

Dieci anni *di vera rigenerazione*

È l'impegno in termini di programmazione e risorse che la filiera delle costruzioni chiede per completare la conversione green del patrimonio immobiliare italiano. Resistendo al caro materiali e al ridimensionamento dei bonus edilizi

Sostenere che le agevolazioni fiscali non abbiano tenuto a galla la filiera italiana delle costruzioni in una fase tra le più delicate del Dopoguerra, equivarrebbe a negare l'evidenza. Certificata anche dal Rapporto Federcostruzioni 2023 presentato l'altra settimana in apertura del Saie di Bari, che documenta l'impatto decisivo che tutti i bonus, dal 110% in giù, hanno prodotto l'anno scorso sul settore. Consentendogli di raggiungere un valore di produzione di circa 600 miliardi di euro (+19,6 per cento sul 2021 e quasi +50 per cento sul 2015) e contribuendo ad aumentare al contempo anche i tassi di occupazione, con 3 milioni di addetti impegnati nel comparto. «Dietro questi numeri favorevoli - sottolinea Paola Marone, presidente di Federcostruzioni -



Paola Marone, presidente di Federcostruzioni

«È URGENTE RISOLVERE LA PROBLEMATICHE DEI CREDITI INCAGLIATI CHE POTREBBE ANNIENTARE IMPRESE E FORNITORI, CONCEDENDO LA PROROGA PER I LAVORI GIÀ IN CORSO RELATIVI AL SUPERBONUS 110%»

sono gli incentivi fiscali, ma soprattutto gli investimenti del Pnrr, che confidiamo trovino piena attuazione specie nella parte dedicata alla transizione verde. Attraverso una gestione oculata e concreta che garantisca una risposta alle attuali sfide sociali e ambientali, ma anche la competitività green della nostra filiera industriale».

CREDITI INCAGLIATI, LA PRIMA GRANA DA RISOLVERE

Una competitività che dovrebbe reggere anche per tutto il 2023, stimato in crescita del 4 per cento da Federcostruzioni, ma che dietro l'angolo vede spuntare una serie di nubi. Dal caro materiali agli alti tassi d'interesse che da inizio 2024 inizieranno a presentare il conto, all'instabilità geopolitica, a un quadro di incentivi edilizi che uscirà ridimensionato dalla Manovra economica del governo. In vista di questo scenario, Paola Marone insiste sull'urgenza di «risolvere la problematica dei crediti incagliati che potrebbe annientare imprese e fornitori, concedendo la proroga per i lavori già in corso relativi al Superbonus 110%». In primis per non lasciare innumerevoli cantieri fantasma a svantaggio di cittadini indifesi, ma più in generale per non rallentare un processo di riqualificazione energetica che finora ha interessato oltre 70000 condomini, 235000 abitazioni singole e 114000 unità funzionalmente autonome. «Anche le decisioni che si stanno prendendo a livello europeo sull'efficienza energetica - osserva Paola Marone - ci inducono a mantenere come priorità nazionale la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Varando un nuovo progetto che garantirebbe significativi risparmi energetici, sanitari e incrementerebbe la sicurezza in caso di catastrofi naturali. Ance, uno dei nostri soci fondatori, ha recentemente avanzato una proposta pragmatica e realizzabile in tal senso». Un progetto che evidenzia l'importanza dell'integrazione edificio-impianto per il raggiungimento degli obiettivi e che Federcostruzioni intende sostenere, nell'ambito di un piano decennale che Paola Marone individua come precondizione per realizzarlo. «Occorre definire un progetto industriale nazionale a lungo termine tarato sul nostro patrimonio edilizio che preveda necessarie

risorse pubbliche, anche derivanti da fondi europei, per rispettare gli impegni presi nella lotta ai cambiamenti climatici, e ridurre la vulnerabilità dell'Italia alle crisi energetiche».

UNA TRANSIZIONE ORGANICA, CHE COLMI IL GAP NORD-SUD

Una seconda stella polare per la community italiana delle costruzioni è rappresentata dall'Agenda Ue al 2050 e in particolare dalla Direttiva Casa Green, che fino a ieri stabiliva una timeline molto serrata per convertire gli edifici totalmente a emissioni zero entro il giro di boa del secolo. Mentre la virata compiuta nelle ultime settimane verso un approccio più soft nelle tempistiche e nella cornice normativa gioca a favore di quei Paesi che, come l'Italia, presentano un patrimonio immobiliare decisamente più datato ed energivoro della media europea. «Dall'ultimo negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio - commenta Paola Marone - sembrerebbe che la direttiva sia stata completamente ridimensionata nelle posizioni più nette, verso un'impostazione più flessibile, cancellando dal testo obblighi e rigidità maggiormente contestate. Ogni Stato membro deciderà quindi in autonomia le modalità per la riduzione dei consumi da qui al 2050». Il che, tradotto sul piano operativo, significherebbe per l'Italia poter spalmarne su un lasso temporale più ampio i circa 180 mila interventi l'anno che Ance calcola solo per raggiungere il primo step della direttiva Ue al 2033. Includendoli all'interno di un disegno più organico di rigenerazione urbana che contempli anche lo sviluppo del Sud, delle aree fragili e delle isole minori. Tema per il quale è nato uno specifico Intergruppo parlamentare, che ad agosto ha accolto Paola Marone come consigliere nell'ufficio di presidenza del suo tavolo tecnico. «In questo ruolo di cui sono onorata - conclude - lavorerò con determinazione per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'inclusione delle regioni meridionali. È un impegno che in tanti anni di attività istituzionale ho sempre portato avanti con grande attenzione e poterlo fare adesso direttamente dai tavoli tecnici della Camera è uno stimolo in più».

• Giacomo Govoni



Gli affitti brevi sono una risorsa

Confedilizia chiede al governo di non penalizzare gli affitti brevi con l'aumento della cedolare secca sui redditi derivanti da locazioni brevi. Come favorire le locazioni di lunga durata? Imu più bassa e sfratti più rapidi. La ricetta di Giorgio Spaziani Testa

Confedilizia è stata ascoltata in audizione dalle Commissioni Bilancio del Senato e della Camera in merito al disegno di legge di bilancio per il 2024. Molte chiare le posizioni della Confederazione che propone alcuni incentivi nell'interesse della proprietà edilizia. A fare il punto è il presidente Giorgio Spaziani Testa.

Come si presenta l'andamento del mercato immobiliare dell'Italia a fine 2023, considerando il rialzo dei tassi, l'inflazione e l'ombra ora meno minacciosa della direttiva Ue sulle Case Green? Quali sono le previsioni

«Si tratta di un approccio davvero sbagliato a una questione che meriterebbe di essere trattata in modo completamente diverso. Se l'intento del governo è quello di favorire le locazioni di lunga durata, la strada da seguire non è quella delle norme fiscali punitive o dei divieti per gli affitti brevi, bensì quella degli incentivi e delle tutele per gli affitti lunghi. Gli affitti brevi sono una risorsa, spesso l'unica risorsa: si pensi alle aree interne d'Italia, sempre più abbandonate e bisognose di essere rivitalizzate. In ogni caso, gli effetti di queste norme sono solitamente opposti a quelli voluti. Non già, dunque, maggiori locazioni di lunga durata, bensì più



«La proposta di direttiva europea sull'efficiamento energetico degli edifici - come impostata fino a qualche settimana fa - rappresentava un pericolo reale per il risparmio immobiliare degli italiani. Imponendo l'effettuazione di interventi edilizi rilevanti e costosi entro scadenze temporali strettissime, prefigurando conseguenze devastanti per l'intero comparto: svalutazione del patrimonio, crollo delle compravendite, aumento dei canoni di locazione, caos nei condomini, crescita dei prezzi di materie prime, manodopera e attività professionali concernenti i lavori, sottrazione di attenzione e risorse dalle attività di miglioramento sismico degli immobili. Occorre, al contrario, attuare politiche di incentivazione, non prima di avere messo in chiaro quali siano le priorità. Accanto, e a mio avviso prima, delle esigenze di efficientamento energetico degli edifici, vi sono quelle di miglioramento della loro sicurezza di fronte a eventi esterni, terremoti in primis».

Quali sono le vostre aspettative riguardo alla cedolare secca sulle locazioni commerciali e sul riordino dei bonus edilizi nella prossima manovra di bilancio?

«L'introduzione della cedolare secca per le locazioni non abitative è prevista dalla legge delega per la riforma fiscale. Si tratta di attuare questo impegno assunto dal governo e dal Parlamento. E noi confidiamo che lo si faccia al più presto. Questa misura era urgente già dieci anni fa: serve, fra l'altro, a dare speranza di rinascita ai tanti locali commerciali vuoti e abbandonati esistenti un po' in tutta Italia. E sarebbe resa ancora più efficace se fosse accompagnata da una riforma delle regole contrattuali, tale da eliminare regole e vincoli risalenti al 1978 e ormai fuori dal tempo. Quanto al riordino degli incentivi fiscali per gli interventi sugli immobili, mi pare che non vi sia sufficiente attenzione su una esigenza a nostro avviso fondamentale: quella di stabilire un quadro chiaro e stabile che sia valido per almeno dieci anni. Ma continueremo a insistere perché si prenda questa strada».

• **Francesca Druidi**



Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia

per il 2024?

«Il quadro non è dei più rosei, soprattutto per le prime due ragioni; la proposta di direttiva europea ha invece perso i suoi caratteri di pericolosità. Prevediamo una diminuzione delle compravendite e un raffreddamento dei prezzi, che peraltro sono stati in calo per oltre dieci anni in Italia».

Il disegno di legge che vieterebbe l'affitto per un solo pernottamento e l'ipotetico aumento dell'aliquota della cedolare secca per gli affitti brevi che ripercussioni avrebbero sui proprietari immobiliari?

«ACCANTO, E A MIO AVVISO PRIMA, DELLE ESIGENZE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI, VI SONO QUELLE DI MIGLIORAMENTO DELLA LORO SICUREZZA DI FRONTE A EVENTI ESTERNI, TERREMOTI IN PRIMIS»

appartamenti sfitti, più sommerso, e anche un aumento dei prezzi delle camere d'albergo».

Il governo ha spesso parlato della necessità di realizzare un nuovo Piano casa per affrontare la mancanza di alloggi per studenti e lavoratori. Come promuoverebbe la locazione a lungo termine?

«Bisogna che ciascuno faccia la propria parte, Stato, Regioni e Comuni inclusi. In Italia, invece, c'è il brutto vizio di caricare di responsabilità quella proprietà immobiliare diffusa che nel nostro Paese ha nei fatti garantito fino a ora l'accesso all'abitazione da parte delle famiglie. Ben venga il Piano casa, se esso si tradurrà in una maggiore efficienza nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica. Quanto alla promozione della locazione a lungo termine, noi proponiamo l'azzeramento dell'Imu - o, in subordine, il suo dimezzamento - in caso

di locazione degli immobili abitativi attraverso i contratti cosiddetti concordati, a canone calmierato (l'onere sarebbe di circa 250 milioni di euro nella prima ipotesi e di circa 80 nella seconda) e un chiarimento legislativo circa l'applicabilità in tutta Italia della cedolare secca al 10 per cento per gli stessi contratti. Crediamo, inoltre, che siano necessarie maggiori tutele, e per questo suggeriamo di accelerare gli sfratti attraverso l'affidamento delle esecuzioni anche a soggetti diversi dagli ufficiali giudiziari».

Cambiano tempi e modi per l'applicazione della direttiva europea per le Case Green, un sospiro di sollievo per Confedilizia che ha sempre combattuto il provvedimento. Come affrontare il discorso efficientamento energetico in Italia, dove la maggioranza degli edifici è stata costruita prima del 1970?



ECOHOUSE: FOTOVOLTAICO ED ENERGIE RINNOVABILI

Ecohouse by Myhouse Srl è un'azienda che da quasi 10 anni si occupa di riqualificazione energetica degli edifici con interventi di installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo, colonnine di ricarica e sostituzione di vecchi generatori di calore con pompe di calore ibride o elettriche di nuova generazione. Nel corso degli anni, l'azienda si è specializzata nel riuscire a bilanciare correttamente gli impianti con i consumi delle abitazioni per arrivare ad avvicinarsi il più possibile all'autoconsumo dell'energia elettrica. Il fotovoltaico, core business, può garantire un'indipendenza energetica fino al 90 per cento. Ecohouse garantisce i migliori impianti fotovoltaici, proponendo i pannelli fotovoltaici monocristallini tecnologia Perc e N-Type e offrendo risultati superiori in termini di prestazioni, affidabilità ed estetica rispetto ai moduli convenzionali.



MyHouse srl

Via L. Pierobon, 73

Limena (PD)

Tel. 3200129700

info@fotovoltaicoecohouse.it

www.fotovoltaicoecohouse.it



MAPPY ITALIA E L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE NELL'ISOLAMENTO ACUSTICO E TERMICO

Edilizia, interior design, industria e fai da te. Sono i settori di riferimento di Mappy Italia Spa, una delle principali realtà italiane operanti nel settore dell'isolamento acustico e termico. Con quasi cinquant'anni di presenza sul mercato, l'obiettivo dell'azienda è offrire da sempre le migliori soluzioni per il benessere acustico. La produzione, 100% made in Italy, avviene completamente all'interno dello stabilimento di oltre 22mila mq a Cesate, dove viene monitorato fase per fase l'intero ciclo di lavorazione, dalla materia prima al prodotto finito.



Ricerca e sviluppo sono tra i pilastri dell'azienda, che conta su un laboratorio R&D sofisticato, in grado di selezionare le migliori materie prime, in termini di qualità e di sostenibilità. Nascono così prodotti di alto livello tecnologico ed ecologico, come il Silsonic, pannello in fibra di poliestere rigenerata ottenuto da PET riciclato, considerato il cuore "green" di molte soluzioni acustiche e termiche proposte dall'azienda.

Con una visione aziendale che vede il benessere della persona – partendo dall'aspetto acustico – profondamente collegato anche a quello del Pianeta, Silsonic diventa fondamentale nelle soluzioni proposte per l'edilizia. Mappy Italia infatti offre una gamma completa di prodotti fonoassorbenti, fonoisolanti, antirumbo e termoacustici in cui è presente la fibra di poliestere accoppiata ad altri supporti per l'ottenimento di differenti risultati.

Inoltre, data la sua natura sostenibile, Silsonic è tra i prodotti Mappy Italia che contribuiscono all'ottenimento della certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per gli edifici.



Silsonic è il cuore "green" anche dei Mappyfiber, pannelli fonoassorbenti di design ideali per migliorare il comfort acustico degli ambienti interni. I pannelli, dotati di marcatura CE, sono realizzati sempre dal riciclo di bottiglie di plastica con rivestimento di filati di alta qualità. Oltre alla linea classica con formati e dimensioni standard, Mappy Italia propone i progetti "Bespoke", soluzioni acustiche completamente personalizzate nelle forme, nelle dimensioni, nei colori e nei tessuti, in cui i pannelli, che tipicamente svolgono una funzione fonoassorbente, diventano elementi di arredo dal design ricercato.



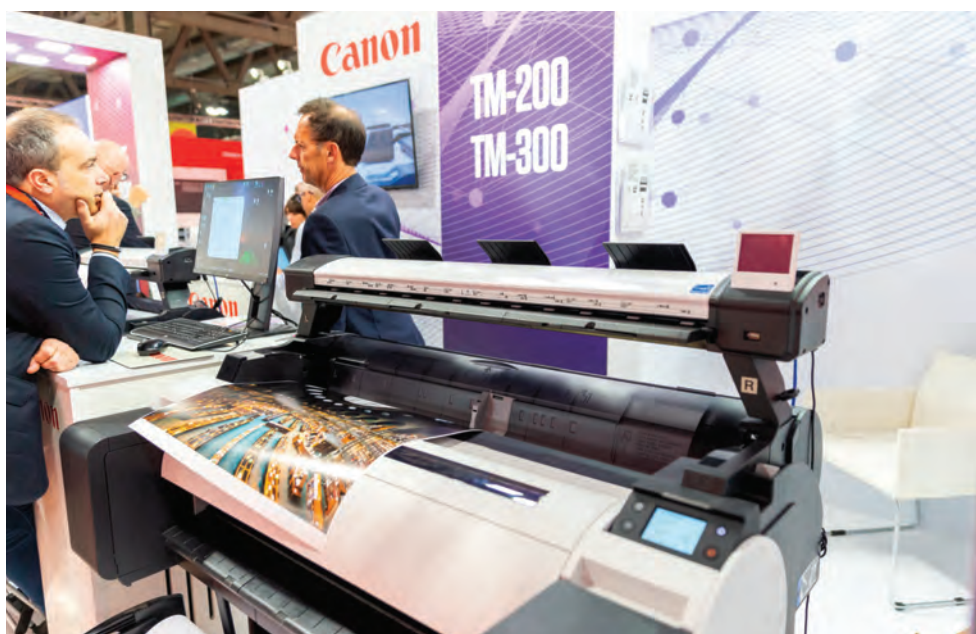
www.mappyitalia.com

Mappy Italia Spa - Via Tevere, 3 - 20031 Cesate (Mi) - Tel. 02 99431100 - info@mappyitalia.com

In mostra *il futuro del building*

Comfort, efficienza energetica, sostenibilità, integrazione digitale e tecnologica saranno i pilastri tematici di ME-Made expo. Al via dal 15 al 18 novembre, per raccontare alla community professionale come evolve l'ambiente costruito

Un tour immersivo nella galassia dell'edilizia avanzata, con escursioni speciali tra i sentieri del restauro, dell'ingegneria sismica e dei materiali costruttivi. È quanto attende i professionisti della building community che dal 15 novembre varcheranno i cancelli di Fieramilano-Rho per scoprire i contenuti di ME-Made expo, biennale regina per il mondo dell'edilizia di scena al debutto sotto l'insegna ME. Un nuovo marchio che riflette il cambio di paradigma ricalibrato sui temi dell'innovazione e sostenibilità, al centro dei due saloni verticali altamente specializzati, Costruzioni e Involucro. «Queste due dimensioni- spiega Gianfranco Marinelli, presidente di Made



PROGETTISTI, TECNICI, IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE, SERRAMENTISTI, ARTIGIANI, RIVENDITORI E DISTRIBUTORI, GROSSISTI, STUDI PROFESSIONALI E SHOW ROOM, RAPPRESENTANTI DELLA PA E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SCUOLE E UNIVERSITÀ SARANNO GUIDATI ATTRAVERSO UN ITINERARIO DI CONTENUTI PROFONDAMENTE INTERCONNESSI

Eventi e di Federlegno Arredo Eventi- rappresentano l'elemento di congiunzione fra i due ambiti di ME ed è la scelta più appropriata per rendere la fiera interprete del presente e del futuro del settore».

COSTRUZIONI E INVOLUCRI LE ATTRAZIONI IN PRIMA FILA

Progettisti, tecnici, imprese di costruzione e manutenzione, serramentisti, artigiani, rivenditori e distributori, grossisti, studi professionali e show room, rappresentanti della Pa e delle associazioni di categoria, scuole e università saranno pertanto guidati attraverso un itinerario di contenuti profondamente interconnessi. Con il salone Costruzioni che tra i padiglioni milanesi porterà software e tecnologie per la

progettazione e il Bim, sistemi costruttivi e soluzioni per strutture e infrastrutture; attrezzature per la sicurezza e il cantiere; proposte per la riqualificazione energetica, l'isolamento termico e il comfort e tanto altro. Mentre il salone Involucro metterà in vetrina serramenti, finestre e porte; facciate e coperture, macchine per la produzione di serramenti, vetro, chiusure e soluzioni per l'oscuramento e l'automazione, outdoor, protezioni solari e anti-insetto. Interpretando gusti e umori di un mercato che, secondo le stime del Centro Studio Unicmi per ME-Made expo, nel biennio 2023-2024 registrerà una crescita degli investimenti di oltre 14 miliardi di euro nelle costruzioni residenziali e di circa 10 miliardi in quelle non residenziali. «Anche in ottica internazio-

nale stiamo lavorando molto- segnala Nicola Bonacchi, ad di Made Eventi- ponendoci un obiettivo sfidante: allargare il nostro progetto di incoming e portare in fiera, con il prezioso supporto di Agenzia Ice, 250 top hosted buyer, tutti potenziali compratori ad alta capacità di spesa provenienti da Europa, area mediterranea e Paesi emergenti». E i primi effetti di questa strategia attrattiva si vedranno già da ME-Made expo 2023 che, superando in modo importante le presenze del 2021, accoglierà 500 aziende espositrici di cui il 15 per cento straniera su 30 mila metri quadri di superficie.

AMPIA OFFERTA CONVEGNISTICA E AMBASSADOR D'ECCEZIONE

Trasformando così le quattro giornate di manifestazione in un think tank internazionale in cui ripensare gli spazi, privilegiando pratiche e sistemi che riducano drasticamente l'impatto sull'ambiente. Lungo una strada che sono le stesse istituzioni europee a indicare, attraverso il recente lancio del piano REPowerEU per l'indipendenza energetica. Comprensivo di misure strategiche per la sostenibilità delle costruzioni, come l'installazione obbligatoria di pannelli solari sui tetti dei nuovi edifici o il raddoppio del tasso di diffusione delle pompe di calore. «In quest'ottica- prosegue Marinelli- l'articolazione tematica della fiera mira proprio a rappresentare i progressi che le aziende stanno realiz-

zando. Anche sotto la spinta della politica di efficientamento energetico di cui sia la Commissione Ue che il governo italiano si sono fatti portavoce». Accompagnata da due voci eminenti del panorama architettonico mondiale come Carlo Ratti e Winy Maas, presenti a ME in qualità di ambasciatori ufficiali, la trama dell'Expo si snoderà anche fuori dai due saloni principali. Dal percorso multidisciplinare di The Place To Build, composto da diversi incontri che prenderanno le mosse dal tema "Governare la complessità della transizione energetica in edilizia"; all'ottava edizione di FEL, il festival per gli operatori del colore e decor. «La decisione di ospitare questa rassegna- chiarisce Bonacchi- si integra nel processo di rinnovamento di ME-Made expo, che punta a una decisa specializzazione dell'offerta. Rivolgendosi alle rivendite e agli applicatori con un linguaggio chiaro e diretto, in linea con le attese del mercato». E ancora, la capsule Material Next 2023 focalizzata sui materiali sostenibili e performanti; il progetto Design for circularity-Call for Challenges, realizzato con la Scuola d'architettura, urbanistica e ingegneria delle costruzioni del PoliMi; UnBuilt-Unrealized Projects in collaborazione con Platform, per dare visibilità all'architettura del non costruito e RE-REgeneration|Real Estate, ciclo di episodi che esplorerà le tematiche più stringenti legate alla rigenerazione urbana. • **Giacomo Govoni**



COPRITO^{2.0}
COPRIRULLO

COPRITO[®] 2.0 SENZA INTERVENTI SULLA MURATURA

è il coprirullo che permette di sostituire
i vecchi cassonetti in legno o alluminio
senza dover intervenire sulla muratura

SISTEMA
PLUG&PLAY

COPRITO È GIÀ
RIFINITO IN PVC
TINTEGGIABILE

COPRITO
è un prodotto

INCOVAR[®]

CASSONETTI PER SISTEMI OSCURANTI

SISTEMI **PERFORMANTI**
PER IL **FORO FINESTRA**

Sistemi di mascheramento
Sia standard che
su misura

**Ventilazione meccanica
controllata**
Aria pulita, risparmio
efficace

**Cassonetti e
monoblocchi**
Così diversi, tutti
performanti

INCOVAR.IT

«I bonus sono un impegno, *non premi*»

Pensare qualsiasi misura di incentivo come strutturale ed espressione di una responsabilità comune. Lo chiede la filiera del legno arredo, che scommette sulla transizione sostenibile per uscire dalla fase di instabilità di questi mesi

Una fine d'anno in arretramento del 3,3 per cento, con l'export a -2,6 per cento e il mercato nazionale a -3,8 per cento. È la proiezione sul consuntivo 2023 che gli analisti del Centro Studi FederlegnoArredo consegnano agli operatori di una filiera composita dove è il comparto legno, che ne rappresenta circa il 18 per cento del fatturato, a trascinare giù il dato aggregato. Mentre per il macrosistema arredamento si prospetta un ritorno in territorio lievemente positivo (+0,2 per cento) grazie alla maggior tenuta del mercato interno. Per entrambi però, il campanello d'allarme suona al capitolo investimenti, con il 39 per cento delle imprese che ammettono di aver tirato



Perché non sono una fiche che si vince, ma un impegno che imprese e cittadini si assumono insieme per indirizzare le scelte verso una concezione sostenibile dell'economia e dell'ambiente».

**UN SETTORE ALL'AVANGUARDIA
PER BUONE PRATICHE GREEN**

Da questo punto di vista, la Federazione che riunisce oltre 2100 imprese rinnova la sua attitudine pionieristica attraverso FLA Plus, un percorso che mette al centro sostenibilità e transizione ecologica, coniugandole con un hub di servizi digitali a misura di azienda. «Di fronte alle sfide che ci aspettano - afferma Feltrin - è fondamentale avere uno strumento che metta in rete gli associati per farli arrivare lontano. Il percorso è lungo e impegnativo, ma sappiamo che le nostre scelte si riflettono in tutta la catena del valore dei prodotti. La nostra aspirazione è di creare strumenti e sinergie affinché la nostra filiera diventi guida riconoscibile per imprenditori e operatori della green industry». Chi nel frattempo ne ha già riconosciuto l'importanza strategica è il Cdm che a fine maggio ha approvato il Ddl made in Italy, riservando un capitolo specifico a un settore capace negli anni di mettere in campo misure per emancipare le proprie imprese dall'import di materia prima legnosa dall'estero. «La nostra soddisfazione comincia già dalla lettura del titolo "Filiera legno-arredo 100% nazionale" dell'articolo 7 del Ddl. Lo stanziamento del fondo è ancora esiguo, ma si tratta di un passo estremamente significativo nella direzione giusta. Nel solco della strategia forestale e verso una filiera sempre più corta che coniuga lo sviluppo delle industrie di prima lavorazione con la sostenibilità». Tra le misure più apprezzate in funzione di questo duplice obiettivo, la semplificazione per consentire il taglio culturale e la promozione e il sostegno alla vivaistica forestale. «O ancora - integra Feltrin - la creazione e il rafforzamento delle imprese boschive e dell'industria di prima lavorazione del legno, a cui si fa esplicito riferimento nell'articolo 7. Sono alcuni importanti strumenti che ci permetteranno di essere più competitivi e contribuire alla salvaguardia dei territori anche in termini sociali». • **Giacomo Govoni**

IL 2022 È STATO UN ANNO CON PERFORMANCE AL DI SOPRA DELLA NORMA SU CUI HA INCISO IL TRAINO DELL'EXPORT, CHE HA SUPERATO I 20 MILIARDI DI EURO SOMMANDO I DUE MACROSISTEMI, E LA LEVA DEI BONUS FISCALI, CHE NEGLI ULTIMI ANNI HANNO RILANCIATO IL BUSINESS EDILIZIO E IL SUO INDOTTO

i remi in barca soprattutto per via del calo degli affidamenti bancari, al minimo storico da oltre 20 anni. «Sale inoltre al 21 per cento - aggiunge Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo - la quota di quelle che nel primo semestre segnalano un aggravio dei costi superiore al 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, evidenziando una tendenza ancora in atto e in peggioramento».

**PRODUZIONE IN FRENATA
DOPO UN 2022 SOPRA LE RIGHE**

A minare la fiducia del numero uno di FederlegnoArredo è proprio la sensazione di instabilità che il monitor sulla prima metà dell'anno trasmette al settore. Mostrando una contrazione complessiva del 5,9 per cento, con un trend negativo sia per il mercato italiano (-6,8 per cento) sia per l'export (-4,5 per cento) che ricalca abbastanza fedelmente lo scenario Istat sulla produzione

di legno e mobili. «Se la consistente flessione del fatturato del legno si può imputare in parte al recupero dei prezzi delle commodity - sostiene Feltrin - il dato sulla produzione dei mobili riflette soprattutto un rallentamento della domanda dei nostri prodotti anche oltreoceano. Ovvio che questi due fattori ricadano anche sul settore legno, che inizia a risentire di un calo della produzione una volta esaurite le richieste record del 2022». Anno con performance al di sopra della norma su cui hanno inciso principalmente due fattori: il traino dell'export, che ha superato i 20 miliardi di euro sommando i due macrosistemi, e la leva dei bonus fiscali, che negli ultimi anni hanno rilanciato il business edilizio e il suo indotto. Un pacchetto di incentivi che il Governo ha cominciato a ricalibrare attraverso la manovra economica 2024, imponendo lo stop al Superbonus 110%, ma confermando (se pur su un tetto di spesa abbassato da 8

a 5 mila euro) la detrazione del 50 per cento dal Bonus mobili. «Qualsiasi misura venga pensata - sostiene Feltrin - sia pensata come strutturale e non come uno spot passibile di stop, modifiche e proroghe. Credo che l'obiettivo dovrebbe essere quello di mantenere i bonus che hanno davvero funzionato ed equilibrare quelli che possono avere messo in difficoltà le casse dello Stato. E magari se partissimo dal lessico non chiamandoli più bonus aiuterebbe.

Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo



Un gruppo dal cuore verde

Continuano a crescere gli standard a cui l'edilizia deve uniformarsi per ridurre l'impatto della sua azione sull'ambiente. In questo contesto, il legno, materiale sostenibile per eccellenza, resta protagonista indiscusso. Il punto di Fulvia Coriasco, direttore generale di èkasa group

Se nuove progettazioni e le costruzioni di edifici rispettosi di standard innovativi rappresentano una risposta diretta all'urgente necessità di ridurre l'impatto ambientale dell'industria edilizia. In tutto il mondo sono nate certificazioni, come Leed (Leadership in energy and environmental design) e Breeam (Building research establishment environmental assessment method), che valutano e riconoscono gli edifici sostenibili in base a criteri specifici. Queste iniziative contribuiscono a promuovere la sostenibilità nell'edilizia abitativa e a sensibilizzare sull'importanza di ridurre l'impatto ambientale. In un tale contesto, diventa fondamentale utilizzare prodotti di elevata qualità, sviluppati da aziende che investono nell'innovazione delle tecnologie costruttive e nella ricerca di nuove soluzioni. Nel novero di queste aziende c'è senza dubbio èkasa group Srl. «Il nostro gruppo è green nel cuore - specifica il direttore generale Fulvia Coriasco -. Abbiamo il privilegio di utilizzare una materia prima sostenibile per natura: il legno». Questo materiale ha il vantaggio di crescere scambiando ossigeno con CO2 e quando viene tagliato la conserva dentro di sé per liberarla solo quando viene bruciato. «Utilizziamo legno proveniente esclusivamente da zone a riforestazione controllata e solo vernici idrosolubili, e con garanzia data dai certificati Fsc-Pefc. Per quanto riguarda il prodotto in alluminio, è da tempo che abbiamo scelto di utilizzare alluminio riciclato, che non differisce per nulla da quello ottenuto dal minerale originale poiché le caratteristiche fondamentali del metallo rimangono invariate e può essere riciclato al 100 per cento e riutilizzato all'infinito inoltre, la nostra produzione si avvale di un impianto fotovoltaico che garantisce una produzione energetica di un megawatt ed è quindi improntata al risparmio energetico. Comfort abitativo, in abbinamento con il design e la tecnologia più avanzata sono il risultato della nostra produzione. Il mercato oggi richiede interlocutori sempre più preparati e specializzati in modo da potersi fidare e affidare».

Ed è da questa esigenza che nasce il gruppo èkasa che si propone al mercato nazionale e internazionale come interlocutore unico nel settore dell'arredamento e della costruzione. Oggi rappresenta il primo gruppo italiano con



prodotti realizzati interamente in Italia. «Offriamo un servizio realmente chiavi in mano al cliente, attraverso la struttura di vendita tecnico commerciale - aggiunge ancora il direttore generale -. Il principio di base dei nostri prodotti è la tradizione, che si mantiene nel tempo, la maestria del prodotto made in Italy, l'attenzione al design, il gusto estetico, l'elevata eccellenza, le performance energetiche e sostenibili. Il nostro core business è orientato alla progettazione di prodotti altamente performanti che formano il sistema finestra. Il nostro obiettivo è, in sostanza, quello di mettere a disposizione della clientela la nostra esperienza per realizzare su misura l'involucro totale a chiusura del foro muro: cassonetto coibentato, spalle termiche, infisso in legno, in legno e alluminio, alluminio, oscuranti, tende tecniche, schermature solari, vetri di sicurezza, acustici, trasmissione luminosa ed energetica. Allo stesso tempo, siamo specializzati nella fornitura di porte interne in legno, laccate, laminare, vetrate, scorrevoli, battenti, per civile abitazione, per comunità ricettive come hotel e Rsa, portoni di ingresso blindati e in legno lamellare Hp. Il tutto coordinato nella scelta dei materiali e delle finiture per incontrare il gusto e il pensiero di una clientela sempre più accorta e responsabile». È il cliente ad essere al primo posto nella scala dei valori del gruppo: «Rappresenta la prima vera ricchezza dell'azienda, a seguire le risorse umane e la fornitura di prodotti altamente qualitativi e performanti, rispondenti alle

èkasa group ha sede a Torino
www.ekasa-group.com

aspettative del mercato. Inoltre, punto di forza di èkasa sono le tre importanti sedi espositive a Torino, Milano e Taranto dove il cliente può visionare e toccare con mano tutta la vasta gamma di prodotti realizzati direttamente dai nostri stabilimenti produttivi». Ma non finisce qua, l'azienda vanta competenza e un'esperienza decennale nel settore, versatilità, la capacità artigianale di realizzare su misura un progetto ma con la garanzia di un prodotto industrializzato, un team di lavoratori e collaboratori qualificati e affidabili, capaci di sapersi adattare ai cambiamenti e sempre pronti ad affrontare le sfide ma soprattutto l'utilizzo delle migliori materie prime e sussidiarie presenti sul mercato. «Il nostro motto è non fermarsi mai, investire su ricerca e innovazione, sui processi produttivi e sullo sviluppo tecnologico, intelligente e sostenibile» conclude Fulvia Coriasco. • Luana Costa



PROSPETTIVE DI AMPLIAMENTO

Per il comparto serramenti, il gruppo èkasa effettua la produzione in uno stabilimento green dotato di impianto fotovoltaico che sostiene al 70 per cento l'impianto produttivo, utilizza legno da foreste rinnovabili, utilizza vernici a base d'acqua. Mentre per il comparto porte utilizza materiale riciclato e riciclabile e vernici ecosostenibili. Per il futuro, il gruppo ha in progetto importanti investimenti di ampliamento dei siti produttivi che si concretizzeranno nel prossimo biennio portando l'area di superficie coperta dai 32.000 mq di oggi a 45.000 mq con l'inserimento di nuovi impianti di alta tecnologia. Verrà introdotta inoltre una nuova sede espositiva.

Un'impresa giovane e al femminile

La Coner Costruzioni è un esempio di resilienza e di come le capacità manageriali possano fare la differenza nei destini delle imprese. Un cambio di visione ne ha invertito la rotta, come racconta Roberta Pellegrini, socia dell'azienda insieme a Cristina Ceccato

La Coner Costruzioni si caratterizza per la giovane età dei suoi addetti e per la guida, interamente in rosa. Roberta Pellegrini, classe 1981, è infatti la socia di maggioranza e legale rappresentante di Coner, affiancata dalla sua socia Cristina Ceccato, attualmente impegnata in progetti esterni all'azienda ma sempre pronta e disponibile per supportare l'amministratore Roberta Pellegrini.

«Ho conosciuto Cristina durante l'attività lavorativa e in questo contesto è nata la nostra



Coner Costruzioni ha sede a San Vito al Tagliamento (Pn) - www.conercostruzioni.it

collaborazione caratterizzata da una forte stima reciproca».

Roberta Pellegrini arriva a raggiungere la guida della società dopo un lungo periodo di formazione direttamente sul campo. Sin dalla giovane età, ha sempre respirato un'aria imprenditoriale, grazie all'impegno profuso nell'azienda di famiglia, del padre Elio Pellegrini, trascorrendo qui parte del suo tempo libero. Ha frequentato la scuola superiore diplomandosi come perito aziendale, corri-

spondente lingue estere. Subito dopo essersi diplomata, ha prestato la sua opera come dipendente, entrando a far parte dell'ampio mondo lavorativo dell'azienda del suocero, società nella quale, al tempo, non c'era neanche la presenza di un computer. Dal 2001 al 2006, l'azienda inizialmente composta da solo otto persone, ha una fortissima crescita, tant'è che nel 2007 si assiste ad uno sviluppo tale da raggiungere ad una componente di 120 persone. Nel 2007 la società si è poi strutturata così da poter gestire internamente la parte amministrativa, è stato acquistato un programma gestionale per il controllo di gestione e per la parte di bilancio. Nel 2008, su suggerimento dei consulenti, Roberta Pellegrini decide di costituire una società, inizialmente satellite della società del suocero. All'epoca Coner svolgeva diversi lavori, che per l'azienda principale risultavano piccoli ma gradualmente l'azienda prende forma, tant'è che nel 2016, Pellegrini decide di spostare il focus del business all'interno dell'officina, al fine di produrre la carpenteria metallica, anziché il solo montaggio per conto di terzi. «Nel corso degli anni ho dovuto affrontare la crisi del 2008 e quella del 2015. Ho vissuto momenti particolarmente difficili tant'è che tra il 2015 e il 2016 ho deciso di apportare cambiamenti nella società - racconta -. Ho



infatti deciso di spostare il business verso la produzione della carpenteria metallica e non solo il mero montaggio delle strutture. A titolo d'esempio, fino al 2015 realizzavamo l'80 per cento del fatturato nel solo montaggio di carpenteria per conto terzi mentre il 20 per cento proveniente dalla produzione interna. Attualmente è il contrario. Anzi, in questo momento abbiamo il 100 per cento di produzione e montaggio di carpenteria realizzata direttamente da Coner. Si tratta di una scelta assunta in un momento di grande difficoltà ma mi sono rimboccata le maniche. Sono riuscita a risollevarla la società, raddrizzarla e metterla sul giusto binario» aggiunge. La società ha così focalizzato il suo business sulla gestione della produzione fino al 2020, quando poi, grazie a un intervento urgente da eseguire per la Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia e la società Friuli Venezia Giulia Strade Spa le chiesero se, oltre a produrre, avrebbe potuto eseguire anche il montaggio dell'opera. Si trattava della realizzazione del ponte di Barcis. «È così che ho avuto modo di rimettere in piedi le squadre di montaggio per la costruzione in opera delle varie strutture» precisa ancora. Coner Costruzioni è attualmente in grado di offrire un servizio quanto più completo: «Sviluppiamo la commessa dall'inizio prendendo in carico la gestione della parte progettuale fino al montaggio della struttura. Acquistiamo e trasformiamo internamente. Poi trasportiamo in cantiere e installiamo. È questo il principale vantaggio che offriamo ai nostri clienti. Inoltre, siamo un'azienda di piccole/medie dimensioni dotata di una flessibilità tale da consentirci di risolvere i problemi nel più breve tempo possibile». Negli ultimi anni la società ha vissuto un deciso sviluppo, nel bilancio 2022 il fatturato è praticamente quasi raddoppiato e nel 2023 si prevede un incremento ulteriore, pari al 10/15 per cento rispetto all'anno precedente. L'obiettivo è crescere ulteriormente per raggiungere i 15/20 milioni nei prossimi 3/5 anni.

• Luana Costa



PROGETTI DI CRESCITA

Per il futuro la società ha già progetti molto importanti. Ad esempio, lo sviluppo di entrambi i segmenti di business: sia la produzione che il montaggio. «Inoltre, prevediamo la costruzione di un'altra campata, ci allargheremo all'interno del sito produttivo e sicuramente acquisteremo nuovi macchinari - sottolinea Roberta Pellegrini -. Stiamo anche lavorando a un progetto che prevede una maggiore tracciabilità per colata dei materiali all'interno dell'azienda, così da rendere più efficaci le certificazioni. Siamo certificati 10090, ovvero quella certificazione di prodotto che prevede la marcatura Ce di ciò che produciamo. L'implementazione (procedura già esistente in azienda) di questo nuovo metodo ci permetterà di snellire il processo di tracciabilità. Il progetto prevede altresì l'automazione dei processi di marcatura. Attività anch'essa essenziale per le opere che Coner produce».



LA TUA CASA IN BUONE MANI

La D'Apollonia Costruzioni è un'impresa edile che nasce dall'esperienza ventennale del fondatore Giuseppe D'Apollonia. È un'impresa di costruzioni giovane, competente e dinamica che, con la massima affidabilità e professionalità, propone soluzioni per progettazione edilizia, costruzione di edifici civili e industriali, ristrutturazioni edilizie, recupero di edifici storici, bioedilizia, architettura sostenibile, movimento terra, adeguamento antisismico e impianti fotovoltaici. Al 2023 conta diciotto dipendenti e vanta numerosi interventi di nuova costruzione e riqualificazione edilizia su tutto il territorio bolognese e ferrarese, eseguiti sia conto terzi che per interventi di sviluppo immobiliare propri. D'Apollonia Costruzioni si propone come interlocutore unico per tutti i lavori tecnici e le pratiche burocratiche necessarie all'intervento edilizio, compresi impianti elettrici, impianti idraulici e pratiche per incentivi e detrazioni fiscali. L'impresa vanta anche un'attestazione Soa per la partecipazione ad appalti pubblici, rilasciata a norma del Dpr 207/2010, e la Certificazione Sistema di Gestione Qualità secondo la norma ISO 9001:2015. Dispone inoltre di un servizio di pronto intervento alle aziende 24 ore su 24 con attrezzature proprie: un unico punto di riferimento per risolvere qualsiasi problema in ambito edilizio.

D'APOLLONIA COSTRUZIONI SRL
 VIA GOVONI, 13/A
 40066 PIEVE DI CENTO (BO)
 TEL. 051 6861888
 INFO@DAPOLLONIA COSTRUZIONI.IT
 DAPOLLONIA COSTRUZIONI SRL@LEGALMAIL.IT
 WWW.DAPOLLONIA COSTRUZIONI.IT



Di generazione in generazione

Da oltre sessant'anni, la famiglia Collazuol, titolare dell'omonima falegnameria, tramanda di padre in figlio la passione per la lavorazione del legno nell'ottica di una continua evoluzione aziendale, introducendo nuove tecnologie di produzione sempre più moderne ed efficienti

La tecnologia si evolve velocemente, cambiano le macchine, cambiano i tempi, ma il legno continua a rimanere un grande protagonista della nostra quotidianità. Le finestre, come le porte, le scale e i rivestimenti in legno, diventano complementi d'arredo che si integrano perfettamente con la filosofia del lavoro eseguito, sia su interventi di recupero, sia su edifici di nuova costruzione.

La Falegnameria Collazuol, che di recente è stata insignita del Premio fedeltà al lavoro e al progresso economico, indetto dalla Camera di Commercio di Belluno, e del Premio di Maestro Artigiano, conferito al titolare Giorgio, è ben consapevole dell'importante ruolo del legno.

«Lavoriamo abete, larice, rovere sempre con l'obiettivo di arrivare ad ottenere un prodotto di alta qualità, in cui traspaiono trama, venatura e colore, gli aspetti fondamentali che caratterizzano la nostra materia prima - afferma Giorgio Collazuol -. Per raggiungere un prodotto finito con alte prestazioni tecniche ed estetiche serve tutta l'esperienza dei nostri falegnami nel conoscere ed evitare i difetti e i punti deboli della tavola ed esaltarne invece le sue caratteristiche e i pregi. Possiamo realizzare diversi tipi di prodotti finiti, in legno e legno alluminio, dai serramenti, agli oscuri, dai portoncini d'ingresso

Falegnameria Collazuol ha sede a Ponte nelle Alpi (BL) - www.falegnameriacollazuol.it



LAVORIAMO ABETE, LARICE, ROVERE SEMPRE CON L'OBBIETTIVO DI ARRIVARE AD OTTENERE UN PRODOTTO DI ALTA QUALITÀ, IN CUI TRASPAIONO TRAMA, VENATURA E COLORE, ASPETTI CHE CARATTERIZZANO LA MATERIA PRIMA

alle porte interne, dalle scale interne ai rivestimenti esterni».

La Falegnameria Collazuol vanta una grande conoscenza ed esperienza nella realizzazione di manufatti che riguardano l'architettura di montagna e il recupero e il restauro di prodotti che possono avere una nuova vita, garantendo un alto valore tecnico ed estetico. Inoltre, riesce a soddisfare, tramite nuove realizzazioni, tutte le tipologie di serramenti e messe in opera, anche quelle più severe e complicate.

La progettazione è la fase iniziale nella realizzazione di un progetto. A partire dalle norme tecniche e dalle specifiche, fino agli aspetti estetici e i dettagli, il tutto si concretizza in un disegno tecnico dove vengono riportate le soluzioni discusse durante i sopralluoghi in cantiere con i clienti o con i clienti o con i progettisti.

«Le varie essenze, come larice, abete e rovere, che generalmente utilizziamo nel nostro settore, sono spesso accompagnate al legno vecchio originale proveniente da recuperi e restauri di costruzioni - sottolinea Collazuol -. La massima attenzione nella

ture coprenti e a poro aperto, oli naturali: trattamenti che suscitano emozioni visive e tattili che solo il legno sa dare».

Dalle più semplici e tradizionali attrezzature, al centro di lavoro a controllo numerico, alle esperienze e capacità delle maestranze, tutto contribuisce alla realizzazione di un manufatto sempre unico e personalizzato.

«La stessa attenzione che caratterizza il processo produttivo viene riproposta nel momento in cui il prodotto viene inserito nel contesto per il quale viene creato, adattando il serramento e il rivestimento in modo da valorizzare la tradizionale forma dell'abitare. Siamo concentrati nella creazione di serramenti certificati con elevati standard qualitativi per garantire il miglior risparmio energetico, l'isolamento termico e quello acustico. Il nostro patrimonio più importante è l'esperienza e la competenza che mette in campo la nostra squadra di tecnici nella realizzazione dei desideri dei nostri clienti. Abbiamo un'equipe strutturata, per questo possiamo seguire un progetto dalla consulenza alla realizzazione fino all'installazione, dialogando e collaborando facilmente anche con gli studi di progettazione e di architettura esterni».

La falegnameria Collazuol ha ottenuto l'attestazione Soa Os 6 classe II, finiture di opere generali in materiali lignei. Realizzando e posando in opera con maestranze interne all'azienda, viene sempre garantita l'assistenza post vendita in caso di bisogno. Seguendo la progettazione, la realizzazione e la posa di tutti i progetti di lavoro, la ditta è in grado di intervenire nel tempo per offrire un servizio di assistenza post vendita adeguato. «Per il nostro interesse vogliamo soddisfare l'interesse del cliente» è il motto dell'azienda. • **Bianca Raimondi**

UN LAVORO SARTORIALE

Per la Falegnameria Collazuol lavorare il legno è una vera e propria arte. Lavorazioni sartoriali, materie prime di qualità nel pieno rispetto della natura, con una cura artigianale che si contrappone alla standardizzazione che ormai fa da padrona in questo settore, permettono di soddisfare sempre le richieste dei clienti, anche le più esigenti.

L'obiettivo della falegnameria Collazuol è stato infatti fin dall'inizio quello di instaurare con la propria clientela un rapporto fatto di disponibilità, flessibilità e anche consulenza, grazie alla grande passione artigianale che fa diventare ogni suo lavoro "unico".

Salvaguardare la vita umana e il patrimonio edilizio

Le tecnologie e le strategie antisismiche innovative sono il punto di forza di Aires Ingegneria, società specializzata nel settore dell'ingegneria sismica e strutturale e nella valutazione di vulnerabilità di edifici esistenti. Ne parliamo con Pasquale Crisci, Gennaro Di Lauro e Gianfranco Laezza

In Italia e nel resto del mondo, gli eventi sismici rappresentano una minaccia costante per il patrimonio edilizio. La valutazione della vulnerabilità sismica dell'ambiente costruito è il primo passo verso la protezione dai grandi disastri naturali, per salvare vite umane e rendere le economie più resilienti. Le tecnologie e le strategie antisismiche di ultima generazione sono parte integrante dell'approccio progettuale di Aires Ingegneria, rilevante sia per le costruzioni nuove che per quelle esistenti



Gennaro Di Lauro, Pasquale Crisci e Gianfranco Laezza, soci della Aires Ingegneria di Caserta www.airesingegneria.it

(ad esempio, tecniche di isolamento alla base o sistemi di dissipazione dell'energia). Come spiegano Pasquale Crisci, Gennaro Di Lauro e Gianfranco Laezza, grazie a una vasta esperienza, Aires Ingegneria è in grado di offrire un approccio integrato per la valutazione del rischio sismico misurando il rischio in termini di perdite di vite umane ed economiche dirette (costi di riparazione e sostituzione) e indirette (danni dovuti alla sospensione di servizi o impianti a seguito del terremoto).

Quale tipo di approccio seguite?

PASQUALE CRISCI: «Le più avanzate tecnologie e strategie antisismiche, tra cui quelle di ultima generazione come l'isolamento alla base e sistemi integrativi di dissipazione energetica, sono parte integrante dell'approccio alla progettazione strutturale di Aires Ingegneria, sia per le nuove costruzioni che per quelle esistenti. L'approfondita conoscenza dei materiali, delle tecniche e delle tradizionali tipologie costruttive, consente di elaborare agevolmente progetti di miglioramento-adequamento sismico. L'approccio progettuale sugli edifici esistenti segue una metodologia integrata, partendo da una conoscenza approfondita delle costruzioni, attraverso attività di ispezione, indagine e diagnosi, che rappresentano altre attività chiave della società».

Quali sono gli strumenti che usate maggiormente?

P.C.: «I sistemi di isolamento alla base e di dissipazione dell'energia costituiscono gli strumenti più avanzati nelle mani di un progettista per raggiungere i risultati sopra descritti. L'utilizzo di controventi dissipativi di energia negli edifici esistenti con struttura in cemento armato, sia gettata in opera che prefabbricata, è un sistema spesso progettato da Aires Ingegneria per realizzare l'adequamento sismico degli edifici con interventi specifici e mirati. Il grande vantaggio di questa tecnologia, ormai ampiamente utilizzata, è che quando viene progettata da professionisti esperti, permette di ridurre drasticamente sia i costi dell'opera che i tempi di esecuzione».

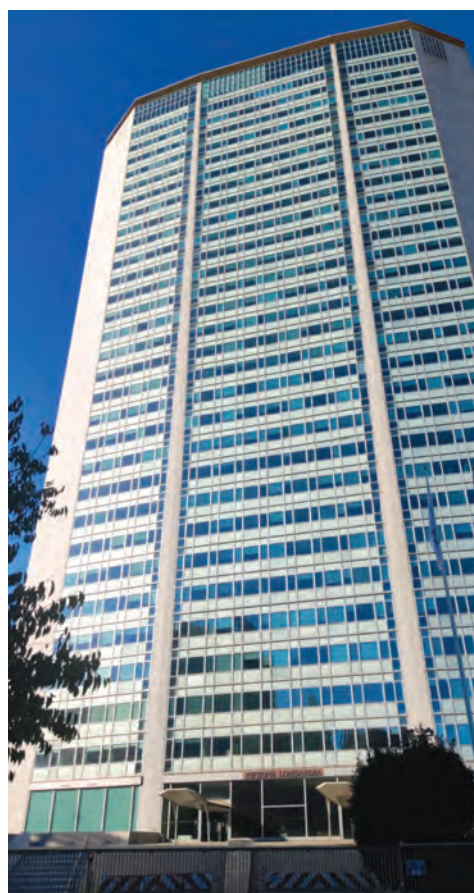
In quali settori avete maggiore esperienza?

GENNARO DI LAURO: «Abbiamo acquisito una particolare esperienza nel settore delle opere pubbliche con particolare attenzione allo svolgimento, sia in Italia che all'estero, di servizi relativi alla rifunionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e alla inge-

gneria strutturale e sismica. La società, inoltre, ha maturato una specifica competenza nell'attività di valutazione e verifica di vulnerabilità sismica di edifici esistenti svolgendo molteplici incarichi sia in Italia che all'estero per oltre 250 edifici pubblici con destinazione d'uso strategica o rilevante, tra cui scuole, municipi, caserme, ospedali. Si segnalano le verifiche di vulnerabilità sismica di Palazzo Esercito a Roma (sede dello Stato Maggiore della Difesa) e Palazzo Pirelli a Milano (sede del Consiglio Regionale della Lombardia). Su incarico dell'Agenzia del Demanio (Direzioni Regionali del Lazio, della Campania, di Abruzzo-Molise, della Puglia) Aires Ingegneria ha concluso e ha in corso incarichi di rilievo in Bim, verifica sismica, diagnosi energetica e pte dell'adequamento sismico di circa 70 edifici pubblici quali questure, caserme dei carabinieri, caserme dei vigili del fuoco, motorizzazioni civili, caserme della forestale, commissariati di polizia».

Quali sono i vostri interventi più recenti?

GIANFRANCO LAEZZA: «Sono stati conclusi da poco per conto della Città Metropolitana di Torino gli incarichi di verifica sismica e progettazione definitiva-esecutiva di adeguamento sismico di quattro edifici scolastici di scuola superiore: gli istituti Majorana e Copernico a Torino, Rosa a Susa e Ubertini a Chivasso. La società è impegnata da diversi anni nella progettazione di interventi antisismici mediante l'utilizzo di tecnologie innovative quali l'isolamento sismico e/o la dissipazione energetica. Attualmente sono in corso tre cantieri (due in Sicilia e uno in Toscana) relativi a nostri progetti di adeguamento sismico di strutture pubbliche esistenti mediante l'utilizzo di controventi dissipativi tipo Brb (Collegio Carducci della scuola normale di Pisa), vele esterne con dispositivi viscosi (Liceo Farinato di Enna) e isolamento sismico alla base mediante taglio dei pilastri esistenti (l'ex Albergo - Scuola dell'Iacp di Siracusa). Altri interventi analoghi sono stati eseguiti negli anni scorsi quale l'intervento di adeguamento sismico con controventi isteretici realizzato per il Liceo Capialdi di Vibo Valentia in Calabria, territorio ad elevata sismicità che è stato oggetto di un articolo pubblicato l'anno scorso al convegno Anidis 2022 tenutosi a Torino». • **Cristiana Golfarelli**



gneria strutturale e sismica. La società, inoltre, ha maturato una specifica competenza nell'attività di valutazione e verifica di vulnerabilità sismica di edifici esistenti svolgendo molteplici incarichi sia in Italia

COMMESSE INTERNAZIONALI

L'attività specialistica di Aires Ingegneria, è stata elemento qualificante anche per l'aggiudicazione di importanti commesse internazionali tra cui: la progettazione delle rifunionalizzazione del Nuovo Museo Archeologico di Swat (Pakistan); il progetto di consulenza finanziato dalla World Bank in Bhutan e in Kyrgyzstan ("Improving Resilience to Seismic Risk") avente l'obiettivo di migliorare la conoscenza del rischio sismico nel Paese e delle tecniche e misure strutturali di mitigazione e prevenzione di edifici scolastici; il progetto dal titolo "Rapid Vulnerability Assessment and Prioritization for Seismic Risk Reduction of Infrastructure in the Province of Surigao del Norte, Philippines", sempre su incarico della World Bank, consistente nelle verifiche sismiche speditive di molteplici edifici pubblici (ministeriali, giudiziario, scolastici).

Missione, *protezione sismica*

L'ingegner Francesco Cappanera porta la propria lunga esperienza in un settore estremamente delicato e ne spiega gli aspetti più importanti così come alcune delle tecniche più moderne e tecnologicamente all'avanguardia

Con una cospicua parte del territorio italiano composto da zone a media o alta sismicità, è fondamentale la presenza di realtà con un consolidato know-how specializzato in ambito di adeguamento sismico del patrimonio edilizio. Ciò in particolare quando si tratta di strutture pubbliche, sensibili e strategiche quali scuole, caserme e ospedali, dove la sicurezza dei cittadini deve essere al primo posto. In tal senso un punto di riferimento è lo Studio Tecnico Associato All Ingegneria di Ancona. «Nato come realtà di strutturisti in zona sismica impegnato perlopiù nel recupero di beni esistenti anche di carattere storico – dice l'ingegner Francesco Cappanera, tra i soci dell'impresa marchigiana –, a partire dagli anni 2000 ha iniziato a puntare fortemente sulle gare di progettazione per appalti pubblici, ambito che oggi ne rappresenta il core business. Il



Ancona, nuova sede centrale del comando provinciale dei Vigili del Fuoco

curriculum vitae di tutti i soci, dai più anziani ai più giovani, si caratterizza per una prolifera attività di ricerca e di consulenza, nonché da pubblicazioni in ambito scientifico. Tale imprinting e background culturale consentono un approccio che si basa sull'utilizzo di tecnologie innovative che, a differenza delle metodologie progettuali convenzionali, prediligono sistemi di dissipazione di energia e di isolamento



Nuovo complesso ospedaliero nel comune di Fermo - progettazione definitiva e direzione lavori strutturale

Lo Studio Tecnico All Ingegneria si trova ad Ancona www.allingegneria.it

sismico alla base».

Cappanera si sofferma proprio su dissipazione e isolamento come tecniche più moderne e performanti. «Sono principalmente queste – spiega l'ingegnere – le tecnologie antisismiche con cui il nostro studio riesce a discostarsi dal metodo progettuale convenzionale, basato sulla sopravvivenza della struttura al terremoto ma con significativi danni strutturali. La prima si basa sui dissipatori di energia, sistemi che assorbono (dissipano) buona parte di quella che il sisma trasmette alla struttura. La seconda utilizza, invece, i sistemi di isolamento sismico. Questi prevedono l'inserimento di particolari dispositivi tra la fondazione e la struttura in elevazione con l'obiettivo di incrementare il periodo d'oscillazione e ottenere così il "disaccoppiamento" del moto della costruzione rispetto a quello del terreno. Un esempio di pregio di quanto lo studio sia in grado di concepire e realizzare è rappresentato dal progetto per la nuova sede centrale del comando provinciale dei vigili del fuoco di Ancona. Qui abbiamo sviluppato alcune particolarità e soluzioni in grado di accelerare l'esecuzione dei lavori e

garantire l'immediata funzionalità della costruzione dopo un evento sismico. Nello specifico il sistema d'isolamento è composto da due tipologie di dispositivi: isolatori elastomerici e appoggi multidirezionali opportunamente disposti per ottimizzare la risposta del fabbricato in fase sismica».

Un altro aspetto importante su cui l'azienda anconetana basa la propria attività riguarda le verifiche di vulnerabilità, per cui «è necessario un know-how radicato – aggiunge Cappanera –. All'avvio sistematico in territorio nazionale delle verifiche di vulnerabilità statica e sismica nel 2006, All Ingegneria aveva già sviluppato un'ampia

casistica di valutazioni sia in ambito pubblico che privato. Le conoscenze in ambito di rilievo critico, diagnostica strutturale e restauro statico e sismico già in possesso dei fondatori dello studio a partire da fine anni Ottanta, si sono evolute negli ultimi vent'anni in approfondimenti e applicazioni su strutture esistenti anche di pregio architettonico. Le attività di rilievo storico-critico, geometrico-strutturale e materico, prove non distruttive e distruttive, modellazioni numeriche e restituzioni grafiche e documentali (attività ormai ampiamente consolidate all'interno dello studio) si integrano, fase per fase, in modo sistematico e complementare grazie alle specifiche competenze delle varie professionalità coinvolte. La sensibilità acquisita nell'interpretazione dei dati rilevati e delle indagini effettuate anche direttamente tramite la ampia strumentazione diagnostica a disposizione consente, insieme alle competenze avanzate in modellazione numerica con software di massima affidabilità, di garantire sempre la lettura più corretta delle vulnerabilità presenti, con interpretazioni critiche in grado di permettere a qualsiasi committente pubblico o privato una programmazione nel tempo degli approfondimenti e degli interventi secondo differenti esigenze e obiettivi». • **Remo Monreale**

I soci e i dipendenti dello studio



Facciate metalliche e miglioramento termico

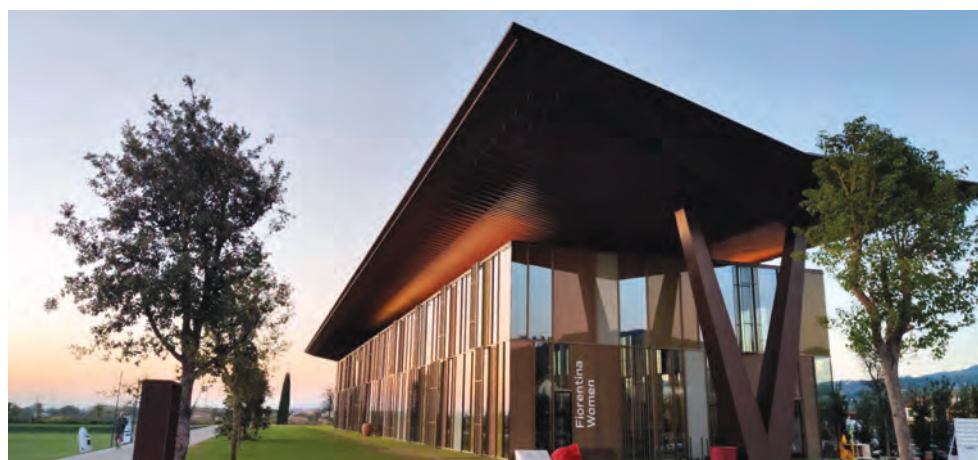
Francesco Mastroberti, titolare e amministratore unico di A.COP.LAT., azienda specializzata in coperture e facciate metalliche, ci presenta le ultime soluzioni ad alto valore estetico che garantiscono il comfort degli edifici

Le facciate edilizie oggi sono il risultato di una progettazione e combinazione di più fattori, tra cui sostenibilità, comfort, estetica e funzionalità. Svolgono anche un attivo ruolo nella transizione energetica in quanto, per la produzione di energia rinnovabile, anche le facciate possono essere sfruttate per coprire i consumi di un edificio. Le tecnologie, che con il passare del tempo diventano sempre più innovative, hanno bussato anche alle porte di A.COP.LAT. Srl ottenendo metodi sempre più nuovi ed efficaci al fine di rivestire in tutta sicurezza qualsiasi stabile.

Il connubio tra l'esperienza ultra ventennale nel settore e l'innovazione tecnologia ha infatti permesso ad A.COP.LAT. di garantire soluzioni tecnicamente performanti con grande impatto estetico. L'ambito di intervento non riguarda solamente le coperture ma anche i rivestimenti di facciata.

«I materiali metallici impiegati sono tutti di ottima qualità e nati per durare nel tempo - spiega Francesco Mastroberti -. La versatilità delle finiture personalizzabili rende ogni progetto unico nel suo genere: la finitura, moderna o tradizionale, viene curata nel minimo dettaglio. Le soluzioni oggi più richieste sono quelle della facciata ventilata e della facciata coibentata. In ogni caso la scelta dei materiali viene accuratamente studiata per garantire il comfort estivo ed invernale, riducendo il fabbisogno energetico dell'edificio. Le coperture, sempre più sfruttate per alloggiare gli impianti solari, sono progettate minuziosamente caso per caso: ogni edificio presenta le proprie criticità che vengono accuratamente valutate per essere risolte, rendendo le co-

A.COP.LAT. ha sede a Montecatini Terme
www.acoplatsrl.com



Tra i lavori rilevanti recentemente conclusi c'è il nuovo centro sportivo della società calcistica Fiorentina, il Viola Park a Bagno a Ripoli (FI), realizzato in collaborazione con la società Nigro Costruzioni

erture metalliche la soluzione più efficace contro le abbondanti piogge. I manti a giunto drenante infatti consentono di massimizzare l'esposizione garantendo l'impermeabilizzazione della superficie anche con pendenze prossime allo zero». Molto spesso l'occasione per eseguire questi interventi di miglioramento termico è rappresentata dalla bonifica amianto: la rimozione di questi materiali, spesso anche poco performanti dal punto di vista termico, permette di installare soluzioni coibentate con prestazioni termiche nettamente superiori. La copertura metallica però non è solo una naturale conseguenza della bonifica di coperture in amianto, ma è anche la soluzione migliore in termini di performance e di durabilità nel tempo. Le applicazioni possibili sono ampie, dall'industriale al civile (coppelle per coperture in travi a Y, lastre tacchettate per shed, manti a giunti drenanti per superfici a bassissima pendenza, pannelli sandwich). La vasta gamma dei prodotti commercializzati consente di individuare la soluzione più

idonea senza tralasciare l'aspetto estetico.

Una nuova facciata per un edificio esistente significa un aumento del valore dell'immobile. La soluzione metallica consente di eseguire un intervento duraturo e di alto impatto estetico, con un'ampia gamma di finiture e soluzioni personalizzabili.

«Non è da sottovalutarsi il fattore luminosità: il corretto bilanciamento luminoso negli ambienti di lavoro deriva anche dalla valutazione delle dimensioni e della posizione di lucernari e di finestrature in facciata. Per questo molto spesso l'azienda propone materiali opalini o rivestimenti traforati. Un requisito fondamentale per gli ambienti domestici e di lavoro è infatti la superficie aeroilluminante».

Le facciate e le coperture metalliche sono soluzioni moderne realizzate con l'esperienza di chi lavora con questi materiali da sempre. Non solo le classiche coperture industriali in amianto, ma anche quelle tradizionali in tegole possono essere rimpiazzate scegliendo una copertura di

tipo metallico.

Scegliere una copertura di tipo metallico è la scelta più logica per tutti coloro che vogliono sfruttare tutte le potenzialità del proprio tetto, senza rinunciare al valore estetico.

I vantaggi che ne derivano sono numerosi, infatti una lastra metallica presenta una durabilità maggiore nel tempo rispetto ai materiali scalzati. La verniciatura esterna protegge il metallo dagli agenti corrosivi esterni, determinando una lunga vita. Il fissaggio multiplo delle lastre resiste maggiormente anche in caso di forti venti. Un altro vantaggio è la capacità di riflettere il calore derivante dall'irraggiamento solare, consentendo di diminuire la temperatura negli ambienti sottostanti.

Le coperture metalliche permettono di installare impianti, come pannelli fotovoltaici o solari, ma anche unità esterne. Si possono facilmente consentire le manutenzioni degli stessi grazie ai



dispositivi di sicurezza (parapetti, linee vita, passerelle).

«Ogni nostro progetto viene sviluppato su misura per ciascun edificio. I dettagli sono curati dalla fase preliminare a quella esecutiva. Il team di tecnici elabora ordini su misura a seguito di un accurato rilievo eseguito personalmente. Le soluzioni, spesso concordate con i professionisti con cui collaboriamo quotidianamente, vengono sviluppate nel dettaglio in modo che i materiali siano prodotti su misura e assemblati in cantiere da personale esperto».

• **Cristiana Golfarelli**

COPERTURE E SOSTENIBILITÀ

Oggi anche nel settore delle coperture metalliche non si può tralasciare l'importanza della sostenibilità. I materiali che A.COP.LAT. utilizza non solo sono tutti riciclabili, ma molto spesso derivano da materie prime riciclate. Anche la scelta dei sistemi di isolamento è fatta in base ai criteri Cam. Una delle scelte applicate frequentemente è la soluzione Cool Roof, capace di riflettere l'irradiazione solare per ridurre l'effetto isola di calore. Dove è possibile vengono realizzate coperture metalliche con pannelli fotovoltaici e solari che consentono di massimizzare l'efficienza energetica.

Infissi, i leader in Toscana

Con un'attenzione costante alla qualità e un servizio clienti sempre disponibile, B&B Infissi è il punto di riferimento indiscusso in regione e offre una gamma di prodotti di eccellenza, perfetto connubio tra la cura artigianale del dettaglio e la più moderna tecnologia

Una storia di passione, dedizione e qualità artigianale che ha radici profonde nella regione Toscana. È quella di B&B Infissi, fondata a Venturina nel 1995 come laboratorio artigiano di falegnameria e restauro, specializzata principalmente di verniciatura di vecchi infissi, restauro mobili e installazioni avvolgibili. «Nel corso del tempo - spiega il titolare Giovanni Bardocci - abbiamo avuto una notevole evoluzione e ci siamo specializzati nella produzione e nel montaggio di infissi in legno e legno alluminio certificati, cercando di raggiungere l'eccellenza attraverso la cura artigianale del



B&B Infissi ha sede a Venturina Terme (Li)
www.bebinfissi.com

dettaglio e la ricerca costante della qualità. Nel 2011 ci siamo trasferiti nell'attuale sede e abbiamo acquistato macchine all'avanguardia per migliorare ancora di più la qualità dei nostri prodotti. La nostra missione è stata chiara fin dall'inizio: offrire ai clienti prodotti di altissima qualità che unissero l'artigianato tradizionale alle più moderne tecnologie».

L'approccio di B&B Infissi, infatti, è sempre stato improntato sulla qualità. Utilizzando solo i migliori materiali disponibili e mettendo in atto un rigoroso processo di

**B&B INFISSI È ANCHE UN PIONIERE
NELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, INTEGRANDO
SISTEMI DI ISOLAMENTO TERMICO E ACUSTICO
AVANZATI NEI SUOI PRODOTTI PER GARANTIRE
COMFORT ED EFFICIENZA**

controllo della produzione, l'azienda ha garantito che ogni infisso prodotto fosse una testimonianza di maestria artigianale, durabilità e affidabilità nel tempo. A tal fine lavora solo con fornitori che garantiscono ampia scelta e disponibilità dei legni migliori, derivanti da foreste certificate e sostenibili. Ma non solo questo. B&B Infissi è anche un pioniere nell'innovazione tecnologica, integrando sistemi di isolamento termico e acustico avanzati nei suoi prodotti per garantire comfort ed efficienza. «Ciò che ci distingue ulteriormente dai nostri competitor è la capacità di coniugare artigianato tradizionale con tecnologia di ultima generazione. La nostra azienda dispone di macchinari per la lavorazione del legno all'avanguardia, tra cui un centro di lavoro 5 assi, una profilatrice angolare e altre macchine per la piallatura e la levigatura a cnc, che consentono di realizzare dettagli complessi e finiture impeccabili. Questi strumenti avanzati consentono di raggiungere livelli di precisione e qualità sempre più

richiesti e necessari nel settore degli infissi». L'ampia gamma di prodotti offerti da B&B Infissi soddisfa le esigenze di tutti i clienti. Che si tratti di finestre, porte, portoni o sistemi oscuranti, l'azienda offre soluzioni su misura che si integrano perfettamente con l'architettura toscana tradizionale o con design più contemporanei. La versatilità dei

prodotti è una delle ragioni principali per cui l'azienda è diventata uno dei fornitori leader in tutta la regione, gestendo una clientela varia, dai privati alle imprese edili, alla produzione conto terzi per le altre falegnamerie. «Nonostante siamo una realtà artigianale con circa 20 addetti in organico, abbiamo dimostrato di saperci confrontare anche con grandi sfide. La nostra flessibilità e l'efficienza operativa ci consentono di gestire le commesse più impegnative con facilità, garantendo sempre la massima qualità e tempi di consegna puntuali. Questa capacità di affrontare progetti di qualsiasi dimensione è un altro motivo per cui siamo riconosciuti come punto di riferimento nel settore. Molto apprezzata è anche la nostra attenzione verso la sostenibilità ambientale: utilizziamo solo vernici e impregnanti all'acqua, più rispettosi per noi e per l'ambiente. Oltre alla produzione di infissi di alta qualità, abbiamo fatto della soddisfazione del cliente la nostra priorità assoluta. Il nostro team di professionisti esperti è sempre pronto ad assistere i clienti nell'individuazione delle soluzioni più adatte alle loro esigenze. La consulenza personalizzata, il servizio di installazione professionale e l'assistenza post-vendita hanno contribuito a costruire una base di clienti fedeli e soddisfatti».

B&B Infissi ha dimostrato di essere una presenza forte e affidabile nel settore degli infissi in legno e legno alluminio in Toscana. La costante ricerca di eccellenza, la dedizione all'innovazione e la capacità di affrontare grandi commesse la pongono saldamente al vertice del settore. Con un'attenzione costante alla qualità, un servizio clienti disponibile, una gamma di prodotti di prima scelta e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, B&B Infissi ha un futuro luminoso e continuerà a plasmare il panorama degli infissi in Toscana.

«Tra i nostri obiettivi futuri c'è l'intenzione di mantenere l'alto standard qualitativo che abbiamo raggiunto negli ultimi anni e la volontà di consolidarci maggiormente all'interno della regione Toscana, dove siamo tra i leader di settore. Non è esclusa, però, anche l'espansione nelle regioni limitrofe».

• **Beatrice Guarnieri**

IL FIORE ALL'OCCHIELLO

Gli infissi in legno e alluminio B&B sono prodotti interamente dall'azienda, sono progettati per resistere nel tempo e alle intemperie, rappresentano il connubio perfetto tra tradizione e innovazione. Sono molto performanti in termini di isolamento acustico e termico. La combinazione di legno ed alluminio permette di avere infissi adatti a durare nel tempo e a resistere ai vari agenti atmosferici. Questi infissi, inoltre, possono essere personalizzati per adattarsi meglio allo stile di ogni abitazione.



EDRA, EDILIZIA RAZIONALE

Edra Srl è una società nata nel 2003 con l'obiettivo di soddisfare le nuove esigenze del mercato dell'edilizia. L'acronimo significa **Edilizia Razionale**, per ribadire quanto l'uso della ragione sia essenziale per costruire bene. La ragione si fonda sul dialogo continuo tra tutte le figure e le componenti che entrano in gioco quando si costruisce. In un contesto in continuo cambiamento che richiede conoscenze sempre più specialistiche in ogni settore coinvolto, questo dialogo è fondamentale.

Edra è composta da un gruppo di tecnici e collaboratori con una lunga esperienza nella costruzione e direzione operativa del cantiere. I tecnici che ne fanno parte hanno operato nel mercato edile carpigiano da più di 20 anni in continuità con imprese che vantano una tradizione secolare.

L'attività edilizia di Edra è rivolta soprattutto a nuove costruzioni residenziali e industriali, interventi immobiliari, opere di restauro e adeguamenti sismici in edifici pubblici e privati. I tecnici che ne fanno parte pianificano e seguono la realizzazione delle opere partendo dalla progettazione iniziale fino alla cura degli arredi, delle finiture e delle successive manutenzioni e aggiornamenti nel corso della vita di un edificio.



CQOP SOA
 COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



Edra Srl - Via Guido Mazzali, 1-3 - 41012 Carpi (Mo)

Tel. 348 4095971, Geometra Andrea Visani Tel. 348 4095970, Architetto Claudio Sgarbi

www.edrasrl.it - info@edrasrl.it

Dove vivere è un vero piacere

Specializzata in costruzioni edili residenziali e in ristrutturazioni, Vincenzo Salerno Costruzioni Generali, fornisce servizi di elevata qualità, cura e impegno nel costruire, uniti alla ricerca delle migliori tecnologie e materiali, come si vede nel progetto Arona con la Resistenza Diamante

Sicuramente negli ultimi due anni il mercato delle costruzioni è stato alimentato da importanti risorse private e, secondo il Cresme - Centro ricerche economiche e sociologiche nel mercato dell'edilizia, il 2022 è stato un anno eccezionale per il settore delle costruzioni, si parla infatti di tassi da anni 60, sia per le ristrutturazioni che per le nuove costruzioni residenziali, registrando oltre 232 miliardi di investimenti nelle costruzioni nel triennio 2020-2022. Adesso è iniziata un'inversione di tendenza e l'inflazione ha cominciato a incidere anche sui prezzi delle case e sui comportamenti della domanda. Per alcune realtà, però, l'andamento è ancora positivo, tra di esse spicca l'impresa edile Vincenzo Salerno Costruzioni Generali Srl, nata nel 1970 come ditta individuale, occupandosi principalmente di edilizia privata, ristrutturazioni e realizzazioni di ville su commissione. «Nel 1990 abbiamo avuto una vera e propria evoluzione dell'edilizia - racconta il figlio del titolare Giuseppe Salerno -, che ci ha portato alla realizzazione di nuovi complessi residenziali. Nel 2000 l'impresa si è poi trasformata in società Vincenzo Salerno Costruzioni Generali Srl. Nel corso degli anni ci siamo occupati anche di realizzazioni stradali e industriali. Il nostro punto di forza, comunque, è da sempre una passione che nasce nel 1970 e che va a consolidarsi e specializzarsi anno dopo anno. Maestranze e tecnici formati nel tempo che conoscono l'arte

Vincenzo Salerno Costruzioni Generali ha sede a Treocate (No) - www.salernocostruzioni.it



edile e la sanno coniugare perfettamente con le più moderne innovazioni, ci permettono di realizzare complessi residenziali in linea con i criteri di sostenibilità ambientale, risparmio energetico, comfort abitativo. Progettiamo dall'appartamento alla villetta dei sogni, sempre ponendo attenzione alla certificazione energetica, ai materiali e ad alti standard qualitativi, inserendo finiture e soluzioni personalizzabili, partendo dalla ristrutturazione di complessi edilizi o appartamenti con materiali di pregio alla costruzione di nuove abitazioni di varie metrature personalizzabili».

La personalizzazione degli spazi è un altro aspetto che contraddistingue l'azienda e viene realizzata in maniera accurata e mi-

nuziosa. «Valutiamo con particolare attenzione lo scenario storico e ambientale nel quale si procede alla costruzione di un edificio, di una villetta o di un residence, in modo da creare un contesto armonioso nel pieno rispetto delle norme a salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosostenibilità delle costruzioni edili e residenziali. La realizzazione di un progetto significa anche prendersi cura di tutte le aree esterne. Estetica e funzionalità devono legarsi alla sicurezza e al comfort: questi sono i cardini imprescindibili di ogni nostra realizzazione».

Una delle più recenti opere in realizzazione è il progetto Arona con la Resistenza Diamante, che segue il linguaggio architettonico contemporaneo capace di coniugare la sostenibilità ambientale a quella architettonica. L'analisi dello stato dei luoghi ha portato a destinare grandi superfici a balconi e terrazzi, con zone a verde praticabili.

L'intero edificio, quindi, risulta dotato di spazi aperti disposti secondo il miglior orientamento solare, così da funzionare come

filtro verde verso la città, nell'ottica di ricercare le condizioni ambientali ottimali. «L'alternanza di loggiati e terrazze, infatti, garantisce un elevato comfort e la massima vivibilità degli spazi esterni durante tutte le stagioni dell'anno - spiega Giuseppe Salerno -. Possono essere utilizzati per i momenti di relax, di convivio, ma anche per riporre armadi, dato che l'ampiezza lo permette. Lo sviluppo architettonico dell'edificio è stato definito da una maglia rettangolare, con cui sono stati scanditi anche il ritmo delle facciate e il disegno degli spazi a loggia e terrazzo. In questo modo si è ricercata una contrapposizione con gli spazi interni ariosi e studiati secondo una disposizione libera degli ambienti, riducendo al minimo l'impatto delle strutture portanti, come setti e pilastri. Fondamentali sono gli affacci che devono essere gradevoli per gli occhi e per lo spirito».

L'edificio principale verrà posto verso il lago e ruoterà intorno a un vano scala centrale scenografico lungo il quale verranno collocati gli ingressi dei singoli alloggi. La scala presenta una forma ellittica e accoglie nella parte centrale una pianta tipo palma. I prospetti del nuovo edificio si articolano secondo un sistema armonioso che richiama il contesto architettonico della zona, basato sull'utilizzo di intonaco bianco, elementi in corten e in pietra. Il tutto viene armonizzato dagli elementi verdi previsti su affacci, logge e terrazzi, che creano un sistema di continuità con l'intorno. I parapetti delle logge e degli affacci sono in vetro sopra una struttura in corten, mentre in alcune parti dei balconi sono stati studiati pannelli traforati che donano movimento alle facciate. Gli infissi sono costituiti da un profilo sottile color corten e sono schermati da tende antiventose esterne ad incasso. Le piscine, poste in copertura, presentano un parapetto in vetro verso Nord, elemento che caratterizza tutta la facciata fronte lago. • **Beatrice Guarnieri**

PROGETTI A BASSO CONSUMO ENERGETICO

Efficienza energetica e alto comfort abitativo sono i concetti fondamentali che caratterizzano la filosofia della Vincenzo Salerno Costruzioni Generali. Il mercato immobiliare si rivela particolarmente attento alle tematiche legate allo sviluppo sostenibile, proprio per questo propone ai suoi clienti progetti residenziali a basso consumo energetico, curando nei minimi dettagli la scelta degli infissi e i materiali in grado di assicurare un perfetto isolamento termico. Tutte le abitazioni sono in classe A4.





QUANDO LA PASSIONE PER L'EDILIZIA È GARANZIA DI QUALITÀ

L'impresa edile Vincenzo Salerno nasce nel 1970 come ditta individuale, occupandosi principalmente di edilizia privata, ristrutturazioni e realizzazioni di ville su commissione. Nel 1990 vive una vera e propria evoluzione dell'edilizia, che porta alla realizzazione di nuovi complessi residenziali. Seguendo il flusso dei cambiamenti, nel 2000 l'impresa diventa la società Vincenzo Salerno Costruzioni Generali Srl. Nel corso degli anni, la realtà si è occupata anche di lavori stradali e industriali, offrendo servizi affidabili e di qualità. Il punto di forza: una passione che nasce nel 1970 e che va a consolidarsi e specializzarsi anno dopo anno. L'azienda mette a disposizione una profonda esperienza per aiutare i clienti a scegliere la casa dei sogni.



Vincenzo Salerno Costruzioni Generali Srl
Corso Italia, 55 - Trecate (NO) Tel: 351.6211870
vendite@salernocostruzioni.it - www.salernocostruzioni.it



Bioedilizia a regola d'arte

Paolo Rigoni, responsabile commerciale, descrive l'offerta di Kager Italia, azienda leader nella prefabbricazione di case in legno su misura, che si distinguono per la loro eccellenza ed esclusività

Se all'inizio del decennio scorso, quella delle case in legno era una nicchia di mercato riservata a pochi, oggi la domanda è aumentata notevolmente e il settore vive un trend di crescita costante. È fondamentale rivolgersi a costruttori esperti e con un consolidato know how, come Kager Italia, costruttore di ville in legno attivo in 12 paesi nel mondo, che ha portato ad un livello superiore il concetto di qualità nel mondo della bioedilizia. «Il nostro approccio al progetto vede l'incontro tra altissima tecnica costruttiva, cura artigianale per i dettagli e alta tecnologia energetica - afferma il responsabile commerciale Paolo Rigoni -. Costruiamo esclusivamente case su misura, uniche e non replicabili, frutto di oltre 40 anni di attività del nostro reparto ricerca e sviluppo».

In un settore complesso e affollato come quello delle case in legno cosa rende differente la vostra azienda?

«In ogni progetto perseguiamo un obiettivo di eccellenza ed esclusività, due concetti che per noi hanno un significato molto concreto e che rappresentano i veri pilastri della nostra identità. L'eccellenza di cui parlo infatti non si limita a creare un prodotto con caratteristiche tecnologiche e costruttive ottime, ma ridefinisce il percorso da intraprendere con i nostri clienti. Con ognuno di essi costruiamo un rapporto fatto di attenzione e ascolto, finalizzato a coinvolgerlo in ogni fase del processo. Il cliente infatti, in un progetto su misura, deve necessariamente essere parte attiva in ogni decisione».

E che ruolo ha l'altro pilastro, il concetto di esclusività?

«Il risultato di un processo così disegnato è un prodotto realmente unico ed esclusivo, una villa che nasce intorno alle esigenze di stile e di praticità quotidiana della persona. Questa è l'esclusività che intendiamo noi. Una soluzione che non sia per tutti né per pochi, ma solo per quello specifico cliente».

Come si traduce questo approccio agli



occhi di un cliente che sceglie di rivolgersi a Kager?

«Riteniamo che l'eccellenza di cui parliamo sia prima di tutto una promessa che facciamo ai nostri clienti, e questo si traduce in un lavoro che punta a raggiungere la massima soddisfazione di chi si rivolge a noi.

Come azienda ci impegniamo a realizzare ogni anno un numero limitato e selezionato di ville in legno, tutte rigorosamente su misura. La nostra filosofia prevede che solo in questo modo sia possibile dedicare ad ogni progetto, e quindi ad ogni cliente, un livello di attenzione tale da ottenere un risultato eccellente, in linea con i nostri standard qualitativi.

Ciò che ci permette di raggiungere l'eccellenza, e che quindi poniamo come punto di partenza nella realizzazione di un progetto, è la creazione di un rapporto solido con chi si rivolge a noi. Solo in questo modo siamo in grado di conoscere e tradurre in progetto ogni esigenza e necessità, rendendo ogni casa la risposta migliore ai bisogni specifici di ogni cliente».

Che caratteristiche hanno le vostre case?

«Ogni casa Kager viene realizzata su progetti completamente personalizzati e su misura, per rispondere al meglio alle esigenze dei nostri committenti. Quindi gli aspetti che accomunano le nostre costruzioni sono il processo produttivo, l'approccio completamente rivolto al cliente, la tec-

ta in classe energetica A4 o Passiva.

La prefabbricazione ci consente di produrre in ambiente controllato con condizioni ottimali di temperatura e umidità, i nostri tecnici possono operare in totale sicurezza e con la massima cura su tutti i dettagli. A testimoniare la qualità del nostro prodotto offriamo una garanzia di 30 anni su tutte le parti strutturali».

C'è una soluzione tecnologica che vi differenzia dalle altre aziende del settore?

«Kager è proprietaria della tecnologia costruttiva in legno e vetro Vita Nova. Questa tecnologia, unica e sviluppata dal nostro reparto di ricerca e sviluppo, ridefinisce l'idea di casa creando una totale continuità visiva tra indoor e outdoor. Una casa Vita Nova è caratterizzata dalle pareti realizzate completamente in triplo vetro strutturale, una soluzione che permette di coniugare la bellezza e la luminosità di parete in vetro con le performance energetiche tipiche di una villa Kager. Il risultato è un'abitazione di grande design inconfondibile, elegante e moderna, in cui la grande quantità di luce naturale che illumina la casa dà vita a un benessere abitativo senza precedenti».

• **Beatrice Guarnieri**

Kager Italia ha sede a Milano
www.kager-italia.com



LA REFERENZA: VILLA IN LEGNO A FONTEVIVO

«Kager è stata scelta per la serietà nell'approccio, in termini di attenzione ai nostri desideri e alle motivazioni che ci hanno spinto a buttarci in questa avventura. Kager ha avuto la pazienza di capire e tradurre in concreto i nostri desideri. Sono professionisti competenti e attenti alle esigenze del cliente. Ci è stato presentato il progetto e insieme l'abbiamo realizzato partendo da un foglio di carta, in cui abbiamo avuto la possibilità, fissando un budget, di ottenere il massimo che potevamo avere. Il cliente non è più un semplice "cliente" in questo modo, ma si sente parte del progetto, insieme a tutto lo staff: ci siamo sentiti realmente seguiti in tutte le fasi, soprattutto nei momenti più delicati. Tutto viene personalizzato in ogni dettaglio e il prodotto finale è ancora più bello del rendering».

IL NOSTRO CONCETTO DI ESCLUSIVITÀ NON SI
LIMITA A COSTRUIRE ABITAZIONI CON
CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE E
COSTRUTTIVE OTTIME, MA RIDEFINISCE IL RUOLO
DEL CLIENTE ALL'INTERNO DI QUESTO PERCORSO

Digitalizzare per dare valore al costruito

Unendo passione per l'architettura a competenze tecnologiche all'avanguardia, l'azienda Tre.digital offre modelli digitali per un maggiore efficientamento di impianti e infrastrutture, perfettamente in linea con la campagna di digitalizzazione diffusa dalle politiche odierne. Ne parliamo con Denis Mior, ceo dell'azienda

Argomento caro all'attuale scenario politico, la digitalizzazione rappresenta una risorsa essenziale per un sempre migliore efficientamento industriale, economico e sociale; distinguendosi anche come un prezioso strumento per un maggiore controllo sull'impatto ambientale, tanto in termini industriali quanto urbanistici. In questa direzione l'azienda Tre.digital guidata da Denis Mior, professionista in tecnologie digitali, elaborazioni 3d e building information modeling, promuove un modello digitale che integra Intelligenza artificiale, Internet of things e Big data applicati all'Industria 4.0, in grado di offri-



Tre.digital si trova a Pordenone
<https://tredigital.tech>



re un maggior controllo degli ambienti costruiti e di accrescerne il valore lungo tutto il ciclo vita.

Tre.digital è una realtà pionieristica che realizza soluzioni capaci di gestire e controllare impianti attraverso modelli digitali: i digital twin. In cosa consistono?

«Quella del digital twin è una tecnologia cloud che permette il controllo da remoto di immobili, impianti, stabilimenti industriali e infrastrutturali attraverso le interazioni tra l'edificio reale e la sua replica digitale con tecnologie Bim e Iot, consentendo di monitorarne e gestirne in modo efficiente le performance».

I digital twin si inseriscono nell'attuale disegno politico dedito a una sempre maggiore

digitalizzazione sia della Pubblica amministrazione, sia delle infrastrutture private. Quali sono i vantaggi?

«La nostra attività garantisce alcuni vantaggi importanti: primo tra tutti una centralizzazione delle informazioni. Questo permette di avere maggiore controllo sulle cose che accadono e che coinvolgono l'edificio. Attraverso il digital twin è infatti possibile creare una simulazione virtuale e interattiva di un impianto di produzione, un edificio o un intero complesso industriale, rendendolo comprensibile anche per i non tecnici. Inoltre, questa replica digitale è costantemente alimentata da dati provenienti da sensori e dispositivi connessi in tempo reale, fornendo una visione accurata di tutte le attività in corso e creando una vera e propria scatola nera che registra tutte le informazioni».

Qual è l'obiettivo perseguito dalla vostra

società?

«Il nostro obiettivo è efficientare tutta la parte di gestione di immobili e infrastrutture grazie a nuovi processi digitali. Sviluppiamo software Bim based e simulazioni in ambienti interattivi e VR, lavorando sull'efficientamento della filiera del costruito, molto sparsa e con tanti contenuti disaggregati, che spesso comportano un'evidente perdita d'efficienza e d'informazioni, soprattutto in fase progettuale. I digital twin permettono di evitare silos di dati, il che si traduce in una migliore gestione economica, produttiva e strutturale del fabbricato. Così che anche il settore Aec (Architettura, Ingegneria, Costruzioni) si trasforma in un Aecoo (Architettura, Ingegneria, Costruzioni, Operatività del proprietario/Owner), assicurando l'efficienza dei propri prodotti non solo in fase progettuale ma lungo tutto il ciclo vita».

Collaborando in sinergia con altre quattro aziende del settore, in una rete d'impresa chiamata Square e pensata per offrire un servizio a 360 gradi, la vostra società offre la possibilità di gestire scenari differenti, mettendo l'esigenza del cliente al centro del proprio intervento. Qual è il vostro iter?

«Per i lavori pubblici solitamente ci occupiamo di coordinamento team. Veniamo cioè chiamati per gare d'appalto. Non facciamo progettazione, quindi, ma gestiamo i flussi di dati offrendo la nostra consulenza per raggiungere i risultati aspettati. Per quanto riguarda il settore privato, invece, veniamo chiamati per svolgere direttamente attività singole e creare soluzioni ad hoc. Attualmente, uno dei progetti più interessanti che abbiamo per le mani è quello realizzato per Zero Vertical Farms, azienda innovativa che sviluppa sistemi di agricoltura aeroponica, intensiva e sostenibile, senza l'utilizzo di suolo. Noi lavoriamo con loro su tutta la parte di sviluppo di software per il controllo e la gestione degli impianti, attraverso tecnologie digital twin e Bim che ne ottimizzano la ripetitività».

Quali sono le prospettive?

«La nostra mission è digitalizzare per gestire. Quindi l'aspettativa è che ci siano sempre più società che decidano di fare digitalizzazione non soltanto per ciò che riguarda la fase di progettazione, ma anche per la fase di gestione del costruito, assicurando così processi più efficienti nel tempo e una sempre più sensibile attenzione a ottimizzare i costi e l'impatto ambientale».

• Andrea Mazzoli

UN GEMELLO DIGITALE PER UNA IMPRESA PIÙ EFFICIENTE

Con sede a Pordenone, l'azienda Tre.digital si occupa di consulenza, progettazione e digitalizzazione per l'amministrazione pubblica e le imprese private, intrecciando tecnologie all'avanguardia in una rappresentazione digitale del costruito, capace di ottimizzarne la redditività e i processi: il digital twin. Il digital twin, infatti, può fornire una visione integrata di qualsiasi progetto, a qualsiasi utente, oltre che un monitoraggio in tempo reale. Un digital twin può essere utilizzato per eseguire simulazioni e analisi nel mondo virtuale, testare diverse condizioni, scenari e operazioni, per comprendere come l'oggetto reale si comporterebbe in situazioni diverse. Tra i principali vantaggi dell'impiego di un gemello digitale c'è quindi un generale miglioramento dell'efficienza del lavoro aziendale, riducendo i rischi e garantendo una maggiore sostenibilità per l'impresa.

IL DIGITAL TWIN È UNA TECNOLOGIA CLOUD CHE PERMETTE IL CONTROLLO DA REMOTO DI IMMOBILI, IMPIANTI, STABILIMENTI INDUSTRIALI E INFRASTRUTTURALI ATTRAVERSO LE INTERAZIONI TRA L'EDIFICIO REALE E LA SUA REPLICA DIGITALE

Monitoraggio e valorizzazione

Mirko Bonechi, amministratore unico di Tacheolab, racconta come si è evoluta la professione del geometra con l'avvento del processo Bim

Il mondo del Bim è una delle nuove frontiere della progettazione attraverso e con il supporto delle nuove tecnologie. Per farne parte, serve una conoscenza a tutto tondo, che coniughi il sapere tecnico classico con l'uso di nuovi strumenti informatici e digitali. «Il Bim, Building Information Modeling, per sua definizione è un processo che consente attraverso la digitalizzazione del “costruito” e il popolamento di informazioni del modello digitale 3d, di dialogare con il manufatto in termini di controllo di gestione, manutenzione e contenimento dei costi – spiega Mirko Bonechi, amministratore unico di Tacheolab -. La figura del geometra nell'ordinamento italiano, fin dalle sue origini, era quella del topografo capo cantiere e contabile o perito estimatore e catastalista. I topografi italiani erano i più qualificati al mondo. Erano quelli che tracciavano le autostrade e le dighe in Africa o quelli che tracciavano il taglio smontaggio e rimontaggio di monumenti, come il tempio di Abu Simbel. Nel tempo, questa professionalità è scaduta e affievolita nella progettazione delle “casette” e successivamente nella compilazione delle “praticette” di condono».

Come si è evoluta questa figura professionale?

«Il tecnico di cantiere “Man Solving” degli anni 60, si è trasformato in un pessimo progettista di edifici stilisticamente mi-

Mirko Bonechi, amministratore unico di Tacheolab che ha sede a Figline e Incisa Valdarno (Fi) www.tacheolab.com



seri o più recentemente in squalificante compilatore di questionari a crocette come le dichiarazioni Scia, impoverendo una professionalità che ci ha reso riconoscibili nel mondo. Dieci anni fa, stufo di combattere contro burocrati che ingessano la Pubblica amministrazione, ho colto l'occasione per recuperare lo spirito e la professionalità che caratterizzava il lavoro di geometra nel dopoguerra. Da topografi tradizionali, con un investimento importante, abbiamo integrato la strumentazione in nostro possesso con l'acquisto dei nuovi laser scanner e avviato un vero processo di formazione continua nel campo della modellazione 3d in tutte le sue declinazioni, che dura tutt'oggi».

Quali vantaggi ha apportato l'uso del Bim per la professione?

«Avendo vissuto in prima persona i cambiamenti epocali della nostra professione dalla penna a china e tecnigrafo al primo Autocad nel 1992, posso affermare che il processo Bim rappresenta il futuro nella progettazione, realizzazione e manutenzione degli edifici. Nel futuro, ogni fabbricato e il suo apparato impiantistico, attraverso il BIM, potrà dialogare con il tecnico progettista e con il manutentore consentendo di avere un perfetto controllo di gestione sui costi di intervento edilizio e manutenzione. In un continuo dialogo con IoT, Internet of Things, il “costruito” parlerà con la proprietà per consigliarla sul contenimento dei costi di manutenzione ed efficientamento dei processi, disponendo sempre di elaborati aggiornati ricchi non solo di informazioni geometriche ma popolati di informazioni

capillari su ogni componente del manufatto».

Come risponde il mercato?

«Quando mi interfaccio con le grandi società di architettura e ingegneria, che ormai si sono strutturate per la progettazione Bim, mi rendo conto che il mercato è ancora giovane. Infatti, la sensazione è quella che il tema sia sulla bocca di tutti e che tutti stiano partecipando a una maratona, con il gruppo di testa formato dai più forti, compatto e al passo, ma con un nutrito gruppo, il più numeroso, ancora ben lontano dal traguardo. Purtroppo, le dimensioni cronicamente e storicamente piccole degli studi professionali italiani non aiutano la diffusione del Bim, che per natura chiede una multidisciplinarietà e più figure collaborative che difficilmente si riscontrano in studi non strutturati».

A proposito di ciò, come vede il futuro?

«Nonostante ciò, guardo al futuro con l'ottimismo che deve contraddistinguere ogni attività di impresa. Guardandomi at-

torno, vedo un patrimonio immobiliare sconfinato, improduttivo, che necessita di un ammodernamento ed efficientamento. Tale processo dovrà passare inevitabilmente attraverso un modello digitale 3d arricchito di una infinità di dati che, in un futuro già alle porte, dialoghi con strumenti software gestionali per aiutare a ottimizzare la manutenzione, contenere i costi di gestione e riduzione dei consumi energetici. Una prateria di opportunità, che aspetta solo di essere colta, ma avremo bisogno di tutte le professionalità, le conoscenze e le tecniche possibili». • **Elena Bonaccorso**



IL RUOLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

«Lo Stato – aggiunge Bonechi –, in un insolito quanto lodevole slancio di innovazione, ha inserito il processo Bim nel Codice degli Appalti, che obbliga tutto il mondo della progettazione a confrontarsi sul tema. Questa scelta costringerà anche e soprattutto la Pubblica Amministrazione a rinnovare quanto prima le posizioni tecniche di dirigenza e controllo dei progetti, con l'inserimento di tecnici altamente qualificati per l'approvazione degli elaborati presentati secondo le nuove norme. Il livello di qualifica raggiunto dai nuovi assunti, nelle posizioni chiave di controllo, sarà il fattore determinante per la valutazione dei migliori progetti, anche sotto il punto di vista dei contenuti Bim. In un mercato libero, l'alta professionalità del controllore dovrebbe garantire la scelta del migliore progetto presentato, premiando non solo l'idea ma anche la qualità della progettazione e modellazione Bim».



TACHEOLAB s.r.l.
VALORIZZAZIONE E MONITORAGGIO

Tacheolab
Via della Comunità Europea, 22/24
50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)
Tel. 055 9156165
info@tacheolab.com
www.tacheolab.com



BIM MADE IN FLORENCE

Tacheolab, tra le principali aziende italiane di "Scan to Bim", da dieci anni ha sviluppato e ottimizzato ai massimi livelli il processo di acquisizione del dato geometrico del "costruito" e la sua modellazione in ambiente Bim con Autodesk Revit. Tacheolab fornisce la base di lavoro per architetti e ingegneri per ogni tipo di progettazione tramite modelli Bim, chiavi in mano, di ogni tipo di edificio e ogni tipo di impianto, con un altissimo grado di definizione e correttezza grafica. La valorizzazione delle figure professionali nel Bim è il punto di forza dall'azienda. La difficoltà di trovare personale che abbia sia una formazione tecnica topografica, tipica dei piani formativi degli istituti tecnici per geometri, sia un'attitudine alla modellazione Bim, è stata superata attraverso vere e proprie collaborazioni con il mondo della scuola, con specifici open day e con corsi formativi dedicati interni all'Azienda. Il processo di rilievo integrato e modellazione Bim non è solo di dominio del mondo di ingegneri e architetti. Infatti, il rilievo integrato in "as built" dei cantieri a grezzo consente una perfetta acquisizione quale base per estrazione delle geometrie esatte di qualsiasi superficie sulla quale costruire elementi di rivestimento e arredo. Tacheolab si inserisce in questo campo, supportando le aziende che realizzano prodotti di finitura come rivestimenti in marmo, pavimentazioni e boiserie, prodotti e soluzioni di arredo e finitura presenti al Made Expo. Queste metodologie consentono di eliminare errori di acquisizione delle informazioni e ottimizzazione della vacanza di verifica dei lavori, risparmiando sensibilmente su tempi di consegna e costi di produzione e montaggio.



La transizione ecologica e gli edifici

Abbiamo incontrato l'ingegnere Andrea Madini Moretti, direttore tecnico di Engi.Co., una piccola società di ingegneria di Milano che dal 1990 si occupa di opere civili e infrastrutturali, pubbliche e private, e di meccanica dei continui

L'industria delle costruzioni ha avuto uno straordinario sviluppo tecnologico a partire dal 2006, quando il legislatore ha introdotto una serie di requisiti prestazionali inerenti la razionalizzazione dei consumi energetici degli edifici nuovi in modo progressivo, fino alla realizzazione odierna di nuovi edifici Nzeb, cioè edifici a consumo energetico quasi nullo. La progressività legislativa, definita a suo tempo "ora per allora", ha consentito al sistema di adeguarsi per l'appunto progressivamente, rendendo sostenibile il significativo sforzo da farsi nella R & S, nella produzione di manufatti e componenti, nella crescita professionale di tutti gli addetti. Il risultato di questo lungimirante approccio legislativo è che tutti gli edifici di recente edificazione, che sono obbligatoriamente in classe energetica A, sono ampiamente compatibili con le indicazioni che pervengono dalla Ue circa l'obbligo, non ancora formalizzato, di conseguire una classe energetica E entro il 2030, e classe D entro il 2033. Una sentenza di Cassazione ha stabilito che il "risparmio energetico" è bene di pubblica utilità: riduce l'inquinamento dell'aria, la dipendenza dall'estero dell'energia, e i costi di gestione degli immobili.

Il problema vero è come affrontare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, la maggior parte del quale è in classe energetica F o G (con un consumo di circa 30 volte gli edifici in classe A).

Il governo italiano ha introdotto da tempo degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli immobili esistenti.

Con il Superbonus, il meccanismo delle detra-

zioni fiscali in edilizia è stato completamente rivoluzionato elevando al 110 per cento l'aliquota di detrazione e soprattutto introducendo la possibilità della cessione del credito anche ad enti finanziari, banche, assicurazioni. Ora che siamo quasi alla scadenza, facciamo un bilancio con l'ingegnere Andrea Madini Moretti, direttore tecnico della milanese Engi.Co.

Che impatto ha avuto il Superbonus sui proprietari di casa e sull'industria delle costruzioni?

«Il Dl 34/20 ha introdotto per tutti i contribuenti la possibilità di cedere il credito maturato con i lavori, non solo alle imprese esecutrici ma anche a banche, assicurazioni, enti finanziari. L'aliquota al 110 per cento del costo dei lavori consentiva di pagare anche i costi finanziari del "mutuo interno" che avrebbe sostenuto l'acquirente del credito, consentendo quindi in astratto a tutti i proprietari di riqualificare energeticamente (e anche sismicamente) la casa a costo zero. Questo nuovo scenario economico ha generato una elevatissima domanda, che il legislatore ha sottovalutato enormemente. Per noi tecnici è stata un'occasione unica per concentrare l'attenzione sul tema del risparmio energetico in edilizia, per la quantità e varietà dei casi esaminati, insomma una specie di supercorso di aggiornamento e l'accumulo di una grandissima esperienza in pochissimo tempo. Un patrimonio di conoscenza molto prezioso, utile per il futuro».

Ci sono state molte critiche, per esempio che in questo modo tutti i contribuenti "pagano" proquota la riqualifica di case di alcuni privati, che i costi dei lavori sono cresciuti abnormemente, che si sono accertate numerose frodi, tant'è che l'orientamento del governo in carica è fortemente mutato rispetto ai precedenti. Cosa ne pensa?

«C'è un vizio di fondo nel calcolo dei massimali di spesa ammessi in detrazione applicato fin dall'inizio per i bonus edilizi: il massimale dipende dal numero di subalterni catastali di cui è costituito un immobile senza alcun riferimento alla consistenza fisica del medesimo. Per esempio se l'immobile è costituito da tanti appartamenti piccoli con tanti box e cantine, consegue un massimale di spesa ammissibile in detrazione abnorme rispetto alla reale consistenza dei lavori necessari. E questa evi-

LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI È AUSPICABILE E NECESSARIA, MA NON DEVE ESSERE TROPPO REPENTINA E DEVE ESSERE CONFIGURATA IN MODO CHE SIA EFFETTIVAMENTE SOSTENIBILE, E SOPRATTUTTO OCCORRE STABILIRE CON CHIAREZZA CHI PAGA, COME, E QUANTO

denza ha consentito qualche distorsione. Noi abbiamo seguito numerosi interventi di riparazione dei danni da terremoto, in particolare gli episodi sismici di Emilia-Lombardia del 2012: lì il sistema di rimborso è proporzionale alla dimensione dei fabbricati, a prescindere dai subalterni catastali; le regioni facevano i necessari controlli, e personalmente non ho avuto notizia di criticità. Ma le vere frodi sul Superbonus sono state fatte senza i cantieri, inventando codici fiscali, immobili e imprese fasulle: questo fa riflettere perché, vista la mole di controlli previsti nel Dl 34/20 e la numerosità dei soggetti coinvolti, una frode presuppone necessariamente l'azione di una vera e propria associazione per delinquere. Anche sul bonus facciate c'è stata qualche distorsione, ma il difetto è a monte: è l'unico bonus in materia edilizia in cui non è previsto alcun massimale di spesa (incredibile!)».

Posto che l'utilità di procedere all'efficiamento energetico degli edifici, responsabile di circa il 45 per cento delle emissioni nocive, è ampiamente condivisa dall'opinione pubblica, quale può essere il futuro?

«Esaminando i risultati raggiunti nei primi interventi Superbonus da noi seguiti, abbiamo visto dei consumi energetici ridotti a 1/5 nella nuova configurazione efficientata ri-

spetto alla precedente, per cui ne vale certamente la pena. Il problema è che per efficientare efficacemente una monofamiliare media, occorrono circa 140mila euro di spesa, conseguendo un risparmio di circa 5mila eur/anno di bolletta con i corsi vecchi, cioè quelli antecedenti gli incrementi delle bollette del 2022. Ciò significa che l'investimento è antieconomico, nel senso che occorrerebbero almeno trent'anni per il suo ammortamento, e sono troppo poche le famiglie in grado di sostenerlo senza una qualche forma di sostegno pubblico. Lo stesso investimento con i corsi nuovi si ammortizzerebbe in circa dieci anni, ma è comunque troppo oneroso per la maggior parte delle famiglie italiane. Occorre trovare una forma di sostegno governativo più equilibrata, innanzitutto con una programmazione di lungo periodo, con un orizzonte operativo di 10-15 anni minimo, che consentirebbe alle famiglie e alle imprese di organizzarsi meglio e di non trovarsi in un vero e proprio "ingorgo" operativo e finanziario come è successo in questi ultimi tre anni. Insomma, la transizione energetica degli edifici è auspicabile e necessaria, ma non deve essere troppo repentina e deve essere configurata in modo che sia effettivamente sostenibile, e soprattutto occorre stabilire con chiarezza chi paga, come, e quanto». • **Beatrice Guarnieri**

I SERVIZI DI ENGI.CO.

Engi.Co. sviluppa tutti i servizi tecnici necessari per la realizzazione di opere civili e infrastrutturali. La tutela dell'ambiente, i temi del risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile del territorio sono i principi guida di tutte le iniziative di Engi.Co. L'azienda ha un dipartimento specializzato nella modellazione matematica agli elementi finiti e sviluppa consulenze in tutti i settori della meccanica applicata: analisi strutturali ad elementi finiti in campo elastico ed elastoplastico, statiche e dinamiche, anolonomia dei vincoli, simulazione dei processi di estrusione; analisi termiche in regime transitorio e stazionario, fluidodinamica; piping stress analysis.

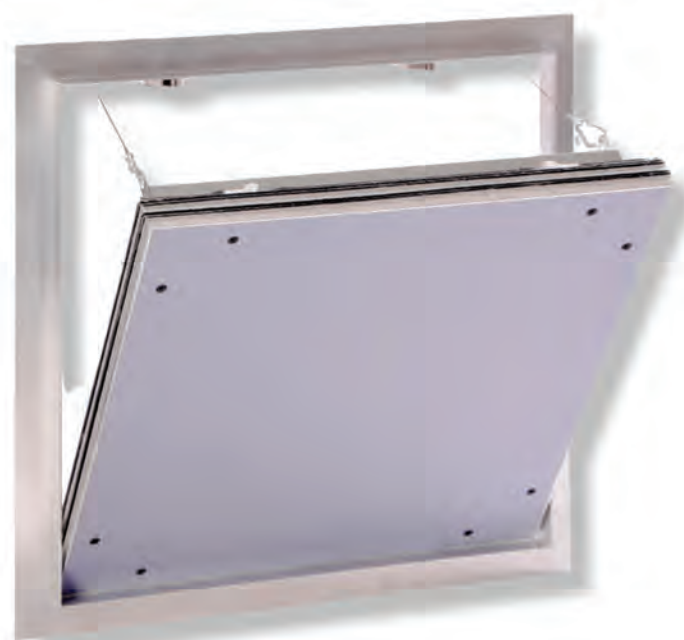
Engi.Co. ha sede a Milano
www.engi.co.it





FFSystems

ADVANCED ACCESS PANELS



BOTOLE D'ISPEZIONE E CHIUSINI A PAVIMENTO

Tendenza all'internazionalizzazione ma con radici ben piantate sul territorio e un brand affermato in tutto il mondo. È questo il dna di FF Systems, azienda specializzata nella produzione di botole d'ispezione per pareti, controsoffitti, cavedi e chiusini d'ispezione per pavimento personalizzati. Ad oggi il gruppo è presente con produzioni proprie in Germania, Slovacchia, Italia, Polonia, Spagna, USA, Messico e Brasile. Può contare in una crescita costante pur mantenendo uno standard elevato di qualità e servizio. Qualità, funzionalità, sicurezza: sono queste le parole che rispecchiano il modo di concepire i prodotti. Con la sede italiana, sinonimo di made in Italy, soddisfiamo le necessità particolari del mercato mediterraneo, sempre più alla ricerca dell'alta qualità, con prodotti certificati per la protezione al fuoco, acustica, a tenuta d'aria e polvere, ai fumi caldi e freddi e per l'esterno. Puntiamo sempre di più nell'innovazione del prodotto e nella sostenibilità con la certificazione ambientale EPD. Dimostriamo con i fatti di mettere al centro il cliente e le sue peculiarità. Affianchiamo i partner in ogni fase, fornendo assistenza tecnica e una rete commerciale di professionisti del settore. Ci piace valorizzare le persone e le loro competenze, formandole e permettendo loro di esprimersi al meglio, dando vita a soluzioni apprezzate dal mercato per la loro eccellenza.

FF SYSTEMS Srl - Via Cá Bianca, 36/5 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331 185-2002 - Fax 0331 185-2003 - info@ffsystems.it - www.ffsystems.it

Progettazione integrata: presente e futuro dell'architettura

Exup, società di ingegneria multidisciplinare, rappresenta un esempio di come sia possibile coniugare innovazione e competitività con il rispetto dell'ambiente e la tutela delle risorse naturali. Ne parliamo con l'ingegnere Leonardo Locchi

Il 2030 è sempre più vicino e a poco a poco si stanno adeguando alle sue direttive tutti i settori, compreso quello dell'edilizia, che sta individuando la strada per una nuova cultura dell'abitare il Pianeta basata sulla centralità e il benessere della persona e sull'equilibrio con gli ecosistemi naturali. «L'unico ambiente costruito possibile - afferma Leonardo Locchi, socio di Exup - è un ambiente costruito sostenibile per tutti. La strategia Ue sulla biodiversità per il 2030 è un elemento chiave del green deal europeo e per il raggiungimento di tali obiettivi anche il settore dell'edilizia gioca un ruolo strategico. Il Patto Verde europeo prevede la promozione dell'uso di metodi di costruzione energeticamente efficienti, un aumento della digitalizzazione e l'applicazione di regole relative al rendimento energetico degli edifici. Aspetti questi, che già in tempi non sospetti, aveva cominciato ad adottare Exup».

Quando è nata Exup e come si è caratterizzata nel tempo?

«Exup è una società di ingegneria nata in Umbria nel 2009 dall'unione di tre studi associati nel quale collaborano ingegneri, architetti e geometri. Fin dall'inizio la nostra principale attività è stata la progettazione integrata e la direzione lavori. Nel nostro curriculum ricorrono opere d'iniziativa pubblica, privata, interventi di nuova costruzione, di restauro



È NECESSARIO UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE SE VOGLIAMO UN EDIFICIO PERFORMANTE DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO E AMBIENTALE

architettonico e consolidamento strutturale. Dopo il terremoto che nel 1997 aveva colpito l'Umbria, i primi anni della nostra attività sono stati caratterizzati da numerose commesse legate al recupero, restauro strutturale, architettonico e consolidamento antisismico di manufatti storici. Il terremoto del 1997 ha rappresentato una grossa sfida per tutti i nostri studi e abbiamo seguito numerosi lavori pubblici. Il core business dell'azienda ai quei tempi era il consolidamento dei beni che avevamo nel nostro territorio, compresi quelli monumentali. La zona in cui operiamo è inoltre un importante polo industriale legato al settore automotive e questo ha influito nel nostro approccio attento alle esigenze delle aziende; numerosi dei nostri interventi infatti sono stati rivolti al settore manifatturiero dell'industria meccanica e degli impianti industriali. Negli ultimi anni ci siamo evoluti e abbiamo introdotto la progettazione architettonica e forniamo servizi di ingegneria integrata. Oggi

siamo in grado di sviluppare tutti gli aspetti architettonici, strutturali e impiantistici legati alla costruzione di edifici e di fornire un servizio di progettazione integrata».

Che cosa si intende per progettazione integrata e quali vantaggi porta un servizio di progettazione integrata?

«Significa avere all'interno della propria struttura tutte le competenze per seguire dal concept iniziale fino al collaudo finale la realizzazione di un'opera, che per noi si tratta soprattutto di edifici. Tra i benefici di una progettazione integrata c'è il risparmio economico, di tempo e la capacità di controllo e verifica delle scelte di progetto già dalle fasi preliminari. Non si tratta solo di offrire semplici opzioni chiavi in mano, ma di creare un processo edilizio personalizzato e integrato. Gli edifici si stanno trasformando in macchine sotto ogni aspetto, da quello tecnico a quello finanziario. Essendo delle macchine tutte le componenti devono essere coordinate, allineate. Non può uscire un buon progetto se non vengono coinvolti tutti i settori specialistici. È necessario un approccio multidisciplinare se vogliamo un edificio performante dal punto di vista energetico e ambientale. Su questo aspetto abbiamo investito molto. Abbiamo sposato la causa del Green Building Council in Italia, di cui siamo soci e condividiamo la loro mission. Già da tempo avevamo in testa alcune tipologie di concetti che sono legati alle metrologie realizzative, alla prefabbricazione, ai sistemi a secco. Fondamentale è poi il rispetto dei parametri ambientali. Progettiamo in funzione del benessere delle persone che usufruiranno dell'edificio. La progettazione integrata di un edificio ad alte prestazioni energetiche e

ULTIMI PROGETTI

Oggi Exup lavora molto anche con gli appalti pubblici, in particolare per l'edilizia scolastica.

Tra gli ultimi progetti citiamo la scuola primaria Pieve delle Rose a Città di Castello. «È stato un adeguamento sismico di una struttura esistente, ottenuto lavorando dall'esterno con uno esoscheletro in acciaio, in modo da abbattere l'incidenza dei lavori di adeguamento, in questo modo si è molto alleggerito il carico sulle opere interne - spiega l'ingegnere Leonardo Locchi - È stato un progetto seguito negli anni, vincendo due gare. Ci siamo occupati anche dell'asilo di Caserino di Magione. Quando disegniamo una scuola, cerchiamo di tenere a mente il concetto espresso da Maria Montessori: la scuola non vuole bambini pieni di nozioni ma bambini felici e l'asilo di Magione, un asilo nuovo che verrà certificato Leed, ne è un esempio. Progettiamo così spazi divertenti, stimolanti, in armonia con il contesto esterno. La sicurezza e il comfort indoor sono per noi elementi fondamentali della progettazione».



OSSERVATORIO ABITARE



ambientali è fondamentale per concepire un processo costruttivo efficace e funzionale. Costruire un edificio, qualunque siano le sue dimensioni, resta un progetto complesso, che richiede un approccio multidisciplinare, è un lavoro di squadra armonico, capace di integrare diverse professionalità, con competenze specifiche. L'approccio alla progettazione integrata in edilizia permette di affrontare in modo efficace diverse problematiche, consente di implementare soluzioni costruttive che minimizzano l'uso delle risorse energetiche e ambientali e garantisce al committente un processo costruttivo olistico, alimentato dalla sinergia di diverse professionalità. Esistono protocolli ideati proprio per semplificare la valutazione ambientale degli edifici, come il Leed e il Breeam (internazionali) o il protocollo di Itaca (sistema di valutazione italiano). Fondamentale è poi l'utilizzo della metodologia Bim per tutto lo sviluppo della progettazione con 10 professionisti certificati».

Qual è la vostra etica aziendale?

«La nostra società è formata da 16 soci di età compresa fra 33 e 50 anni e altrettanti collaboratori e dipendenti. L'etica aziendale prevede da sempre che il rapporto tra soci, collaboratori

Il team dello studio Exup di Umbertide (Pg)
www.exup.it

PROGETTIAMO IN FUNZIONE DEL BENESSERE DELLE PERSONE CHE USUFRUIRANNO DELL'EDIFICIO

e dipendenti sia orientato alla motivazione, alla partecipazione e alla ricerca del risultato; la responsabilizzazione di tutte le figure è il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi e l'organizzazione del gruppo è orientata al merito e alla capacità di raggiungere i risultati con assoluto rispetto delle competenze e attitudini personali. All'interno dell'azienda non ci sono controlli orari e vengono promossi momenti giornalieri di incontro per favorire scambi di opinioni e di idee. Durante l'anno proponiamo momenti di incontro extra lavoro quali pranzi o cene, viaggi di gruppo, per arricchire il rapporto professionale con quello personale e allentare la tensione lavorativa, coinvolgendo anche famiglie, amici e colleghi».

Che caratteristiche possiede la vostra sede realizzata di recente ad Umbertide?

«Nel 2018 abbiamo progettato e realizzato la nostra sede a Umbertide, in una zona artigianale, circondata dal verde.

La possibilità di costruire la nostra "casa" è stata un ulteriore momento di crescita profes-

sionale del gruppo, nonché occasione di riscontro per committenti e partner delle nostre capacità professionali.

L'abbiamo costruita secondo le nostre idee: dal punto di vista strutturale è progettata per rispondere al sisma in campo elastico, fino ad arrivare ai sistemi di isolamento e alle performance energetiche. L'abbiamo pensata in base alla nostra idea di svolgere il lavoro e in base agli spazi esterni.

Un edificio su due piani con 600 mq di uffici che rispondono all'obiettivo di avere un ambiente di lavoro sano, sereno creativo. La nostra professione è anche creativa e la creatività necessita di ambienti idonei per essere esercitata al meglio. Nella nuova sede abbiamo ottenuto la certificazione Leed e abbiamo ricevuto il livello platinum. La nostra sede è un esempio di come oggi la sostenibilità non sia un compromesso bensì l'unica direzione per il futuro».

Cosa vi contraddistingue dai vostri competitor?

«Con l'esperienza maturata nel corso degli

anni abbiamo unito agli aspetti teorici dell'architettura e dell'ingegneria, le conoscenze acquisite sul campo: la pratica del cantiere costituisce il tratto distintivo del nostro lavoro e il valore aggiunto che offriamo ai nostri clienti.

Ogni progetto è per noi occasione di sperimentazione, di confronto e di dibattito. Tecnica costruttiva, sostenibilità sociale, ambientale ed economica, modernità intesa come capacità di scegliere, studio del dettaglio, sono i temi che ci appassionano e che ci piace sviluppare nel miglior modo. Ci dedichiamo quotidianamente alla progettazione di soluzioni sostenibili, promuoviamo l'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale e di prodotti eco-compatibili.

Il progetto è sempre integrato, capace di rispondere con armonia a esigenze urbanistiche, architettoniche, strutturali, di comfort ed efficienza energetica, di durata nel tempo. La città, la natura e il tempo sono per noi elementi fondamentali, costituiscono il cuore della riflessione che dedichiamo ai nostri progetti. Siamo fermamente convinti che la buona architettura non possa prescindere dal ragionamento e dal costante confronto con tali elementi».

Da qualche anno si sta facendo sempre più strada l'architettura sostenibile o bioedilizia. In cosa consiste?

«Architettura sostenibile vuole dire progettare gli edifici in grado di minimizzare il loro impatto sull'ambiente, sia in termini di materiali e tecniche di costruzione utilizzate, sia in termini estetici, sia in termini di prestazioni energetiche. Si parla di bioedilizia quando si creano strutture ecologicamente responsabili, dalla progettazione alla costruzione, fino alla loro demolizione. Questo significa che devono seguire i cardini della sostenibilità ambientale e ridurre ogni impatto negativo verso il territorio. Ogni edificio deve fare uso di fonti di energia rinnovabile per il raffreddamento e riscaldamento; deve fare affidamento principalmente a materiali naturali per la costruzione ed essere integrato pienamente con l'ambiente. Non bisogna guardare però solo l'aspetto energetico, bisogna considerare l'impatto ambientale dell'edificio a 360 gradi partendo da una corretta progettazione, passando per il cantiere, fino ad arrivare alla qualità del vivere l'edificio». • **Cristiana Golfarelli**



INTERVENTI SUI MONUMENTI

Particolarmente stimolante è stato l'intervento di miglioramento sismico della Badia di Mejulano a Corropoli (Te), sede del liceo scientifico Aeronautico G. D'Annunzio. «Ci è stato commissionato a seguito degli eventi sismici del 2016. Il progetto strutturale pone il duplice obiettivo della riparazione dei danni presenti e della riduzione della vulnerabilità sismica della fabbrica. Tra poco inizierà la progettazione esecutiva di un intervento di riparazione e miglioramento sismico del Municipio di Tolentino (Mc), che rientra nell'ambito del programma di interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche finanziate a seguito degli eventi sismici del 2016. Il progetto tra l'altro prevede il conseguimento della certificazione secondo il protocollo GBC History Building».

OSSERVATORIO ABITARE

Il benessere attraverso il vetro

Intertec è leader nel settore delle pellicole antisolari per vetri, da sempre attenta alla sostenibilità ambientale. In quest'ottica, il titolare Davide Aprea descrive le ultime novità: «speciali pellicole fotocromatiche transition che si scuriscono in base all'irraggiamento del sole»

Molte aziende dispongono di uffici caratterizzati da ampie superfici in vetro, queste vetrate se colpite dai raggi solari causano alte temperature, fastidiose per chi vive quegli spazi per tante ore al giorno, riducendo l'efficienza sul lavoro. Per ovviare a questo problema, spesso si ricorre alla climatizzazione, che fa spendere ingenti somme di denaro per la corrente elettrica, provocando danni alla salute ed aumentando l'inquinamento atmosferico globale.

Esiste, però, una soluzione alternativa: le pellicole antisolari. «Garantiscono un forte risparmio energetico e una migliore qualità della vita in tutti gli ambienti» spiega Davide Aprea, alla guida di Intertec, azienda che da anni si impegna per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, delle opere d'arte e del benessere delle persone. «Applicando le nostre pellicole a controllo solare per ve-

Intertec opera in tutta Italia
www.intertecsr.it



tri - continua Davide Aprea -, consentiamo il riequilibrio del microclima negli ambienti, riducendo di molto (fino al 50 per cento) i costi dell'aria condizionata. Con la nostra vasta gamma di pellicole per vetri, ci impegniamo per migliorare la vita in tutti gli ambienti in cui una persona vive, che siano luoghi di lavoro, di svago o altro. Il posto in cui si vive è importantissimo e sapere di entrare in casa, ufficio, auto, imbarcazione o spazio pubblico e trovare un ambiente ideale e confortevole è il desiderio di ognuno di noi. Il nostro scopo è poter dare alla nostra clientela servizi e prodotti tecnologicamente efficaci, che sono il frutto di numerosi studi e sperimentazioni. Analizziamo le esigenze di ognuno, cercando, e se necessario costruendo, un prodotto in grado di soddisfare i desideri del cliente. Le soluzioni che abbiamo permettono alla nostra clientela di risparmiare energia anche durante i mesi invernali, attraverso l'applicazione di speciali pellicole termiche che migliorano l'isolamento delle vetrate dal freddo. Incontriamo i nostri clienti spesso sul luogo in cui dobbiamo intervenire, capiamo le necessità e troviamo insieme le soluzioni più aderenti ai loro desideri. Il nostro team di esperti analizza il vetro, la sua collocazione e ascolta i problemi che il cliente vuole risolvere con l'applicazione delle nostre pellicole, per poi giungere a delle soluzioni progettuali idonee per ogni tipo di esigenza».

Intertec, grazie ai propri filtri speciali antisolari che permettono alla luce naturale di entrare evitando danni alle opere in esposizione, protegge capolavori come il Quarto Stato di Pellizza da Volpedo, il David di Michelangelo nella Galleria dell'Accademia di Firenze o le cinquecentesche carte geografiche dei Musei Vaticani, solo per citarne alcuni. Le soluzioni Intertec sono state installate nel Chiostro papale della Basilica di San Giovanni in Laterano, ma sono state scelte anche da importanti brand come Ferrari, Brunello Cucinelli e Patek Philippe e da multinazionali come Accenture.

Davide Aprea presenta l'ultima novità «la pellicola fotocromatica della Intertec, che fa esattamente quello che promette: protegge gli ambienti esposti all'irraggiamento solare rendendoli più sani. I raggi UV sono una delle maggiori cause dello scolorimento e della deformazione delle opere d'arte, pertan-

to occorre che la luce naturale sia dosata in modo da non danneggiare nulla. I nostri filtri respingono fino al 99 per cento dei raggi ultravioletti. E questo li rende ideali per ogni tipo di edificio. La pellicola fotocromatica ha la particolare caratteristica di seguire i raggi del sole, scurendosi e riflettendo tali raggi nei momenti più caldi della giornata e limitando quindi anche l'abbaglio. Al contrario, quando i raggi solari diventano meno forti si schiarisce. Inoltre - continua Davide Aprea - la pellicola fotocromatica consente un riequilibrio di tutti quei valori microclimatici che permettono una sana vivibilità dell'ambiente, limitando anche l'uso dell'aria condizionata. Adatta a vetro o plexiglass di qualsiasi forma o dimensione, curvo o piatto, è utilizzabile sia in contesto industriale, sia nautico e sia in ambito residenziale. La pellicola è versatile e customizzabile, e può essere applicata sul vetro già esistente o, in fase progettuale, essere inserita nel vetro stratificato». Una soluzione ottimale anche per quegli edifici nei quali sono state installate opere d'arte che hanno bisogno di condizioni particolari per essere conservate al meglio.

La sicurezza è un altro dei punti di forza di Intertec. La sicurezza delle vetrate è obbligatoria con il decreto legislativo 172 del 2004. Come ci spiega Davide Aprea «i vetri delle finestre sono quelli più esposti ad attacchi vandalici. Sono la via più vulnerabile per consentire un facile accesso ai ladri. Inoltre, in caso di rottura accidentale, le schegge sono come armi taglienti e letali. Le nostre pellicole multistrato antisfondamento, antibomba e antiproiettili sono omologate per trattenere sul serramento i frammenti di vetro. Grazie alle nostre soluzioni di sicurezza certifichiamo ogni tipo di vetro senza sostituirlo». • **Guido Anselmi**

GHOST FILM

Ghost Film è una pellicola Icd switch applicabile su ogni superficie trasparente, di qualsiasi forma e misura. Permette al vetro trasparente di diventare opaco ogni volta che lo si desidera, creando una privacy parziale o totale. Questa transizione è possibile con l'utilizzo di vari strumenti, quali telecomandi a distanza, sistemi di domotica, interruttori a parete.

Le Ghost Film sono l'ideale alternativa alle comuni tende, che accumulano batteri e agenti patogeni. I film Intertec, invece, sono totalmente sterili, anallergici, facili da pulire e non occupano spazio. Disponibili in vari colori, si adattano a diverse esigenze: privacy, design, igiene, acustica, risparmio energetico e termico.

Tende tagliafuoco e barriere al fumo

Con Tiziano Rubini, amministratore unico di EuroSafe Italia, un punto sulla protezione antincendio dei dispositivi forniti dall'azienda: funzioni, certificazioni e flessibilità di utilizzo

Quando si parla di sicurezza di un edificio uno dei pensieri primari volge al pericolo rappresentato dalla forza distruttrice del fuoco, per questo nel corso dei decenni sono state sviluppate soluzioni tecnologiche, introdotte normative più stringenti inerenti la prevenzione ed è stato ampliato il panorama legislativo in termini di protezione.

Prevenzione e protezione diventano così i due principali capisaldi della lotta agli incendi. Il primo con l'obiettivo di ridurre la probabilità di innesco attraverso accorgimenti tecnici e gestionali, il secondo con l'intenzione di limitare l'entità dei danni in caso di evento, attraverso l'utilizzo di misure di protezione attiva e passiva.

A evidenziarlo è Tiziano Rubini, amministratore unico di EuroSafe Italia Srl, azienda bolognese specializzata nella produzione e commercializzazione di tende tagliafuoco e barriere al fumo: «Evacuazione di fumo e calore e compartimentazione al fuoco sono i pa-

Eurosafe Italia si trova a Bologna
www.eurosafeitalia.com



PROGETTATE PER IMPEDIRE LA PROPAGAZIONE DEL FUOCO, LE TENDE TAGLIAFUOCO LIMITANO IL PASSAGGIO DI FUMI FRA I VARI COMPARTIMENTI AGEVOLANDO IN PRIMO LUOGO L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE SITUATE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI

rametri principali intorno a quali si è sviluppato il nostro progetto, mantenendo un occhio di riguardo alla parte estetica e funzionale dei luoghi ove questi dispositivi devono essere installati».

Dalle grandi realtà industriali alle piccole attività al dettaglio, dalle stazioni ai centri commerciali alle attività ricettive, il mondo dell'antincendio ha riconosciuto la necessità di evolversi e armonizzarsi con un panorama normativo europeo in rapida evoluzione e rendersi tecnicamente accessibile per tutte quelle realtà che si sono trovate inadeguate. Tende tagliafuoco e barriere al fumo costituiscono quindi una valida soluzione per molti di quegli ambienti in cui la compartimentazione e il convoglio dei fumi non erano stati originariamente previsti, per tutte quelle nuove realtà dove l'impatto estetico va ragionevolmente contenuto per ragioni di pre-

gio e mobilità, o magari per quelle strutture in cui la sostituzione dei vecchi dispositivi diviene occasione per approcciare soluzioni nuove e più avanguardistiche.



Le barriere al fumo Eurosafe Italia, certificate secondo la norma Uni En 12101-1:2016: "Specifiche per il controllo di fumo e calore - Parte 1: Specifiche per le barriere al fumo", hanno marcatura DA, risultano quindi performanti e resistenti ai fumi caldi fino a 600 gradi per oltre 120 minuti.

«La loro funzione principale - spiega Rubini - è quella di creare dei compartimenti al soffitto per contrastare la propagazione del fumo e convogliarlo verso i sistemi di evacuazione naturale o ventilazione forzata, mantenendo così uno strato libero dal fumo e permettendo un'uscita sicura delle persone mediante visuale libera e aria pulita.

Le tende tagliafuoco Eurosafe Italia sono inoltre certificate secondo la norma Uni En 16034-1:2014 "Porte pedonali, porte industriali, commerciali, da garage e finestre apribili. Norma di prodotto, caratteristiche prestazionali, caratteristiche di resistenza al fuoco e/o controllo del fumo".

Progettate per impedire la propagazione del fuoco, limitano inoltre il passaggio di fumi caldi e freddi fra i vari compartimenti agevolando in primo luogo l'evacuazione delle persone situate all'interno degli edifici e consentendo alle squadre di vigili del fuoco e soccorritori di accedere alle zone interessate in modo sicuro, in secondo luogo permettono la salvaguardia degli ambienti interessati dall'evento e di quanto in essi contenuti.

«I campioni di marcatura su cui abbiamo approfondito la progettazione e successivamente sottoposto con successo alle prove in laboratorio per il rilascio delle Certificazioni sono, per la parte fuoco E60W20 - E120W20 - EW60 - EI60 con sistema di bagnatura - EI60 a secco e EI120 a secco, per la parte fumo D134 nelle versioni con o senza guide e statiche o motorizzate - conclude Rubini -. Entrambi i segmenti vengono prodotti su misura nel nostro stabilimento di Bologna e hanno il notevole vantaggio di potersi adattare ad ogni esigenza sia in termini di marcatura che in termini di dimensione, essi infatti possono raggiungere larghezze anche di alcune decine di metri, divenendo quindi una soluzione all'avanguardia di estrema flessibilità».

• **Lucrezia Gennari**

Infissi, la svolta della thermofibra

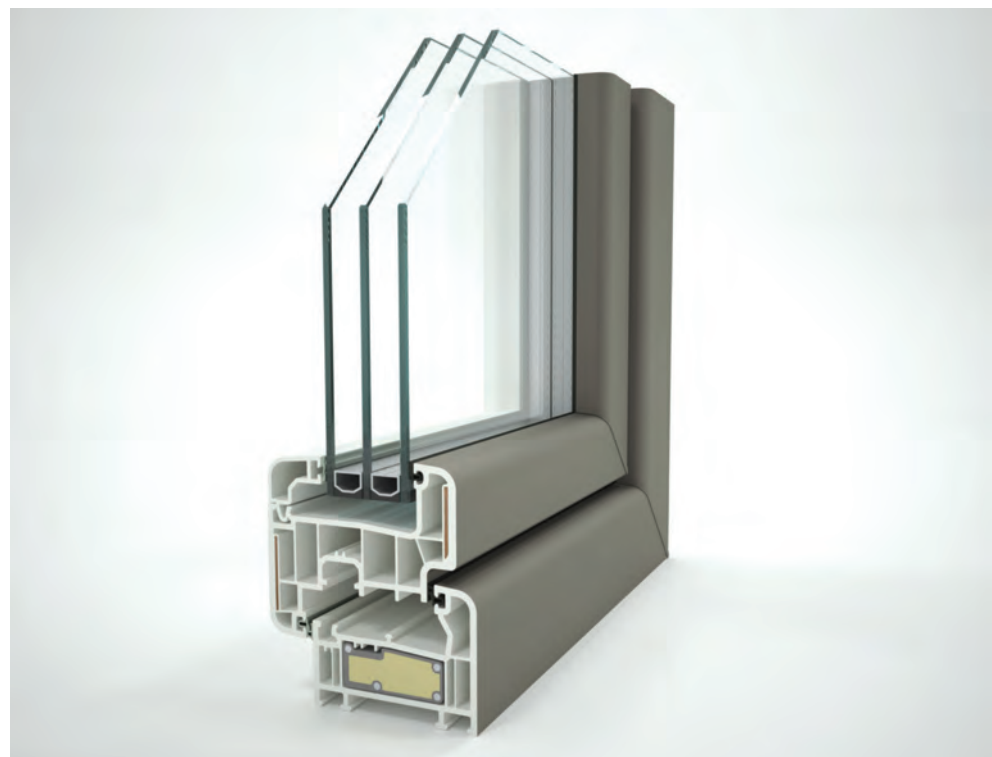
Il difficile matrimonio fra l'impostazione artigianale e l'implementazione delle tecnologie più avanzate trova il suo punto di arrivo in un'innovazione usata da professionisti di grande esperienza. L'esempio di Antonio Minichiello

«**S**e dovessi indicare cosa ci ha permesso di distinguerci in modo così marcato, direi che è la sinergia tra tradizione artigianale e tecnologie all'avanguardia: è questa combinazione unica a permetterci di produrre infissi tecnologicamente avanzati, noti per le loro eccezionali prestazioni». Antonio Minichiello, titolare del gruppo campano Kira Finestre, introduce così la sua lunga esperienza nel mondo degli infissi. Una sinergia, quella di cui parla Minichiello, di cui parlano in tanti fra imprenditori e manager, ma che non è sempre chiaro come raggiungere. L'esempio dell'azienda campana, in questo senso, può aiutare a farsi un'idea più precisa, a patto di affrontare i diversi punti che la sintesi fra i due estremi presuppone. «Prima di tutto – dice il fondatore di Kira Finestre – va detto che la nostra è una comunità che si impegna a creare un ambiente di lavoro positivo e stimolante, in cui ogni membro del team si sente parte di un progetto comune. L'attenzione all'aspetto umano è al centro della filosofia aziendale, con un focus costante sui bisogni e il benessere del personale, da una parte, e dell'utilizzatore finale dall'altra». Al secondo punto, la cura per i dettagli. «Semplicemente perché non si possono trascurare – spiega Minichiello –, se si è consapevoli del fatto che ogni infisso svolge un ruolo cruciale nell'ambiente domestico. Ogni infisso va visto come qualcosa che è oltre la mera funzionalità: rappresenta un investimento a lungo termine che aggiunge valore alle abitazioni e migliora la qualità della vita dei clienti. In tutto ciò, emerge chiaramente

Kira Finestre si trova a Flumeri (Av)
www.kirafinestre.com

la visione di eccellenza e innovazione di Irpinia Serramenti nel settore delle porte e finestre. Questa virtù dominante è incapsulata nel marchio Kira Finestre, che continua a crescere e prosperare, portando avanti la sua missione di fornire prodotti di alta qualità e migliorare la vita delle persone attraverso l'arte e la tecnologia».

È il momento, giunti sin qui, di guardare all'aspetto concreto rappresentato dai prodotti in sé. «Kira Finestre offre un'ampia gamma di prodotti in grado di soddisfare le esigenze di ogni cliente – afferma Minichiello –. Realizziamo infissi in Pvc, thermofibra, alluminio e alluminio-legno. Gli infissi in Pvc sono caratterizzati da un'elevata efficienza energetica, un buon isolamento acustico e una facile manutenzione. Gli infissi in thermofibra sono profili estrusi con una speciale fibra di vetro al loro interno che dà resistenza e permette un isolamento superiore rispetto alle normali finestre con rinforzi metallici. Gli infissi in alluminio sono resistenti e duraturi, e possono essere adattati a qualsiasi stile architettonico. Gli infissi in alluminio-legno offrono il meglio di entrambi i materiali: la robustezza dell'alluminio e il calore del legno». Fra queste è la fibra di vetro la soluzione più all'avanguardia. «L'azienda è costantemente impegnata nell'innovazione, investendo in ricerca e sviluppo per offrire ai propri clienti soluzioni sempre più avanzate e proprio grazie a questo impegno realizziamo infissi in fibra di vetro con valori prestazionali altissimi – continua l'imprenditore avellinese –. Il sistema nostro Premium è la risposta alla richiesta di un serramento innovativo, performante ed ecosostenibile. Per spiegarne i vantaggi, ricordiamo anzitutto che il profilo in Pvc usato per la costruzione di serramenti, deve essere sempre rinforzato, soprattutto per mi-



giorarne le prestazioni statiche. A tal fine, il rinforzo in acciaio è da sempre lo standard utilizzato nella produzione dei serramenti in Pvc. Kira Finestre è riuscita nell'impresa di eliminare l'uso del rinforzo metallico che appesantisce il serramento ed essendo un conduttore peggiora il rendimento termico. Tutto questo grazie alla thermofibra, che offre il miglior rapporto prezzo/rigidità/leggerezza/prestazioni, per un serramento unico nel suo genere. Il telaio alloggia i rinforzi termici mentre nell'anta la camera del rinforzo è completamente eliminata e sostituita dalla thermofibra co-estrusa in fase di produzione per un migliore isolamento termico. La combinazione di anta/telaio garantisce un design elegante e compatto. La sua forma leggermente arrotondata dona morbidezza e calore. Piacevole per gli occhi e al tatto, i serramenti in thermofibra sono una scelta saggia e responsabile».

In conclusione «il minor consumo energetico in produzione, il netto recupero di calore, l'aumento dell'illuminazione, la limitazione delle dispersioni, la riciclabilità dei prodotti, il riutilizzo dei materiali, così come la bassa manutenzione, sono solo alcuni dei comprovati vantaggi del serramento in thermofibra». • Renato Ferretti



IL VALORE DEL SERRAMENTO

Prima di diventare un imprenditore, Antonio Minichiello è stato un operaio del settore serramentistico. Dopo aver accumulato l'esperienza e la competenza necessaria, Minichiello ha deciso di scommettere e investire sulle sue capacità e quelle della sua famiglia. «È nata così Irpinia Serramenti – dice lo stesso titolare dell'azienda avellinese –, nel pittoresco territorio dell'Irpinia, in una posizione strategica della Campania. Da questa azienda è nato il marchio Kira Finestre. La tradizione artigianale, l'innovazione e la passione per il lavoro hanno identificato fin da subito la nostra impresa come leader nella produzione di infissi in alluminio e alluminio-legno. La parola valore racchiude mille significati, ma per noi ha un unico e importante significato: la realizzazione del serramento creato ad arte».





KIRA, FINESTRE CHE MIGLIORANO LA VITA

Kira Finestre si occupa di voi e della vostra casa proteggendo la vostra salute e regalandovi, attraverso l'isolamento acustico, una maggiore serenità notturna e una maggiore concentrazione per affrontare la giornata. La manifattura e la cura artigianale, che ci contraddistinguono da decenni, si uniscono alla presenza di impianti tecnologicamente all'avanguardia. La loro combinazione trasforma la materia prima in un serramento tecnologicamente evoluto e dalle prestazioni elevate.

Ogni serramento vive con noi, poniamo particolare attenzione ai dettagli perché sappiamo che ogni infisso diventa poi parte integrante della vostra abitazione. È un bene duraturo che dà valore alla casa e migliora la qualità della vita.

È questa grande consapevolezza la più grande virtù degli infissi Kira.

L'esperienza e gli scrupolosi controlli assicurano da sempre la piena soddisfazione del cliente. A disposizione dei clienti c'è il nostro servizio post vendita sempre efficace e tempestivo.

Irpinia Serramenti Srl - Kira Finestre

Zona Industriale Valle Ufita - 83040 Flumeri (Av) - Tel. 0825 443599 - INFO@kirafinestre.com

www.kirafinestre.com

Taglio laser, *tra artigianalità e innovazione*

CMM Laser è uno dei principali centri di servizio europei per il taglio laser di lamiera, tubi e travi destinati anche al settore edile. Maurizio Ghirardi racconta come l'azienda punti sull'investimento in tecnologie all'avanguardia e macchine di ultima generazione per rimanere sempre competitiva

Oggi i tempi di realizzazione delle opere di architettura e costruzioni sono sempre più ridotti, la tecnologia taglio laser è quella che si sposa meglio con le nuove esigenze del mercato. I sistemi laser sono strumenti perfetti quando si tratta di progettare e realizzare modelli per l'architettura. «Ingegneri e architetti cercano di realizzare opere sempre più complesse e futuriste - spiega Maurizio Ghirardi -, che sono rese possibili anche dall'altissima flessibilità, precisione e velocità di esecuzione della tecnologia laser. CMM dispone di un ufficio tecnico e di ricerca all'avanguardia dove vengono studiate le migliori soluzioni per poter ottimizzare al meglio i progetti e i prodotti dei clienti».

Quando è nata e come si è sviluppata nel tempo la vostra azienda?

«CMM Laser, fondata più di 40 anni fa, ha pla-



smato il suo destino nel settore del taglio laser di tubi, travi e lamiera, divenendo leader europeo grazie alla capacità di garantire un sistema produttivo efficiente e professionale. L'origine di CMM risale al 1974, quando Luigi Ghirardi diede vita a Medole (Mn) a una carpenteria metallica che si occupava di lavorazioni artigianali dell'acciaio per i privati. Fin da subito, la sua visione era chiara: fornire servizi di alta precisione che superassero le aspettative dei clienti. Questo spirito pionieristico è rimasto intatto nel corso degli anni, trasmettendosi di generazione in generazione all'interno dell'azienda. Nel 1978, CMM inizia a spostare il proprio target dai privati alle imprese. Questo

Maurizio Ghirardi, alla guida della CMM di Medole (Mn) - www.cmmlaser.it



cambiamento porta l'azienda - tra il 1981 e il 1989 - a installare i primi impianti di presso piegatrici e punzonatrici a controllo numerico dalle quali hanno avuto origine le macchine di taglio laser utilizzate oggi. Con il passare degli anni, nel 1996, la prima punzonatrice combinata laser entra in azienda: si tratta di una macchina con mandrino laterale, la quale origina un'intuizione che precederà le tendenze del mercato nelle applicazioni del laser per la lavorazione dei tubi. Altro anno di svolta per CMM è il 1998, quando fa il suo ingresso la prima macchina per taglio laser dei tubi, il primo mattoncino di quella che diventerà l'attività più importante dell'azienda e alla quale verrà dedicata una nuova divisione nel 2001. Gli anni 2000, con l'ingresso dell'azienda nei mercati esteri, rendono CMM una realtà inter-

nazionale che la porterà nel 2008 a investire nell'apertura di un nuovo ufficio dedicato al commercio estero. Ulteriore anno chiave è il 2007, che segna l'introduzione in azienda di quella che sarà la macchina di punta, diventando top di gamma. Si tratta del primo macchinario Ø508 (20 pollici) destinata al conto terzi in Italia. Il resto è storia recente, quella di un'azienda che ha continuato a investire nella formazione dei dipendenti, nel miglioramento tecnologico dei macchinari e nella commercializzazione verso mercati esteri, superando brillantemente anche i momenti storici più difficili per l'Italia».

Che cosa vi differenzia dai vostri competitor?

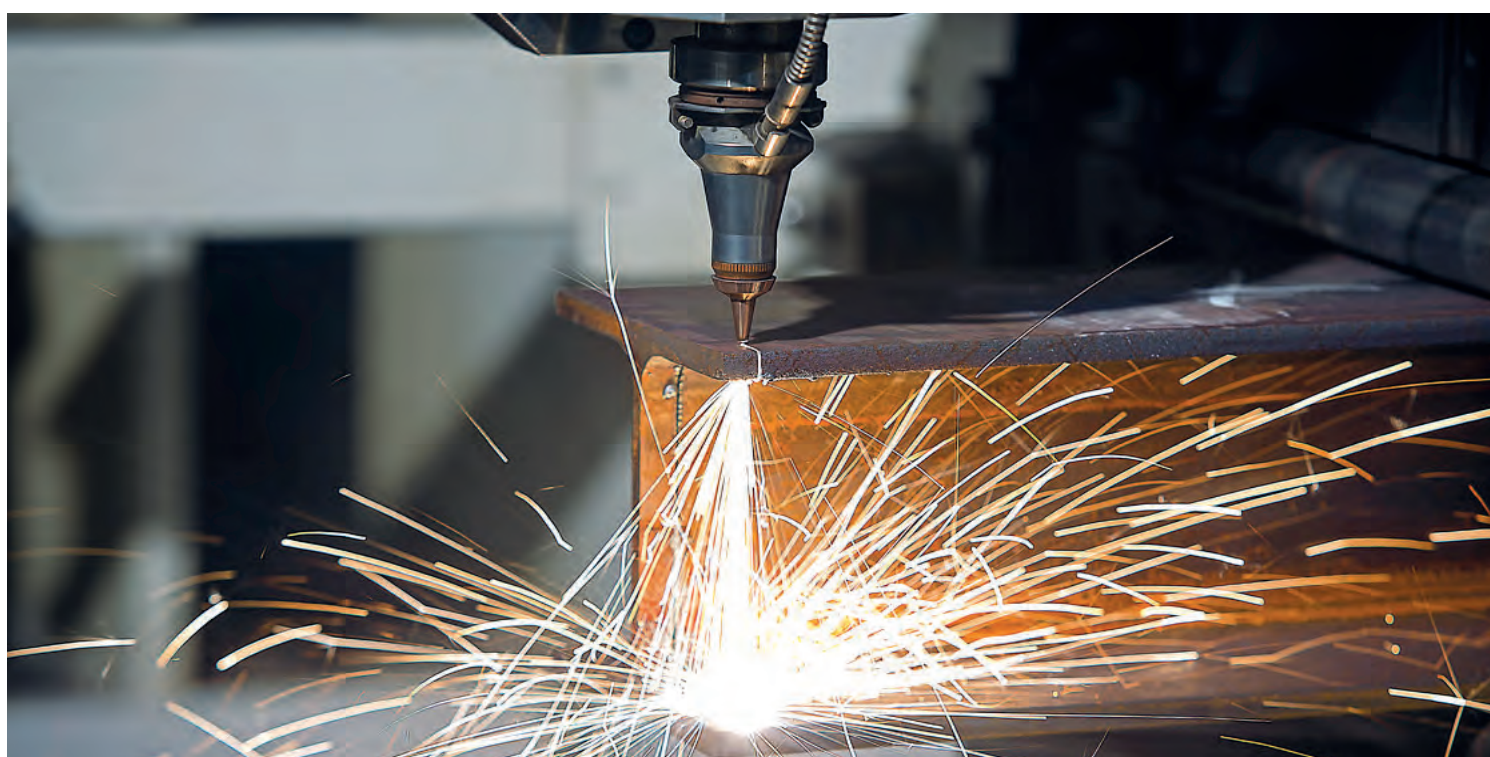
«La solida esperienza acquisita nel tempo, unita agli ingenti investimenti in macchine all'avanguardia per il taglio laser tubi, travi e lamiera, ci ha permesso di rimanere in piedi in un mercato concorrenziale e sempre più competitivo. Grazie all'utilizzo di macchinari altamente specifici e all'avanguardia siamo diventati un punto di riferimento per l'incisione e il taglio laser conto terzi. I nostri macchinari (tra cui 9 impianti per il taglio laser di tubi e travi e 3 impianti per il taglio lamiera) soddisfano le richieste dei clienti in tempi brevi, utilizzando l'impianto adatto al tipo di lavorazione richiesta. Ciò che distingue CMM è la capacità di offrire un servizio completo: dal concepimento dell'idea e del progetto iniziale, attraverso la fase di produzione, lavorazione e assemblaggio, fino alla consegna del prodotto finito e completo. Offriamo ai nostri clienti un

SALDATURE AD HOC

La saldatura di particolari in metallo è una fase particolarmente delicata del processo produttivo e necessita di estrema attenzione e precisione. In CMM la saldatura avviene sia automaticamente che manualmente: ciò accade per soddisfare sia le richieste di coloro che hanno necessità di realizzare grandi serie che per chi ci commissiona piccoli lotti. Ogni tipologia di saldatura ha i propri vantaggi e, dopo aver analizzato le richieste del committente, CMM si occupa di valutare insieme al cliente quale sia la procedura migliore per realizzare la commessa.

ABBIAMO CONTINUATO A INVESTIRE NELLA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI, NEL MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO DEI MACCHINARI E NELLA COMMERCIALIZZAZIONE VERSO MERCATI ESTERI, SUPERANDO ANCHE I MOMENTI STORICI PIÙ DIFFICILI

OSSERVATORIO ABITARE



prodotto altamente personalizzato sia sfruttando i disegni da loro forniti, che a partire da quelli realizzati dal nostro ufficio tecnico interno. Lavoriamo in sinergia con il cliente, creando una relazione collaborativa e di fiducia reciproca, siamo i partner ideali capaci di offrire le migliori soluzioni possibili. La personalizzazione del servizio, poi, permette di adattare la commessa sulla base delle specifiche esigenze di ciascun cliente. Il centro di assistenza e consulenza tecnica interviene fin dalla fase di progettazione per consentire lo sviluppo di un prodotto ottimale che si integri alla perfezione con le esigenze progettuali e funzionali. Oggi, CMM rappresenta un connubio unico tra la storica artigianalità e l'innovazione tecnologica. Questa combinazione vincente ha permesso all'azienda di conquistare la fiducia dei clienti in Italia e all'estero, e di affermarsi come un punto di riferimento nel settore del taglio laser».

Quali sono i vostri servizi di punta?

«CMM è specializzata nelle lavorazioni taglio laser su tubi, travi e lamiera. Tra i servizi offerti dall'azienda e associati al taglio laser, si possono annoverare: punzonatura, piegatura, saldatura, assemblaggio. Inoltre, vengono gestite anche lavorazioni meccaniche, verniciatura e zinca-

L'ACCIAIO AD ALTA RESISTENZA È IDEALE PER APPLICAZIONI IN CUI L'ATTENZIONE AL PESO È ESSENZIALE; INOLTRE HA UNA NOTEVOLE RESISTENZA ALLA CORROSIONE E NON RICHIEDE UNA PROTEZIONE AGGIUNTIVA CONTRO LA RUGGINE

tura in collaborazione con aziende partner esterne. Effettuiamo diversi tipi di incisioni laser su materiali come acciaio al carbonio, ferro zincato, acciaio inox, ottone, rame e alluminio. L'incisione a laser permette elevato controllo digitale, versatilità e precisione. Infatti, seguendo un unico progetto importato nel macchinario, non sono necessarie modifiche per passare da un disegno all'altro. Sfruttando questo tipo di lavorazione è possibile ottenere incisioni precise e definite, oltre che risultati estetici particolarmente ricercati che si adattano perfettamente a settori come quello dell'arredamento. Su alcune tipologie di macchine taglio laser tubi e travi abbiamo implementato la possibilità di forare e filettare i particolari direttamente in macchina. Questa innovazione consente di eliminare definitivamente la lavorazione manuale di filettatura dei particolari,

riducendo i tempi di realizzazione dei pezzi e ottimizzando il risultato finale, sfruttando la precisione delle macchine taglio laser».

Grazie ai vostri macchinari siete in grado di lavorare l'acciaio altoresistenziale. Quali sono i vantaggi dell'acciaio altoresistenziale?

«L'acciaio altoresistenziale è particolarmente resistente alla trazione e alla compressione, infatti rispetto all'acciaio tradizionale la resistenza è superiore, tra il 60 e il 125 per cento in più. Questa caratteristica lo rende ideale per progetti che richiedono materiali robusti e affidabili. La sua capacità di sopportare carichi pesanti lo rende molto richiesto nell'edilizia dove la sicurezza e la solidità sono fondamentali. L'acciaio ad alta resistenza è ideale per applicazioni in cui l'attenzione al peso è essenziale; inoltre ha una notevole resistenza alla

corrosione e non richiede una protezione aggiuntiva contro la ruggine. È un materiale molto versatile che trova applicazione in una vasta gamma di settori. Tra i settori in cui trova maggiore applicazione c'è l'industria automobilistica, aerospaziale, edilizia (ponti, grattacieli, strutture che richiedono una resistenza eccezionale), arredamento e design, industria navale (è l'ideale per costruire navi e strutture marine che devono resistere agli ambienti aggressivi), produzione attrezzi e macchinari».

In quali settori è maggiormente richiesto il taglio laser?

«La lavorazione dell'acciaio mediante taglio laser viene applicata a numerosi settori industriali, dall'automotive, al fotovoltaico, all'edilizia. Tra le ultime opere di architettura realizzate da CMM troviamo il viadotto San Giorgio di Genova, la copertura della Fiera di Verona, piazza Garibaldi a Napoli. I nostri impianti possono realizzare particolari ricavati da rubi diametro 12 mm fino a tubi strutturali con diametro massimo di 610 mm, sia in acciaio al carbonio sia in acciaio inossidabile, questo ci permette di soddisfare una vasta gamma di settori industriali».

Realizzate anche saldatura robotizzata conto terzi?

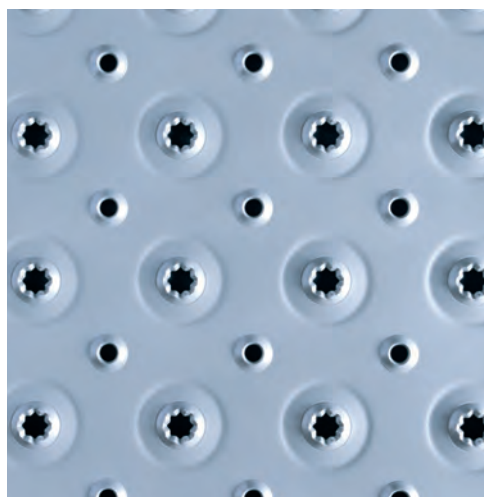
«CMM è un'azienda che ha lo sguardo costantemente rivolto verso il futuro, per garantire ai propri clienti un prodotto finale in grado di soddisfare qualsiasi tipo di esigenza. I continui investimenti finalizzati ad ammodernare il parco macchine hanno portato ad automatizzare alcuni processi che prima avvenivano manualmente. Con l'acquisto dei robot di saldatura è possibile eseguire i manufatti in maniera totalmente automatizzata, questo offre la possibilità di replicare le lavorazioni in maniera uguale e impeccabile per tutto il numero di volte desiderate e la riduzione di scarti di lavorazione. L'innovazione data dall'integrazione di linee di saldatura robotizzate ha permesso di migliorare sia i ritmi produttivi che il lavoro degli operai, i quali sono anche messi in grado di lavorare in condizioni di maggiore sicurezza».

Nei confronti della sostenibilità ambientale che linea seguite?

«Il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente sono per noi prerogative fondamentali nell'ottica di migliorare incessantemente le prestazioni aziendali. Puntiamo molto sulle energie rinnovabili.

Per perseguire questo obiettivo, abbiamo fatto notevoli investimenti, tra cui l'installazione di un impianto fotovoltaico da 850 kw che, sommandosi ai pannelli esistenti, genera una potenza totale che raggiunge i 1500 kw. Grazie a questo oggi possiamo contenere gli aumenti della materia prima che negli ultimi anni hanno colpito il mercato dell'acciaio, rimanendo altamente competitivi e offrendo ai nostri clienti i migliori prezzi sul mercato».

• **Cristiana Golfarelli**



PROFILI ANTISCIVOLO CUSTOMIZZATI

Il servizio altamente personalizzato offerto da CMM consente, sulla base delle specifiche richieste di ciascun cliente, di realizzare profili antiscivolo con uno spessore della lamiera che arriva fino a 5mm. Tra i vantaggi derivanti dall'utilizzo di profili antiscivolo ad alto spessore possiamo trovare: maggiore portata di carico a livello strutturale, caratteristica che permette di ridurre dimensionalmente la struttura o l'intelaiatura portante di tali profili, e rinforzo della struttura meccanica del profilo, che consente di diminuire l'effetto oscillatorio del profilo al momento del calpestio.

Nuove sfide per il benessere abitativo

Lo Studio Alessi è passione e impegno per la progettazione strutturale e architettonica e punta ai più alti livelli di comfort ed efficienza energetica, secondo gli alti standard Passivhaus e CasaClima. Ne parliamo con il titolare ingegnere Roberto Alessi

Oggi avere vivere in una casa a basso consumo energetico non è più un sogno a cui possono aspirare pochi committenti, ma sta diventando una realtà sempre più alla portata di tutti, a patto che si abbia la "guida" giusta al proprio fianco, che sappia avere il controllo del progetto, monitorando tempistiche, costi e rispetto degli standard energetici, come lo Studio Alessi, che con il proprio metodo di lavoro trasforma il processo di costruzione di una casa passiva in un'esperienza fluida, ben organizzata e senza intoppi. «La nostra storia risale ai primi anni 80, quando mio padre, Dario Alessi, un geometra di grande talento, ha fondato il nostro studio - racconta il titolare Roberto Alessi -. Fin da giovane, l'ho accompagnato nei suoi sopralluoghi, ho visto i suoi progetti di ristrutturazione e riqualificazione energetica prendere vita e ho capito che questa era la mia strada. Ed è proprio in cantiere, con lui e con quei clienti che riusciva sempre a lasciare a bocca aperta, che ho capito che la progettazione architettonica, strutturale ed energetica era la mia vera passione. Ho studiato con impegno e determinazione, e dopo tanti anni di formazione e di duro lavoro, ho rilevato lo studio di famiglia per portare avanti la sua tradizione di qualità e innovazione. Non smetterò mai di ringraziare mio padre per la passione che mi ha trasmesso e per quei sani valori che mi consentono di affrontare nel modo giusto le sfide di tutti i giorni».

Può raccontarci il suo percorso professionale?

«Come ingegnere specializzato nella progetta-



zione strutturale e architettonica di edifici ad alta efficienza energetica, ho acquisito una vasta esperienza e una solida formazione nel corso degli anni. Dopo essermi laureato come ingegnere civile presso l'Università degli Studi di Brescia, ecco che arrivano tre importantissime qualifiche: consulente energetico CasaClima; progettista certificato Passivhaus; tecnico ufficiale Biosafe. Oggi, ho la fortuna di lavorare nel mio studio di progettazione a Salò con un team di professionisti giovani, dinamici e altamente qualificati che, proprio come me, sono convinti che la progettazione di case passive ad alta efficienza energetica sia la chiave per un futuro migliore e più rispettoso dell'ambiente».

Quali sono i vostri punti di forza?

«La nostra attenzione ai dettagli e la nostra passione per l'edilizia sostenibile ci hanno permesso di realizzare progetti di grande successo, ri-

cordati. Oggi siamo pronti ad affrontare nuove sfide, a lavorare a ogni progetto di casa, per assicurare il massimo benessere abitativo con soluzioni a misura delle esigenze di ciascun cliente. Siamo qui per creare una casa a bassissimo consumo, e per assicurare un'esperienza unica di benessere abitativo».

Che cos'è una casa passiva?

«È una casa sempre calda d'inverno e fresca d'estate, poco energivora e con ambienti dove la condensa e la muffa non si formeranno mai. È un edificio che estremizza l'involucro edilizio (pareti e finestre ad alto isolamento) eliminando tutti i ponti termici, principale causa della dispersione termica e di tutti i problemi di muffa e condensa. Il comfort elevato in tutte le stagioni è garantito anche dalla progettazione di impianti performanti e da moderni sistemi di ventilazione meccanica controllata per respirare sempre un'aria pulita senza aprire le finestre. La casa passiva funziona proprio grazie alla sinergia di tutti questi elementi. Abbiamo progettato da zero diverse case passive, ma abbiamo anche ristrutturato diverse abitazioni ottenendo una riduzione dei consumi fino al 90 per cento e ambienti sicuri per la salute dei nostri clienti. Anche un edificio già esistente infatti può essere trasformato in una passive house attraverso una mirata progettazione».

In cosa consiste il metodo Living Alessi?

«La nostra mission è quella di realizzare un edificio dall'altissimo rendimento energetico che si dimostri in perfetta sintonia con la sostenibilità ambientale. Lavoriamo con metodo, senza mai scendere a compromessi sulla qualità e puntando sul comfort e sostenibilità del progetto, grazie alla nostra specializzazione nella progettazione strutturale, architettonica ed energetica secondo gli standard Passivhaus, CasaClima e BioSafe. Partiamo da una prima fase di consulenza personalizzata per impostare il progetto in base alle esigenze del committente, per poi passare alla realizzazione del progetto stesso, pianificando ogni fase del lavoro in modo dettagliato e seguendo il cantiere in tutte le sue fasi. Infine, chiuso il cantiere, assistiamo e seguiamo i nostri clienti sotto ogni aspetto, per garantire la miglior esperienza abitativa».

• Bianca Raimondi

Ingegnere Roberto Alessi, dello Studio Alessi di Salò
www.alessiealessi.it



COMBINAZIONI CALIBRATE

Nella realizzazione di una casa passiva il vero risparmio e la vera efficienza derivano dalla preparazione ed esperienza del progettista nel selezionare e combinare i materiali, tecnologie e soluzioni per il caso specifico. Tutto deve essere calibrato sulle specifiche necessità del cliente, senza eccessi superflui ma anche senza rinunce che potrebbero compromettere il comfort e l'efficienza. Realizzare una casa passiva al giusto prezzo dipende principalmente dall'abilità del progettista di ottimizzare ogni aspetto del progetto. Non bisogna poi dimenticare che in una casa passiva il bisogno energetico è realmente ridotto fino al 90 per cento, portando ad un enorme risparmio sulla bolletta.



SETTEF

PROGETTIAMO UN FUTURO SOSTENIBILE



**SISTEMI DI ISOLAMENTO
TERMICO A CAPPOTTO**



www.settef.it

La nobiltà del legno

Esteticamente pregevole e funzionale, il legno trova applicazione in nuovi serramenti, dall'anima innovativa. Andrea Formentin, titolare di Finnova, presenta Unika, un prodotto dalle linee semplici ed essenziali

Prodotti unici con finiture di massima qualità. Da oltre 15 anni Finnova propone l'eccellenza nel settore dei serramenti in legno-alluminio con uno sguardo orientato al futuro. «Uniamo un sistema di produzione efficace e rispettoso dell'ambiente a una rete di rivenditori efficiente sul territorio, per garantire ai clienti un supporto completo in ogni singola fase - spiega il titolare Andrea Formentin -. La materia per noi è fondamentale: costruiamo serramenti in legno, materiale nobile ma al contempo semplice e prezioso, capace di prendere vita e trasformarsi in prodotti dal carattere unico». La gamma include oggi modelli in legno-alluminio e solo legno come l'ultimo nato in casa Finnova, denominato Unika, che spicca per l'eleganza e il minimalismo che va ad impreziosire varie tipologie di spazi. «Una decina di anni fa - specifica Formentin - abbiamo deciso di introdurre sul mercato un prodotto minimale ottenuto dalla lavorazione del legno o dalla combinazione di legno e alluminio, il quale però continuava a mantenere un profilo di alluminio sull'anta. Con Unika, invece, abbiamo deciso di realizzare un prodotto interamente in legno con un'estetica minimale; si tratta di un prodotto

Finnova ha sede a Castelfranco Veneto (Tv)
www.finnovasrl.it



I SERRAMENTI IN SOLO LEGNO SI DISTINGUONO PER LA LORO ELEGANZA E LA CAPACITÀ DI INSERIRSI IN QUALSIASI TIPO DI ARREDO

molto richiesto negli ultimi periodi, ossia realizzato in legno e privo di fermavetro all'interno che ci permette con il suo design moderno di raggiungere quei centri storici in cui vigono stringenti vincoli sull'impiego dei materiali. Così abbiamo pensato che questa avrebbe potuto rappresentare la giusta soluzione, oltre che gradevole anche molto funzionale per questa tipologia di interventi».

Unika, infatti, nasce dalla volontà di Finnova di ideare un prodotto interamente in legno dallo stile senza tempo, pensato per valorizzare il contesto grazie alle sue linee pulite, leggere ed essenziali. «Il profilo dell'anta senza fermavetro fa di Unika un serramento essenziale e leggero che si inserisce con eleganza in ogni tipo di stile d'arredo - specifica ancora il titolare - Il legno, materia nobile e naturale, è esaltato e celebrato in un serramento minimale nella linea, presente e di carattere nelle forme, unico nel suo genere, a sezione ridotta, caratterizzato da telai accoppiati di solo legno e senza fermavetro, pensato per diventare una sottile cornice

che impreziosisce il panorama esterno. Unika è realizzato mediante profili in legno lamellare ed è costituito da una struttura anta interna e un telaio assemblati meccanicamente. Il profilo anta senza fermavetro interno e il nodo anta telaio ridotto ne aumentano l'eleganza e la leggerezza, i profili sono uniti mediante spine cilindriche in legno per garantire una maggiore stabilità e superficie d'incollaggio a finestra assemblata. Il nuovo nato in casa Finnova può portare vetro doppio o triplo, per rientrare in tutte le fasce climatiche».

I serramenti in solo legno si distinguono per la loro eleganza intramontabile e la capacità di inserirsi perfettamente in qualsiasi tipo di arredo. Una delle caratteristiche più evidenti e amate dei serramenti in legno è la bellezza del materiale stesso. Il legno, con le sue venature uniche e i colori caldi, dona immediatamente un senso di accoglienza e calore all'ambiente in cui è utilizzato. Contrariamente a quanto si possa pensare, i serramenti in legno di alta qualità sono estremamente resistenti e duraturi. Con adeguata manutenzione e cura, possono conservare il loro aspetto originale e la funzionalità per decenni».

Tuttavia, l'azienda garantisce un supporto completo: «Il nostro principale punto di forza è la capacità di personalizzare il prodotto per rispondere alle esigenze dei clienti. Da sempre cerchiamo di adeguarci ad ogni necessità - conclude il titolare - senza tuttavia trascurare il rapporto umano che è poi quel che ci caratterizza come azienda». • Luana Costa



NUOVE TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE

Di recente, l'azienda ha effettuato un importante investimento dotandosi di un nuovo impianto di produzione, grazie alle risorse messe a disposizione da Industria 4.0. «Possiamo dire di ritenerci soddisfatti sul piano dell'adeguamento della capacità produttiva - sottolinea Andrea Formentin -. Tuttavia, siamo già al lavoro per pianificare i prossimi investimenti che però ricadono su un arco temporale più lungo e che riguardano il totale rinnovo della realtà produttiva».



Studio Associato LanDesign

un team di

agronomi, architetti del paesaggio, dottori forestali e designer

che da oltre 20 anni si occupa di

Progettazione Paesaggistica e Recupero Ambientale

Via Belvedere, 48, 61121 Pesaro (PU) - Tel. 0721.404855 - P.IVA: 02006330415 - www.landscape.it



Il nostro approccio alla progettazione sostenibile

passa attraverso una attenta valutazione dei materiali e dei processi produttivi, scelte estetiche e funzionali, accurata selezione dei materiali e dei processi realizzativi.



Il settore paesaggio si occupa di progettazione di spazi outdoor con l'obiettivo di rendere **minimo l'impatto ambientale** delle realizzazioni.

Adeguate inserimento paesaggistico nelle aree vincolate, soluzioni progettuali personalizzate, materiali e tecnologie innovative, riduzione dei consumi energetici, idrici e di manutenzione sono alcuni degli obiettivi di ogni progetto elaborato.

In quest'ottica **drygardens, raingardens, verde verticale e pensile**, vengono utilizzati nei progetti per rendere accoglienti spazi normalmente grigi e asettici, ma anche per ottimizzare alcuni aspetti tecnici e strutturali come **l'assorbimento e il defluire delle acque meteoriche o la coibentazione degli edifici**.



Il settore ambiente lavora allo studio e alla ricerca di soluzioni per **ridurre e mitigare l'impatto dell'intervento umano nel paesaggio**.

Si occupa della valutazione dell'impatto relativo a grandi opere come la realizzazione di autostrade, metanodotti e grandi interventi edilizi.

Elabora studi di **compensazione e mitigazione ambientale**, oltre a progetti di cantierizzazione, ripristino e riqualificazione, come **riforestazioni, interventi di ingegneria naturalistica o ripristino di cave dismesse**.

I nostri agronomi e forestali realizzano **monitoraggi e censimenti** di vegetazione, fauna, acque e suoli in aree tutelate dalla Normativa Europea, si occupano di **direzione lavori e assistenza agli scavi in prossimità di alberature protette** con la professionalità necessaria a garantire un giusto equilibrio tra progresso e tutela ambientale.

In questi anni hanno scelto di lavorare con noi:



A chi non è capitato di gestire situazioni di instabilità in ambito di edilizia civile: in quei casi ci si chiede “sta cedendo? Cederà?”. Spesso è necessario cambiare il punto di vista, cercare le cause a livello delle fondamenta, o più sotto. Ma quanto sotto e come? Proviamo a rispondere con l'aiuto degli esperti di IGS srl, società insediata nel Nord-Est e che opera in tutta Italia, il cui nome è l'acronimo di Innovative Geotechnics & Geophysics Services (servizi innovativi di geotecnica e geofisica). Da IGS un supporto concreto e importante per la diagnostica orientata alla progettazione “BIM oriented”; il punto di forza della IGS è la multidisciplinarietà: la società è composta da un team di geologi e ingegneri che opera in sinergia e con passione su ogni progetto trattato, che applicando flussi agili alle più moderne tecniche di indagine è in grado di andare oltre, integrando la diagnostica alla progettazione e la modellazione 3D. Sempre alla ricerca di nuovi stimoli, IGS srl propone e sviluppa soluzioni all'avanguardia nei vari campi di applicazione: lo scopo dell'impresa è rendere fruibili a pubbliche amministrazioni, imprese e professionisti operanti nel campo dell'ingegneria civile e industriale applicazioni «che sviluppiamo nell'ambito delle principali opere nazionali – spiegano David Pomarè, Cristina Gerdol e Francesco Bassani, alla guida della società – e lo facciamo con rapidità e metodo, ricorrendo alle più moderne tecnologie sul mercato. Per offrire servizi altamente specializzati e integrati, la struttura è suddivisa in quattro dipartimenti: geotechnics, geophysics, survey, land planning. Il primo si occupa di problemi connessi alla progettazione, alla costruzione e al comportamento di terreni e rocce allo stato naturale o nella loro interazione con le strutture. Curiamo le varie fasi progettuali e realizzative, fino al controllo post-operam mediante sistemi di monitoraggio. Per la gestione di commesse sempre più complesse nel rispetto delle tempistiche e della qualità, IGS fa ricorso a software Bim e codici di calcolo agli elementi finiti. I settori di attività principali di questo dipartimento riguardano l'ingegneria geotecnica e naturalistica, la geologia tecnica, lo studio e la modellazione di fenomeni franosi, la progettazione di opere di difesa idrogeologica e idraulica, e il monitoraggio geotecnico e strutturale». Con il dipartimento di geophysics, invece, IGS si pone l'obiettivo di trovare la soluzione a ogni problematica, anche mediante operazioni su fune con tecniche alpinistiche utilizzate dal Soccorso Alpino e dalle Guide Alpine, mediante l'abbinamento di vari metodi geofisici indiretti, non invasivi, e la modellazione 3d. «Attraverso le strumentazioni e le tecniche di analisi più avanzate – spiega Pomarè –, offriamo una

Cedimenti?

La risposta arriva dall'“alto”

Geologia, geotecnica, geofisica, rilievi, monitoraggio: parliamo di servizi integrati per il sottosuolo e il territorio con i tecnici di IGS. E guardiamo allo stato dell'arte facendo il punto sulle nuove possibilità e le ultime innovazioni



caratterizzazione fisica e geometrica delle strutture sepolte senza ricorso a metodi diretti. Oltre ai metodi convenzionali, con cui eseguiamo per esempio parametrizzazioni sismiche di dettaglio (sia in foro che in superficie), l'offerta riguarda metodi non convenzionali, come acquisizioni 3d a geometrie irregolari (anche a riflessione), registrazioni foro-superficie, applicazioni su



IGS si trova a Trieste, Belluno, Bolzano
www.igs-geo.com

grandi strutture, monitoraggi sismici etc.». Sotto il Dipartimento “Surveys” rientrano tutte le attività di acquisizione dati in senso stretto. «Parliamo di rilievi topografici, prelievi e campionamenti, indagini geognostiche, rilievi tematici in sito, ispezioni in parete ecc. Tali attività sono propedeutiche alle modellazioni curate dagli altri dipartimenti, e molto spesso rivolte a professionisti, imprese ed enti. L'attività di programmazione, coordinamento ed esecuzione è curata con grande passione, e con la coscienza di chi ben conosce la modellazione geotecnica e le norme di riferimento, oltre alle operazioni in sito. Le realizzazioni riguardano rilievi laser-

scanner con generazione di modelli 3d e Dtm, rilievi plano-altimetrici con restituzione 2d e 3d, rilievi aero-fotogrammetrici, tracciametri, rilievi ad indirizzo geomorfologico, idrogeologico, geomeccanico e indagini geotecniche».

Infine, il land planning. «In questo dipartimento rientrano le attività di pianificazione territoriale, sviluppo di cartografie tematiche, gestione di database, analisi spaziali, modellazioni in ambito geologico e sismico. Le attività vengono sviluppate in ambiente Gis e Cad utilizzando algoritmi, overlay topologici ed estensioni ad alto grado di innovatività. Rientrano in questo dipartimento le attività di consulenza specialistica (geologica, idrogeologica, ambientale, ecc.) e di redazione di perizie e autorizzazioni». • **Renato Ferretti**

ASPETTI GEOTECNICI,
SISMICI E GEO-
MECCANICI VENGONO
TRATTATI IN MODO
COMBINATO,
GARANTENDO UN
RISULTATO DI GRANDE
DETTAGLIO

SFIDE IN VERTICALE

«Con il costante aggiornamento, il ricorso ai più moderni strumenti e soprattutto curando e ottimizzando i processi puntiamo a integrare rilievi, investigazioni e modellazioni 3d nell'iter progettuale in ambito geologico e geotecnico. Tuttavia IGS non si limita a questo cambio di prospettiva: perfino i rilievi e le indagini geofisiche vengono “ribaltati” sulla verticale, appesi in parete, su un palazzo, o una diga tramite una fune. Tra le svariate e sempre più importanti sfide che ogni giorno affrontiamo, quelle in verticale sono ciò che hanno reso nota la società a livello nazionale: IGS vanta ben 6 tecnici (geologi e ingegneri) addetti al lavoro su fune (siti naturali ed artificiali) e ha sviluppato metodi di indagine in parete unici, perfezionati nell'ambito di progetti di ricerca e sviluppo».



 **beWall**
ITALIAN WALLPAPER

WALLPAPER SU MISURA PER I TUOI PROGETTI

CREATIVITÀ, ARTE,
INNOVAZIONE E
UNO SGUARDO
RIVOLTO SEMPRE
VERSO LA
BELLEZZA.
QUESTO È IL
MONDO BEWALL.

FOLIAGE // DESIGN IRENE GALLUZZO

Lasciati ispirare dalle collezioni



be-wall.it // info@be-wall.it

Recuperare, *ristrutturare e risanare*

L'esperienza di imprenditori edili da tre generazioni costituisce il fondamento di un'impresa da sempre radicata nel tessuto milanese: Milano Restauri. «La mission è preservare il patrimonio architettonico delle città». Il punto del titolare Roberto Passoni

Milano è una città in costante evoluzione, con un'importante e vivace scena architettonica e, conseguentemente, una domanda sempre crescente per nuove costruzioni e ristrutturazioni. In questo contesto, affidarsi a un'impresa edile competente ed affidabile è essenziale per trasformare le idee in realtà e ottenere un risultato all'altezza delle aspettative. L'evoluzione dell'industria edilizia a Milano trova una manifestazione tangibile nella storia di Milano Restauri, che si distingue per la specializzazione nell'ambito della ristrutturazione di appartamenti di alto profilo e facciate. Guidata oggi da Roberto Passoni, l'azienda è focalizzata principalmente su edifici storici, facciate risalenti al tardo Ottocento e ai primi anni del Novecento ove il recupero di



manufatti in cemento decorativo, eseguito da maestranze altamente specializzate, diviene essenziale per preservare e valorizzare il patrimonio architettonico esistente.

Milano Restauri, inoltre, si occupa anche di interni e di consulenze nella scelta dei materiali e soluzioni tecniche rivolte ad architetti e progettisti.

Ripercorriamo le tappe principali della vostra azienda.

«Mio nonno Giovanni ha iniziato con le opere del grande processo di urbanizzazione nella Milano degli anni 20, occupandosi di commercio e trasporto di tubi, condotti e materiali edili necessari alle reti idriche di distribuzione e raccolta delle acque della città; mio padre ha poi proseguito negli anni Sessanta con il boom economico delle costruzioni. Io l'ho affiancato sin da ragazzo, mentre mi occupavo anche del periodico "Manutenzione" (il primo prezzo per opere di ristrutturazione edilizia) e poi, vista la crescente richiesta di mantenere il patrimonio edilizio esistente, mi sono specializzato nelle opere di recupero e ristrutturazione, in particolare

pulizia e restauro conservativo, con un occhio di riguardo anche per ristrutturazioni interne di alto profilo (come bagni in marmo casellario, parquet a intarsio, appartamenti stile inglese e di design) e ancora oggi siamo così. Da allora, dedico maggiore presenza ai cantieri più significativi. Anche mia mamma Franca, scrittrice e pubblicitaria, ha fatto parte del settore edile, a fianco dell'architetto Giò Ponti nel corso dei grandi progetti di riqualificazione dell'area urbana di Milano negli anni 70.

La nostra storia imprenditoriale è quindi strettamente intrecciata con quella della città di Milano, di cui abbiamo seguito le diverse fasi di sviluppo, dalla grande urbanizzazione degli anni 20, passando per il boom economico degli anni 50 e 60, arrivando ad oggi, epoca in cui il capoluogo lombardo è diventato il polo attrattivo della moda, del design e del turismo. La nostra impresa in tutto questo lungo periodo è stata in parte spettatrice e in parte partecipe dei grandi cambiamenti della città».

Un'esperienza lunga tre generazioni, quale valore aggiunto rappresenta?

«La presenza sul mercato da oltre un secolo, ci ha permesso di maturare la capacità di immediata valutazione dei singoli cantieri, per completarli al meglio, nei tempi concordati, e con grande specializzazione: sono gli elementi distintivi di Milano Restauri e garanzia di un'impresa solida costruita nel tempo. Siamo in grado di intervenire con maestranze specializzate (dipendenti ed artigiani) che lavorano da almeno 10 anni in azienda. Milano Restauri, inoltre, non si limita all'esecuzione dei lavori

affidatigli ma, ove richiesto, mette a disposizione dei professionisti con cui collabora la propria competenza, affiancandoli e proponendo materiali e soluzioni tecniche per i più articolati interventi di ristrutturazione e restauro conservativo. L'approfondita conoscenza dei materiali e l'esperienza tramandata per tre generazioni ci ha consentito di avere un ampio know how, indispensabile per risolvere le più complesse tipologie di intervento. Credo sia anche per questo che diversi clienti hanno scelto di lavorare continuamente con noi. Le capacità tecniche e le competenze del personale sono di fondamentale importanza per affrontare con successo qualsiasi progetto edile. La nostra squadra di professionisti esperti è in grado di affrontare le sfide costruttive, progettuali e gestionali con competenze e soluzioni innovative».

Che cosa significa per voi restaurare?

«La cultura del restauro è il mantenimento dell'esistente nel rispetto della sua originalità, non significa intervenire solo per abbellire. Le soluzioni tecniche oggi sono molto più sofisticate di un tempo, basti pensare alle malte premiscelate di nuova concezione, ai trattamenti chimici per le facciate o ai nuovi materiali sottili per la pavimentazione e rivestimento: queste lavorazioni complesse, insieme a quelle che lo erano anche in passato, costituiscono gran parte dell'attività di Milano Restauri».

La vostra esperienza influisce anche sulle tempistiche di realizzazione dei lavori?

«La nostra conoscenza approfondita di tutti gli aspetti del cantiere ci permette di realizzare i lavori in modo fluido, valutando a monte, insieme a committente e progettisti, le difficoltà operative di ciascun intervento in modo da prevenire il più possibile problemi in corso d'opera. Diamo grandissima priorità alla qualità dei materiali e alle tecniche costruttive più adeguate e all'avanguardia, al fine di offrire un risultato finale eccellente. Valutiamo in fase preventiva i tempi di consegna e i budget stabiliti, grazie alla nostra capacità di organizzazione, programmazione e gestione delle risorse, in modo da prevenire costi aggiuntivi e i connessi ritardi di consegna. Offriamo sempre soluzioni personalizzate per soddisfare le esigenze specifiche dei clienti, fornendo consulenze e soluzioni su misura». • **Bianca Raimondi**

Roberto Passoni, alla guida della Milano Restauri
www.milanorestauri.it



REALIZZAZIONI PIÙ RAPPRESENTATIVE

Ristrutturazioni come il Castello di Carimate, l'Hotel Des Bains di Venezia, l'Excelsior Hotel Gallia e l'Hotel Diana Majestic di Milano, l'Excelsior Hotel di Napoli, il Castello di Carimate, la Villa Verganti e tanti altri sono la testimonianza dei risultati ottenuti dall'azienda. Molti di questi edifici, soggetti al vincolo della Soprintendenza ai beni artistici e ambientali, hanno richiesto la massima attenzione nel risanamento e conservazione della preesistenza.

QUANDO L'ARREDAMENTO RISCALDA

Caminetti Bacciaglia nasce e si sviluppa ad Acqualagna, in provincia di Pesaro-Urbino, dove negli anni 70, seguendo la passione per la tradizione del fuoco, inizia a progettare soluzioni di riscaldamento. La continua dinamicità e crescita professionale permette all'azienda di presentare oggi efficienti camini in diverse forme e dimensioni contraddistinguendosi, grazie all'esperienza acquisita in oltre 50 anni di attività, per la specializzazione nella lavorazione dei materiali al fine di valorizzare il fuoco con eleganza e semplicità. Per dare risposte a ogni esigenza e certi che è il particolare che fa la differenza, si possono personalizzare i prodotti scegliendo tra le integrazioni Design per aspetti estetici, tra le integrazioni Confort per il lato funzionale e tra la categoria Easy work per agevolare, se necessario, la fase dell'installazione.

Un percorso che nasce insieme: ascoltiamo l'idea, progettiamo la migliore soluzione e infine realizziamo, trasformando il progetto, nel camino dei sogni, pronto da vivere, in perfetta armonia tra prestazioni e stile.

Il fuoco è da sempre il cuore della casa, libero, armonico, caldo... la filosofia della ditta è poterlo integrare nell'arredamento e quest'ottica ci ha portato alla decisione di rivolgerci esclusivamente a rivenditori specializzati nel settore del riscaldamento e ad architetti e interiori designer.

Svariate soluzioni a portata di mano sono esposte nello showroom Bacciaglia: 1000 mq per trovare lo stile del vostro camino. Potrete così spaziare tra realizzazioni con design moderno, classico e rustico, toccare con mano rivestimenti, cappe e rifiniture in metallo a vista per addentrarvi anche nello stile industrial, immersi in ambientazioni dove potrete respirare quell'atmosfera di casa che vi aiuterà a individuare l'opzione che meglio rispecchia l'anima della vostra abitazione e che scaldere i vostri inverni.



Via dell'Industria 4

61041 Acqualagna (PU) - Tel. 0721797080

info@bacciagliacaminetti.it / tecnico@bacciagliacaminetti.it

www.bacciagliacaminetti.it



La coibentazione *naturale*

Giorgio Jacquemod, titolare della Jacquemod Fratelli, azienda specializzata nei settori della segheria, legnami, autotrasporti, ci presenta i suoi pannelli in fibra di legno, forieri di numerosi benefici tra cui il risparmio energetico

L'obiettivo più ambizioso di un edificio moderno e sostenibile è quello di abbattere i consumi energetici. Per garantire questa efficienza, è necessario implementare un sistema di isolamento termico esterno ed interno, al fine di ottenere un comfort tutto l'anno. La fibra di legno è uno dei materiali che contribuisce al raggiungimento di questi obiettivi. «I pannelli in fibra di legno si contraddistinguono per le eccellenti qualità termoisolanti, la biodegradabilità e il basso impatto ambientale, la leggerezza e la durezza - spiega Giorgio Jacquemod -. C'è da dire anche che la fibra di legno resiste molto bene all'umidità e tende a mantenere invariate le sue caratteristiche anche se la percentuale di umidità è molto alta». La fibra di legno è uno dei cavalli di battaglia della Jacquemod Fratelli, un'azienda a conduzione familiare, fondata nel 1936 da Cassiano Jacquemod, tramandata di generazione in generazione, mantenendo però i valori tradizionali con cui è stata creata e la consolidata esperienza, senza mai lasciarsi influenzare da dinamiche che noi definiamo "futuristiche", di dubbiosa affidabilità.

L'espansione temporale delle varie attività è il risultato di accorte riflessioni ed esigenze sia di mercato che della produzione stessa. L'azienda, dopo essere stata tramandata dal padre al figlio Alfredo, ora è guidata dai nipoti Giorgio e Flavio coadiuvati dal fratello, ingegner Rinaldo. Jacquemod Fratelli si occupa in particolare di segheria: su commessa di travatura, listellatura e tavolame vario per l'edilizia; commercio: perline di abete o larice, isolanti in fibra di legno della 3Therm, teli e barriera a vapore della linea Riwega, viti per travatura; produzione: casse per imballo speciale sterilizzate e non, quadrotti, cunei e vario per l'imballaggio; vendita: legna da ardere, varie pezzature anche minuta, consegna a domicilio; trasporti in conto terzi.

STRUTTURE IN LEGNO

Una particolare attenzione viene rivolta alla sostenibilità dei materiali da costruzione, soprattutto per quanto riguarda la coibentazione, assolutamente in fibra di legno che, oltre ad avere una buona traspirazione sinomimo di vivibilità e benessere abitativo, è



comunque altamente riciclabile, senza quindi impattare negativamente nei processi di smaltimento. Inoltre, viene valutato con particolare interesse, nelle strutture legnose, l'argomento di aerazione nella sua capacità di evacuare al massimo l'eventuale umidità. «Ad essere apprezzate, nella fibra di legno, sono in primo luogo le sue capacità isolanti termoacustiche - conferma Giorgio Jacquemod -. Con tale fibra si realizzano pannelli isolanti che possono variare per spessore, densità e formati. Questo materiale viene utilizzato principalmente per isolare le pareti verticali degli edifici. Anche per i rivestimenti interni di tetti, solai orizzontali e sottopavimenti, spesso viene utilizzata la fibra di legno. Permette di isolare le intercapedini di strutture realizzate in legno e in muratura. La fibra di legno è un materiale versatile e con un buon livello di stabilità dimensionale. Questi elementi rappresentano dei veri e propri punti di forza, soprattutto se confrontati con i materiali isolanti di sintesi petrolchimica. Ad averne favorito l'impiego è anche il fatto di essere ecocompatibile.

L'accortezza delle nostre attività rivolte alla produzione di tetti in legno, nelle loro diverse caratteristiche sia di materiale che di progettazione, ci hanno permesso di ottenere una notevole affidabilità».

IMBALLAGGI

«Ormai da più di 25 anni, produciamo casse

di merce e permettono il loro trasporto in sicurezza. Gli imballi vengono poi completati con protezione e accessori di vario genere a secondo del tipo di spedizione (marittimo, aereo o stradale).

TRASPORTO

«Licenze di trasporto in conto terzi nazionale ed internazionali ci permettono una seconda attività allargata e ci danno la possibilità di soddisfare le esigenze dei nostri clienti relative al problema delle consegne, che tra l'altro oggi sono sempre più articolate e a causa dei numerosi aumenti di prezzo del carburante hanno assunto costi molto elevati». • **Cristiana Golfarelli**



Jacquemod Fratelli ha sede ad Avise (Ao)
www.jacquemodfratelli.com

I VANTAGGI DELLA FIBRA IN LEGNO

La fibra in legno è un materiale sicuro, dalle caratteristiche interessanti. È un ottimo isolante termo-acustico: questa peculiarità la rende perfetta per attutire i rumori e favorire il comfort domestico in ogni stagione. È un accumulatore di calore: la fibra di legno ha la capacità di accumulare calore, caratteristica particolarmente apprezzata nei mesi caldi. Grazie a questa peculiarità è possibile migliorare lo sfasamento termico tra interno ed esterno, riducendo l'attraversamento del calore. In questo modo la fibra di legno agisce come uno "schermo" dal caldo estivo garantendo, all'interno dell'edificio, temperature ottimali in ogni momento dell'anno. Inoltre è completamente biodegradabile: non impatta sull'ambiente e contribuisce alla realizzazione di un edificio sostenibile e a scarso impatto sull'ecosistema.



LAMA SNC
di GALIMBERTI PIERLUIGI e PAOLO
EUROCHIMICA

Dal 1980, la Scelta dei Professionisti



SEDE (HQ):
Via Volta, 2/4
Bovio Masciago (MB) 20813 Italia
Tel: +39 0362 591950 +39 0362 591892
Fax: +39 0362 590971

MAGAZZINO (LOGISTIC):
Via Don Pogliani, 12
Cesano Maderno (MB) 20811 Italia

QUALITÀ, ESPERIENZA E INNOVAZIONE DA OLTRE QUARANT'ANNI

// MANUALI



Cod. 9055



Cod. 9040/EC



Cod. 10065/EC



Cod. 10104

// ARIA COMPRESSA



Cod. 10080/3



Cod. 10081



Cod. 10063



Cod. 10107

// BATTERIA



Cod. 10001/310 LI



Cod. 10001/600 LI



Cod. 10065-380/EC

// SCHIUMA POLIURETANICA



Cod. 9079/NEW STD



Cod. 9068



Cod. 3055

Novità!

// ACCESSORI



Cod. 8140



Cod. 0090

Soluzioni di eccellenza per un'applicazione professionale
di sigillanti, adesivi, resine e schiume.
Distribuzione esclusiva delle originali e inimitabili pistole inglesi COX™ e MK™
Produzione 100% MADE IN ITALY delle originali pistole per schiuma
poliuretana A.G. EUROPUR

www.eurochimica.eu
info@eurochimica.eu



Quando la casa diventa un “egospazio”

L'architetto Filippo Maria Conti ci presenta BxFstudio, una vera e propria officina d'architettura dinamica all'interno della quale confluiscono più discipline e che, grazie alla sinergia tra professionisti, artigiani e artisti, crea realizzazioni uniche

Con il passare del tempo anche la concezione della casa ha attraversato una notevole evoluzione e oggi ci troviamo sempre più spesso davanti ad abitazioni multifunzionali e versatili, che rispondono alle nuove esigenze di sostenibilità. «Stiamo assistendo a una personalizzazione della casa - afferma l'architetto Filippo Maria Conti -, che sta sempre più diventando un “egospazio” dove ritrovare se stessi, una dimensione antropomorfa, non solo un luogo dove mangiare e dormire. Questo la rende necessariamente predisposta al cambiamento e alla flessibilità. Ma tale esigenza di flessibilità spesso si traduce in un compromesso fra costi e benefici, dove il piatto



Credit Foto www.guerrinistefano.com



Credit Foto Carlo Baroni

BxFstudio ha sede a Bologna
www.bxfstudio.it

della bilancia in cui sono inseriti i costi pesa sempre di più rispetto a quello dei benefici. Per questo la ricerca svolge un ruolo fondamentale, perché permettere di ampliare gli orizzonti trovando soluzioni più innovative. Il nostro obiettivo non è solo realizzare la casa dei sogni, ma è aiutare i nostri clienti a capire in quale spazio vivere. L'architetto è un creatore di bellezza che deve farsi interprete degli spazi futuri».

L'iter evolutivo del vivere ha stravolto anche il modo di abitare una casa, ma è curiosamente anomalo notare che tale evoluzione non pro-

cede con la stessa rapidità. Per questo BxFstudio sta studiando un concept che rompa gli schemi e faccia fare un balzo in avanti all'housing. «Sarà un progetto coraggioso e decisamente fuori dagli schemi ma siamo ancora alla fase di concept».

BxFstudio è uno studio d'architettura che svolge la sua attività principalmente nel settore residenziale, direzionale e commerciale, fondato dagli architetti Filippo Maria Conti e Boriana Kostadinova. «Più che uno studio è una vera e propria officina, intesa nella sua accezione umanistica, dove tutti si sentono parte del progetto. Ogni idea si sviluppa in team attraverso un percorso creativo che porta all'elaborazione di una soluzione con evidenti richiami alla dualità fra tradizione e modernità, nel rispetto del contesto in cui si opera ma con l'occhio rivolto al mondo in cui si vive. Nella nostra squadra rientrano anche alcuni artigiani, selezionati nel corso del tempo per le loro notevoli capacità, nonché maestria ed esperienza, che garantiscono una manutenzione post vendita».

Spesso la sintesi progettuale nasce durante il sopralluogo iniziale dove le interazioni fra edificio, anima e materia creano le prime linee guida che andranno a definire i rapporti e le gerarchie funzionali.

Da questi primi stimoli nasce il concept che poi viene elaborato e raffinato fino ad arrivare al progetto finale.

«Concepriamo la nostra professione come architetti vecchio stampo, che utilizzano

ancora il disegno in fase di progettazione, dando attenzione estrema ad ogni minimo dettaglio. La nostra mission è proprio quella di creare un vestito su misura per il cliente. Entriamo a poco a poco in una forma di simbiosi con il cliente che ci permette di capire quello che vuole realmente. Lo formiamo e informiamo sui trend del momento, ma cercando di andare oltre le mode. Con la tecnologia facciamo vivere un'esperienza tridimensionale, proiettando i clienti all'interno di quella che sarà la realtà, vivendo le dimensioni, non solo la planimetria. Oggi si cerca di capire la casa prima di acquistarla. Cerchiamo di dare una visione dell'architettura che sia anche in linea con le necessità del cliente.

Quando ci viene affidato un progetto la prima cosa è capire le sue esigenze e il posto in cui le andiamo ad inserire. Molte volte nelle ristrutturazioni o nelle nuove costruzioni ci

troviamo davanti a un “foglio bianco” che dobbiamo riempire. Gli stimoli ci vengono anche dalla location: non riusciamo a fare architettura se prima non abbiamo preso atto dei luoghi».

Una volta si costruiva in modo impersonale senza dare importanza all'ambiente circostante. BxFstudio cerca di creare delle relazioni fluide tra gli spazi, tra i pieni e i vuoti. Il vuoto anche se viene considerato un non spazio, in realtà rappresenta un elemento fondamentale di dialogo per il pieno. «Non si può fare un'architettura “luna park”, in cui progetto una cosa dal mio studio senza sapere dove deve essere inserita. In questo modo non si fa altro che incentivare la ripetizione di moduli e canoni estetici stilistici che hanno devastato la periferia italiana».

BxFstudio è anche molto attento alla sostenibilità ambientale. «Quando uscii dall'università all'inizio del 2000, parlavo già di sostenibilità, ma venivo guardato come un marziano. Poi c'è stata un'evoluzione e adesso è diventato quasi un luogo comune parlarne. Il problema però è che la vera sostenibilità non è quella che ci fanno intendere, dove non vengono valutati fattori importanti come lo smaltimento del fotovoltaico: noi cerchiamo di valutare l'impatto dell'architettura nei confronti dell'ambiente. Cerchiamo di rivolgerci all'economia locale per abbattere i problemi connessi alla sostenibilità e di vedere il km 0 dell'architettura».

Lo studio opera su progetti di ristrutturazione, con un settore specifico per il Super Ecobonus, e realizzazioni unifamiliari, condominiali e progettazioni in ambito commerciale e direzionale. • **Beatrice Guarnieri**

RASTY HOUSE

Rasty House rappresenta l'eccellenza architettonica in ogni suo aspetto, un perfetto connubio tra architettura e paesaggio. Situata a Rastignano, in provincia di Bologna, è immersa nel paesaggio e la natura diventa elemento d'arredo con scenari in continuo cambiamento. La villa sorge sul versante di una collina esposta ad ovest ed è proprio al tramonto, quando cala il sole, che il rapporto con il paesaggio raggiunge il suo apice visivo, rendendola protagonista della vallata.

Tradizione e modernità si incontrano per segnare un nuovo skyline paesaggistico e ridare la consapevolezza che l'architettura può svolgere un ruolo fondamentale nel riavvicinare l'uomo alla natura, mettendoli uno di fronte all'altro per dialogare.



LIFE

HOMEINTEGRATION



L'AUTOMAZIONE MADE IN ITALY CHE RENDE PIÙ FACILE LA VITA

Life Home Integration nasce nel 2005 come divisione interna del gruppo AMP, di proprietà della famiglia Rui, attivo nel settore della plastica e dei metalli fin dal 1972, con questa nuova entità il gruppo diversificava il proprio business e acquisiva definitivamente una dimensione internazionale. Negli anni l'azienda è cresciuta specializzandosi nel settore dell'automazione, creando prodotti durevoli, affidabili e semplici da installare.

Oggi Life ha un dipartimento dedicato completamente alla progettazione tecnologica e offre soluzioni innovative per cancelli scorrevoli, a battente, automazioni per barriere stradali, per serrande, per basculanti e per porte sezionali. Ogni prodotto è made in Italy ed è corredato da una serie di accessori che hanno lo scopo di aumentare la sicurezza dell'intero impianto, come fotocellule, lampeggianti e dispositivi di sblocco.

Inoltre, negli ultimi anni, l'azienda ha avuto un occhio di riguardo anche per la sostenibilità ambientale, con investimenti green (impianti fotovoltaici da 450KW), e a completamento del progetto anche di investimenti mirati su impianti e macchinari a basso consumo, in diverse aree aziendali.

Life Home Integration S.r.l.

Via S. Pertini 3/5 - Colle Umberto (TV) - Tel. 0438 388 592 - Fax 0438 388 593
info@homelife.it - www.homelife.it

Il mago *dell'architettura sobria*

L'assonanza con il celebre illusionista è quasi letterale, la grandezza nei rispettivi campi è la stessa. David Chipperfield è il Pritzker Prize 2023, a suggellare 40 anni di produzione eccellente, raffinata e civicamente impegnata

La sua bacheca era già straordinaria prima, traboccante di trofei di immenso valore quali lo Sterling Prize, il Wolf per le arti e la Royal Gold Medal. Ma da quest'anno può davvero dirsi perfetta. Con l'ingresso del Pritzker Prize, unanimemente considerato il Nobel dell'architettura, a coronare la carriera di Sir David Chipperfield. "Sir" per rango nobiliare effettivamente acquisito nel 2010 quando venne insignito del titolo di Cavaliere del Regno Unito per i successi conseguiti nel suo campo. Ma "Sir" soprattutto per lo stile elegante e radicalmente composto che, a dispetto di qualsiasi moda o tendenza, non ha mai ceduto alle tentazioni del pomposo e del superfluo. Dimostrando rispetto storico e culturale per gli ambienti naturali e costruiti preesistenti, e reinventando la funzionalità e l'accessibilità degli edifici attraverso un design sensibile alle urgenze del tempo, che trasforma le relazioni sociali e rinvigorisce le città.

IL "RIVER AND ROWING MUSEUM" NE CONSACRA IL TALENTO

Di «un'architettura di presenza civica sobria ma trasformativa, che trasmette un messaggio molto rilevante alla società contemporanea» ha parlato il presidente di giuria Alejandro Aravena consegnando il Pritzker 2023 a Sir Chipperfield, che ha accolto il premio come «un incoraggiamento per continuare ad affrontare le sfide esistenti del cambiamento climatico e della disuguaglianza sociale», dichiarandosi onorato di succedere nell'albo a giganti del mestiere come Oscar Niemeyer, Frank Gehry, e Tadao Ando, oltre che gli italiani Aldo Rossi e Renzo Piano. Un atto quasi dovuto, che consacra in maniera definitiva 40 anni di produzione progettuale - la maggior parte della quale racchiusa nei manuali di storia dell'architettura contemporanea - durante i quali Chipperfield ha disegnato edifici di tutti i tipi, dai singoli appartamenti a interi masterplan passando per i luoghi di cultura e i musei, e ovunque: in Europa, Asia e Nord America. Ma tutto comincia da Londra, dove nel 1977 Chipperfield consegue il diploma di architettura iniziando a lavorare negli studi di Richard Rogers e Norman Foster e dove, sette anni



L'architetto David Chipperfield

più tardi, fonda lo studio David Chipperfield Architects, al quale negli anni andranno ad aggiungersi le sedi di Tokyo, Milano, Berlino e Shanghai. In questa fase di particolare importanza si rivela l'apertura della prima, che gli permette di ottenere incarichi prestigiosi per il Gotoh Provate Museum nella prefettura di Chiba, per il Design Center a Kyoto e per la sede della Compagnia Matsumoto ad Okayama. Successivamente firma il progetto del River and Rowing Museum, inaugurato nel 1998 e vincitore di vari premi, che lo catapulta sulla ribalta dell'architettura mondiale creando i presupposti per incidere il suo nome su una serie di riconoscimenti internazionali: dalla Medaglia d'Oro Heinrich Tessenow nel 1999, alle nomine a membro onorario dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze nel 2003 e, l'anno dopo, a CBE Commendatore dell'Ordine dell'Impero britannico.

UNA POSTURA DA ATTIVISTA E DA UOMO DENTRO LA STORIA

«Custode del significato, della memoria e del patrimonio» come egli stesso definisce il suo modo di interpretare la missione di architetto, Chipperfield ha lasciato "pennellate" del suo genio anche in Italia. Tra le più apprezzate, il restauro e la rifunzionalizzazione delle Procuratie Vecchie di Venezia, un edificio storico risalente al XVI

secolo. Un intervento su 11 mila metri quadrati, ripartiti tra uffici, scuole, sedi di fondazioni e di società umanitarie, che preserva l'identità culturale della struttura, costruita a inizio Cinquecento come residenza dei Procuratori di San Marco. Sempre in Laguna, Chipperfield progetta nel 1998 anche l'ampliamento del Cimitero di San Michele, mentre l'anno realizza la Cittadella Giudiziaria di Salerno. Senza dimenticare la sua firma sui vari store di Dolce&Gabbana a Milano e Porto Cervo e sulla nuova arena che ospiterà le gare di hockey durante le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Ma in bouquet di opere attraverso cui Chipperfield ha reso più belli e speciali oltre cento angoli del mondo, una delle più paradigmatiche è l'intervento per il Neues Museum di Berlino, mutilato dopo la Seconda Guerra mondiale. Emblematico

perché mette insieme conservazione, ricostruzione e aggiunte, facendo dialogare elementi di modernità dialogano con un passato che resta sempre in primo piano. «Non dobbiamo a tutti i costi creare immagini di un "brave new world" - afferma l'architetto - quanto piuttosto salvaguardare e amare ciò che abbiamo, ispirando la prossima generazione ad abbracciare questa responsabilità». Una postura da attivista e da uomo dentro la storia quella di Chipperfield, che emerge anche da altri progetti eccellenti come il museo Jumex a Mexico City, il Campus del Saint Louis Art Museum nel Missouri, il recupero nel 2021 della The Neue Nationalgalerie di Mies van der Rohe a Berlino e la ristrutturazione, annunciata nei mesi scorsi, del Museo archeologico nazionale di Atene.

• Giacomo Govoni

DAVID CHIPPERFIELD HA LASCIATO "PENNELLE" DEL SUO GENIO ANCHE IN ITALIA. TRA LE PIÙ APPREZZATE, IL RESTAURO E LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE PROCURATIE VECCHIE DI VENEZIA, UN EDIFICIO STORICO RISALENTE AL XVI SECOLO



Un maestro *indiscusso*

Dalle sfide tecniche su materiali, luce e strutture alla funzione civica, pubblica e sociale della progettazione. Un viaggio nelle principali opere di Renzo Piano, che assumono in sé eccellenza costruttiva e attenzione per lo spazio pubblico

È il più internazionale tra gli architetti italiani della sua generazione. Renzo Piano, nato a Genova (nel sobborgo di Pegli) nel 1937, ha ricevuto premi e riconoscimenti in tutto il mondo, in primis il Premio Pritzker nel 1998 dalle mani di Bill Clinton alla Casa Bianca. È stato il primo italiano inserito nel 2006 nella classifica della rivista Time delle 100 persone più influenti del mondo. In un'intervista alla Triennale disse: «Non sono cresciuto nell'idea che l'architettura è un'arte. Piuttosto, prende forma dalla necessità». Centrale nel modus operandi di Piano è la forma sociale della progettazione, l'importanza di comprendere a fondo il *genius loci* di un luogo prima di iniziare a disegnare. Un edificio non può essere impiantato come un corpo estraneo nel contesto urbano, ma deve dialogare con esso proponendo un'architettura che favorisca l'incontro e lo scambio sociale. «Costruisco luoghi dove la gente s'incontra, luoghi pubblici, la struttura fisica che consente la democrazia», ha dichiarato al Corriere Living.

LA FORMAZIONE

Renzo Piano si laurea nel 1964 al Politecnico di Milano, città che lui definisce «la mia scuola di vita, grazie all'humus fertile rappresentato da figure come Albin, Zanuso, Ciribini». Si trasferisce da Firenze nel capoluogo lombardo proprio per frequentare lo studio del suo mentore Franco Albini, che «rappresentava per me un'idea di architettura come salvezza e la visione dell'architetto come poeta del fare, mosso da una profonda ansia del sociale». La sua vita universitaria si divideva tra gli interessi per la progettazione modulare a scuola e il lavoro da Albini nel pomeriggio. Conclusi gli studi, fa esperienza nei cantieri dell'impresa edile di famiglia e completa la sua formazione viaggiando all'estero: Stati Uniti ed Europa, dove si confronta con Jean Prouvé. Sono gli anni delle prime sperimentazioni sulle possibilità costruttive dei materiali leggeri. Tra i suoi primi progetti ci sono il padiglione della XIV Triennale (1966) e il padiglione italiano a Osaka (1969), ma è con il collega inglese Richard Rogers che firma il progetto in grado di

cambiare la sua carriera per sempre: il Centro Georges Pompidou a Parigi (1977), una delle sue realizzazioni più famose e discusse, dove al carattere tecnologico e flessibile dell'edificio si unisce l'attenzione allo spazio pubblico, con l'apertura di una piazza antistante destinata al quartiere.

RICONFIGURAZIONE URBANA

L'ascesa dell'architetto genovese si fa irresistibile. Dopo aver sciolto il sodalizio con Rogers e aver aperto uno studio con l'ingegnere irlandese Peter Rice, nel 1981 fonda il Renzo Piano Building Workshop con sedi a Genova e Parigi. Proprio nella sua città natale l'architetto si cimenta alla metà degli anni Ottanta - in vista delle celebrazioni colombiane del 1992 - nel recupero del Porto antico, che diventerà il nuovo luogo d'incontro dei genovesi. È il primo dei molti progetti che nei decenni successivi Piano dedicherà alla sua città, dove nel 2004 insedia anche la sua Fondazione. La strategia progettuale messa in campo a Genova viene applicata, con tutti i necessari distinguo, anche a Berlino per la ricostruzione di Postdamer Platz (1992), ad Atene per lo Stavros Niarchos Foundation Cultural Centre (2016) e alla Valletta (Malta) per la riqualificazione dell'intera area d'ingresso alla città con il nuovo edificio del Parlamento e il recupero della Royal Opera House (2015).

SPAZI PER L'ARTE E LA CULTURA

Renzo Piano si conferma negli anni maestro indiscusso nella progettazione di spazi espositivi. Dopo l'exploit del Centre Pompidou, il The Menil Collection di Houston (1997), in Texas, è un emblema della sua visione architettonica. Spiccano la stretta integrazione fra il museo e il quartiere, che formano un'unica unità spaziale e funzionale, e l'illuminazione naturale degli ambienti, con la luce mediata dalla ripetizione di un elemento strutturale di base, «la foglia», che costituisce la piattaforma di copertura. Altro capolavoro è il Centro Culturale Jean-Marie Tjibaou a Nouméa in Nuova Caledonia (1998), espressione della millenaria cultura del popolo Kanak. Nel complesso, immerso nella natura, si sviluppano percorsi pedonali e tre villaggi di

L'architetto Renzo Piano



«cases», reinterpretazioni contemporanee delle capanne karnak. Da segnalare, inoltre, la Beyeler Foundation Museum a Basilea (1997); la California Academy of Sciences (2008), immersa nel Golden Gate Park di San Francisco; l'ala moderna dell'Art Institute (2009) di Chicago; la nuova sede del Whitney Museum of American Art di New York (2015); l'Academy Museum of Motion Pictures (2021) di Los Angeles, il museo del cinema più grande al mondo. Nel documentario Renzo Piano: The Architect of Light, diretto dal compianto Carlos Saura, si ripercorre la realizzazione del Centro Botín, spazio dedicato ad arte, cultura e formazione nella baia di Santander, in Spagna, inaugurato nel 2017.

IL RAMMENDO DELLE PERIFERIE

Renzo Piano ha firmato progetti ambiziosi, dal The New York Times Building (2007) al Palazzo di Giustizia di Parigi (2017), senza dimenticare The Shard, il London Bridge Tower (2012), piccola città verticale che si staglia nel panorama di Londra imponendosi come uno degli edifici più alti d'Europa: «uno slancio, un'aspirazione, al centro di un quartiere risorto», afferma Piano. La sua attenzione è però sempre più focalizzata sul tema della riqualificazione delle periferie. Lo dimostrano il recupero del Lin-

gotto a Torino, concluso nel 2003, e la trasformazione dell'ex zuccherificio Eridania nell'Auditorium Niccolò Paganini (2001) a Parma. «Le periferie sono luoghi cresciuti senza affetto, non più città e non ancora campagne, zone grigie. Eppure la forza umana è lì: la potenza demografica, la fabbrica di energie, il serbatoio dei desideri inespressi sul nostro futuro». L'architetto genovese ha inoltre contribuito a riattivare il quartiere Flaminio a Roma con il celebre Auditorium Parco della musica (2002) e a dare nuova speranza a L'Aquila post-terremoto con l'Auditorium del parco (2012), nato da un'idea di Claudio Abbado. Nominato senatore a vita nel 2013, Piano sottolinea l'esigenza di formulare modelli di progettazione che tengano conto del recupero del patrimonio edilizio esistente, nell'ottica di una maggiore sostenibilità e di un contenimento dell'urbanizzazione diffusa. L'architetto devolve la sua remunerazione di senatore per formare il G124, un gruppo di lavoro composto da giovani architetti e trasformato in un laboratorio per progettare «il rammendo» delle periferie delle città italiane. Almeno 12 i progetti completati fino ad oggi, con almeno altri 4 in corso d'opera.

SIMBOLO DI RIPARTENZA

Dopo la tragedia del ponte Morandi nell'agosto del 2018, non poteva che essere di Renzo Piano il progetto del nuovo ponte San Giorgio di Genova: un viadotto urbano che attraversa la Val Polcevera in sintonia con il territorio circostante. Un progetto, costruito in tempi rapidissimi, divenuto modello per il rinnovamento delle infrastrutture italiane. Dall'Istanbul Modern al Science Gateway del Cern di Ginevra, l'archiatra genovese continua a lavorare su luoghi del sapere, della cultura e di pubblica utilità (dopo il Centro di chirurgia pediatrica per Emergency in Uganda, è in costruzione un nuovo ospedale nella periferia parigina a Saint-Ouen). Con un obiettivo: «La bellezza è un tema scivoloso, non frivolo, che dobbiamo riprenderci dal linguaggio pubblicitario. Noi architetti lavoriamo con la luce, la convivialità: è un mestiere che copre tutta l'esperienza umana». • **Francesca Druidi**

Pnrr, la cultura del project management

Oice, che rappresenta le società di ingegneria, architettura e consulenza, da anni si batte per poter affiancare la Pa con il supporto tecnico dei propri associati. Ne parla il presidente Giorgio Lupoi, che si concentra anche su equo compenso e stato di salute del settore

L'ultimo Report Pnrr sui bandi di gara di servizi tecnici relativi ad opere del Pnrr e del Piano nazionale complementare emessi nel terzo trimestre 2023 mostra un crollo delle gare negli ultimi tre mesi. Rispetto al secondo trimestre del 2023 per le gare del Pnrr Oice (Associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica aderente a Confindustria) registra un calo del 46,6 per cento nel numero e del 68,7 per cento nel valore dei servizi a base d'asta che impatta anche sul valore dell'importo dei lavori cui i servizi si riferiscono, che cala del 72,8 per cento. Nel secondo trimestre del 2023 (aprile-giugno), infatti erano state 859 le gare rilevate per 693 mln di servizi tecnici e 13,3 mld di lavori. Giorgio Lupoi, presidente Oice, fa il punto sulla situazione.

Crollano i bandi di gara sul Pnrr. È l'impatto dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti? Quale prevede sarà l'andamento del mercato nei prossimi mesi?

«In parte la riduzione del numero e del valore delle gare Pnrr è dipeso dalla cosiddetta onda lunga della frenata che ha seguito, in tutti i settori, l'entrata in vigore del nuovo Codice; in parte c'è poi l'effetto delle rimodulazioni avviate nella programmazione degli interventi che ha inevitabilmente bloccato soprattutto gli enti locali. Però il trend negativo riguarda tutte le procedure a evidenza pubblica, non solo quelle legate al Pnrr. Le nostre stime ci dicono che se l'andamento del mercato post primo luglio continuerà secondo le stesse dinamiche anche in questo trimestre, l'anno si chiuderà con un calo del 22,4 per cento in numero e del 22,7 per cento nel valore, passando da 5,8 miliardi di servizi tecnici affidati a 4,5 mld».

In questo scenario, Oice sostiene la necessità di sostenere le amministrazioni pubbliche con servizi di project management.



Giorgio Lupoi, presidente Oice

Come intervenire in concreto?

«Da anni sosteniamo che l'introduzione di tecniche di Pcm sia fondamentale per l'efficacia della spesa pubblica e, in particolare, riteniamo che con accordi quadro di supporto ai Rup (Responsabile unico del procedimento), che abbiano a oggetto le attività di controllo e gestione delle commesse, si potrebbe accelerare la messa a terra degli interventi, Pnrr e non. Il project manager agirebbe da braccio tecnico della Pa, a costi limitati rispetto ai rischi di riserve e varianti che oggi si riscontrano in moltissimi appalti, assicurando la massima efficacia della spesa pubblica. È quanto avviene all'estero e nel privato. Si stima peraltro che l'impiego in campo privato di tali supporti garantisca una riduzione degli extra costi di un appalto nell'ordine del 25-30 per cento. Perché allora non avviene nel settore pubblico? È la domanda che spesso ci poniamo, cosa sbagliamo nella comunicazione di questo concetto?».

L'Anac dà ragione all'Oice sull'equo compenso, ma non esiste un indirizzo vincolante sulle gare a prezzo fisso; questo significa che molte stazioni appaltanti continueranno a cercare operatori economicamente vantaggiosi sul mercato. Quali aggiustamenti chiedete nello specifico?

«Per quanto riguarda le gare a prezzo fisso, intanto

prendiamo atto di un dato certo e assoluto: dal primo luglio a oggi, soltanto 6 stazioni appaltanti su 53 (circa l'11 per cento) hanno impostato le gare prevedendo l'annullamento della concorrenza sul prezzo; la stragrande maggioranza (89 per cento) chiede un ribasso unico su compenso e spese generali. Riteniamo che stiano facendo bene ad assicurare anche la concorrenza sul prezzo, non lasciando la scelta affidata soltanto su elementi qualitativi oggetto di valutazione esclusivamente qualitative. Questo deve avvenire però limitando il peso del fattore prezzo, applicando il punteggio-soglia tecnico, prima di aprire le buste economiche, unitamente a formule di attribuzione dei punteggi che scorraggino i ribassi eccessivi. Ora attendiamo che sia fatta chiarezza sui rapporti fra legge sull'equo compenso e Codice appalti, perché è evidente che applicare logiche da prezzo fisso o minimi inderogabili in procedure pubbliche, dove si spendono risorse pubbliche, non sembra compatibile con l'ordinamento europeo e con le logiche della contabilità pubblica, sulle quali vigila la Corte dei conti».

La 39esima edizione del Rapporto Oice-Cer, che fotografa e commenta l'andamento del settore delle società di ingegneria e architettura associate a Oice, evidenzia una crescita di queste realtà anche nel 2023, grazie al traino degli investimenti nel settore pubblico. Quali sono le principali sfide che le società oggi affrontano in termini di innovazione, sostenibilità, aggregazione?

«Le sfide che le nostre società hanno di fronte sono infinite, a partire da quella delle risorse umane: oggi in Italia non ci sono ingegneri a sufficienza per rispondere alle necessità del mercato. Lo vediamo ogni giorno con gli interventi del Pnrr, ma sarà così anche in futuro rispetto alle sfide poste

dal Green deal e dalla transizione ecologica. Sul fronte dell'innovazione, l'Oice da anni ne promuove l'attuazione ponendo la fase progettuale al centro dei processi di digitalizzazione. Parallelamente, i nostri associati si sono attrezzati e investono risorse economiche e professionali, ad esempio nel campo della modellazione elettronica dei progetti. Adesso occorre che i software siano sempre più responsive rispetto alle richieste del mercato, perché in alcuni campi esistono ancora ampi margini di miglioramento, sia sul fronte tecnico che dei costi, ormai eccessivi».

Il 26 ottobre Oice ha presentato il Rapporto Estero. Qual è il quadro che emerge in merito all'internazionalizzazione delle società di ingegneria e architettura e quali opportunità vanno colte sul mercato globale?

«L'internazionalizzazione dal 2010 rappresenta un driver fondamentale delle nostre politiche associative. I risultati emersi in questo rapporto, con una crescita stimata nel 2023 di circa un 30 per cento in più di fatturato estero sono per noi motivo di soddisfazione. In prospettiva, l'esperienza del Pnrr dovrebbe permetterci di riacquisire conoscenze e competenze da rivendere al mercato internazionale e consentirà alle nostre aziende di colmare eventuali vuoti del mercato domestico, come accaduto in passato. Il valore delle nostre società risiede nel dinamismo, nella flessibilità e adattabilità, oltre che nella creatività dei nostri professionisti. Bisognerà essere bravi ad aggredire i mercati in forte espansione emergendo nelle dinamiche concorrenziali con il nostro know how, che non ha nulla da invidiare agli altri concorrenti. E l'Oice è al servizio di chi vorrà affrontare queste sfide, perché è altrettanto importante muoversi come Sistema Paese».

• **Francesca Druidi**

IL PROJECT MANAGER AGIREBBE DA BRACCIO TECNICO DELLA PA, A COSTI LIMITATI RISPETTO AI RISCHI DI RISERVE E VARIANTI CHE OGGI SI RISCOVANO IN MOLTISSIMI APPALTI, ASSICURANDO LA MASSIMA EFFICACIA DELLA SPESA PUBBLICA



driade



ph: 150UP

driade.com

PRATFALL
by Philippe Starck

Tra sicurezza e *intermodalità*

Lo scenario relativo alla mobilità e al futuro dei trasporti nel nostro Paese è denso di sfide. C'è il tema della sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale, nel settore automobilistico legato allo stop ai motori endotermici deciso dall'Ue. C'è il tema della sicurezza stradale declinato nel nuovo Codice della strada, che prevede prevenzione, educazione, controlli, ma anche sanzioni. C'è un nuovo concetto di mobilità aerea, alla base della proposta del nuovo Piano nazionale aeroporti, che favorirà interconnessioni nazionali e internazionali in ottica export. Tutti temi affrontati da Galeazzo Bignami, vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

Tra i punti cardine del nuovo Codice della strada ci sono l'inasprimento delle pene per coloro che non rispettano le regole; linea dura contro chi usa cellulari alla guida, circola in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Qual è l'idea di sicurezza che emerge dall'impianto del testo e che non riguarda solo le auto, ma anche biciclette e monopattini?

«Nelle scorse settimane, il Consiglio dei Ministri ha licenziato un disegno di legge che a fine ottobre partirà nel suo esame dalla Camera dei Deputati per poi passare al Senato. Confidiamo che possa essere licenziato dal Parlamento già entro la fine dell'anno. Lì vi saranno elementi specifici che riformeranno già il Codice della Strada, sia una legge delega che poi il Governo tradurrà in una revisione ancor più approfondita della normativa di settore. Un'azione articolata che mantiene una coerenza complessiva: più sicurezza, più responsabilità, per la tutela di ogni vita. Per questo anche sulla cosiddetta mobilità dolce, a partire dai monopattini, si propone al Parlamento una serie di interventi per rafforzare la sicurezza e anche l'identificabilità di chi guida come casco, targhe, assicurazione obbligatoria».

L'Esecutivo sposa l'idea della neutralità tecnologica: la mobilità elettrica non è l'unica strada da seguire, anche perché poco sostenibile economicamente. Come

Galeazzo Bignami, vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, illustra le priorità del dicastero in materia di mobilità, trasporto aereo e decarbonizzazione, senza dimenticare l'intermodalità. Dal nuovo Codice della strada al Piano nazionale aeroporti



si sta delineando la via italiana alla decarbonizzazione dei trasporti?

«All'inizio dell'esperienza del Governo Meloni, la strada sembrava compromessa in nome di un ideologismo radical chic che non lasciava libertà di scelta, imponendo a tutti l'elettrico come unico sistema di propulsione a prescindere dall'effettivo beneficio anche in chiave di emissioni. Siamo sicuri che se prendiamo l'intero ciclo di produzione e di vita, inquiniamo più un veicolo Euro 6 di un veicolo elettrico? Il processo di estrazione e produzione dei componenti di un veicolo elettrico genera davvero meno emissioni di quello richiesto per un veicolo endotermico?».

Vedrà la luce tra pochi mesi il Piano nazionale aeroporti. Il Governo Meloni ritiene strategico il trasporto aereo, in particolare quello cargo. È possibile avere un'anti-

cipazione delle linee guida di sviluppo del settore?

«Per anni la politica ha abdicato a una prospettiva strategica anche nel settore del trasporto aereo. Ci siamo così trovati con forme di intermodalità affidata alle capacità dei singoli sistemi aeroportuali, scarsa connettività intercontinentale, addirittura qualcuno parlava di phase out del cargo. Abbiamo deciso di rimetterci mano, andando per diversi aspetti in direzione opposta: incentivazione dell'intercontinentalità, maggior coordinamento per i sistemi aeroportuali, supporto al cargo aereo. Vedremo i frutti di una discussione aperta con associazioni di rappresentanza, stakeholder e sindacati, sorprendentemente esclusi dalle fasi di consultazione delle precedenti bozze».

Nel segno dell'integrazione intermodale è l'iniziativa che unisce Aeroporti di Roma, ITA Airways e Trenitalia per un prodotto "treno + aereo". Cosa manca all'Italia per colmare il gap rispetto alla media europea sul fronte del trasporto intermodale?

«Per certi aspetti l'attitudine culturale a uno scambio intermodale. Ma credo che questo sia dovuto all'assenza di una proposta completa e organizzata che attragga l'utenza. Ma la politica può creare condizioni di favore, non imporre scelte economiche. Confidiamo quindi che i vari player dei vari settori sappiano

comprendere la grande opportunità che una offerta integrata e davvero vocata all'intermodalità può costituire. Il Governo farà la sua parte».

Soddisfatto dell'azione della struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo per la ricostruzione nei territori alluvionati?

«Credo che il Governo Meloni abbia dato una risposta che in molti non si aspettavano: risorse ingenti in tempi record. Pensi che gli stessi fiumi esondati a maggio del 2023 erano già esondati negli anni precedenti. Eppure ancora oggi c'è chi aspetta i risarcimenti del 2019. Dispiace che qualche istituzione, che forse sperava di gestire i fondi della ricostruzione, non lo riconosca e, anzi, stia collaborando scarsamente. Ma non potevamo lasciare la gestione integrale del post alluvione a chi ha contribuito ad amplificare le conseguenze dell'alluvione, dimenticando la cura degli alvei, dei fiumi, delle montagne negli ultimi 50 anni. La gente non avrebbe compreso. In questo devo dire che il generale Figliuolo ha costituito la migliore scelta e, come lui stesso ha riconosciuto, gli strumenti che il Governo gli ha messo a disposizione sono potenti e importanti».

• **Francesca Druidi**

Galeazzo Bignami, vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti



C'È UN NUOVO CONCETTO DI MOBILITÀ AEREA,
ALLA BASE DELLA PROPOSTA DEL NUOVO PIANO
NAZIONALE AEROPORTI, CHE FAVORIRÀ
INTERCONNESSIONI NAZIONALI E
INTERNAZIONALI IN OTTICA EXPORT

ENGI.CO. È UNA SOCIETÀ DI INGEGNERIA
CHE SI OCCUPA DI OPERE CIVILI E INFRASTRUTTURALI,
PUBBLICHE E PRIVATE

ENGI.CO. SVILUPPA TUTTI I SERVIZI TECNICI
NECESSARI PER LA LORO REALIZZAZIONE

IN PARTICOLARE:

RILIEVI IN SITO
INDAGINI GEOTECNICHE E GEOGNOSTICHE
PROVE NON DISTRUTTIVE
PROGETTAZIONE PRELIMINARE, DEFINITIVA ED ESECUTIVA
PREVENZIONE INCENDI
FINANZA DI PROGETTO
ISTRUTTORIE AUTORIZZATIVE
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA
INGEGNERIA SISMICA
OPERE GEOTECNICHE E IDRAULICHE
CONSULENZA TECNICA PER IL FINANZIAMENTO DELLE OPERE
DIREZIONE DEI LAVORI E CONTABILITÀ
COLLAUDI
ASSEVERAZIONI DI CONGRUITÀ
CONSULENZA TECNICA NEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

LA TUTELA DELL'AMBIENTE, I TEMI DEL RISPARMIO ENERGETICO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL
TERRITORIO SONO I PRINCIPI GUIDA DI TUTTE LE INIZIATIVE DI ENGI.CO.

DAL 1990

ENI, FERROVIE DELLO STATO, REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI MILANO, METROPOLITANA
MILANESE, ANAS, ALER MILANO, AMMINISTRAZIONI COMUNALI, PROCURE DELLA REPUBBLICA,
IMPRESE DI COSTRUZIONI, AZIENDE MANIFATTURIERE, SOCIETÀ IMMOBILIARI, ENTI PUBBLICI,
GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI, E SINGOLI PRIVATI HANNO DATO FIDUCIA AD ENGI.CO. E
CONTRIBUITO ALLA CRESCITA PROFESSIONALE DEI SUOI TECNICI.

ENGI.CO. SRL
VIA BOCCACCIO, 22 - 20123 MILANO
TEL. 02/3651.7260/1/2 - FAX 02/3651.7263
ENGI.CO@ENGI.CO.IT
WWW.ENGI.CO.IT


ENGINEERING & CONSULTING

Costruiamo insieme un futuro **SOSTENIBILE**



DA OGGI PUOI FARE LA TUA PARTE

Ora puoi anche scegliere prodotti a emissioni residue di CO₂ interamente compensate, attraverso progetti di energia rinnovabile e di riforestazione: l'attenzione alla qualità della nuova linea **ZERO Mapei** permette di costruire e di recuperare gli edifici esistenti in modo durevole, pensando alle generazioni future, al benessere del pianeta e di chi lo vive. **Fai di ogni progetto una scelta di sostenibilità, con Mapei.**

Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della **linea ZERO** per l'anno 2023 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di energia rinnovabile e protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su zero.mapei.it

